ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Numero 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
3 - 4 Maggio 1958

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-030, 30-990, 53-961 - Prezzi per mm. 8) alt. in una col.: Avv., comm. L. 300 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LUNEDI' SARA' PRONTA LA RISPOSTA A BULGANIN

Le condizioni di Eisenhower per trattative "ad alto livello,,

1) Progressi sostanziali dovranno prima essere realizzati attraverso conversazioni fra i ministri degli Esteri - 2) Sarà chiesta all'URSS una prova di buona volontà (ad esempio: l'abbandono delle proposte sul disarmo, giudicate inaccettabili dall'Occidente) - 3) Respinta l'idea della creazione d'una "fascia neutrale„ nel centro Europa

Il filosofo Russell propone un incontro Ike-Kruscev

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno reso noto che il presidente Eisenhower sta mettendo a punto il testo finale della sua risposta al messaggio con cui il Primo ministro sovietico Bulganin proponeva una nuova conferenza fra Est ed Ovest. La risposta di Eisenhower, preparata insieme al segretario di Stato Dulles, lascerebbe la porta aperta ad una riunione ad alto livello, come vien chiesto da Mosca, ma solo alla condizione che progressi sostanziali siano realizzati attraverso conversazioni preliminari a livello inferiore (possibilmente fra i ministri degli Esteri).

A quanto sembra, Dulles ha redatto il documento, piuttosto lungo, durante i cinque giorni della [illegible] di fine anno da lui trascorse a Long Island. Egli avrebbe consegnato ad Eisenhower il suo testo di risposta a Bulganin due giorni fa, dopo il ritorno a Washington. Si pensa che Eisenhower approverà la tesi di Dulles secondo cui l'Unione Sovietica deve dare prove di buona volontà, prima di qualunque incontro ad alto livello. Una di queste prove potrebbe essere l'abbandono da parte di Mosca delle proposte sul disarmo avanzate nel passato e giudicate inaccettabili dall'Occidente.

Nei circoli governativi si dice che il Presidente, nella sua risposta, dichiarerà completamente inaccettabili le ultime proposte di Bulganin per la creazione di una zona di neutralizzazione atomica nell'Europa centrale. Secondo i russi, tale zona dovrebbe comprendere i territori della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia. Eisenhower scarterebbe anche la proposta, più volte avanzata dall'URSS, di un «patto contro la guerra». La Casa Bianca sarebbe dell'opinione che un accordo del genere sia superfluo, poichè un impegno analogo è già stato preso da entrambe le nazioni, nel momento dell'adesione all'ONU.

Il Presidente riesaminerà ancora — durante il «weekend» a Gettysburg — il documento da inviare a Mosca e quindi lo farà trasmettere lunedì o martedì al rappresentante permanente degli Stati Uniti presso il Quartier Generale della NATO a Parigi, Randolph Burgess. Quest'ultimo si incontrerà mercoledì con gli altri rappresentanti permanenti dei Paesi membri della NATO — ai quali sono pervenuti analoghi messaggi di Bulganin — per discutere e coordinare con essi il tenore delle risposte da inviare al Primo ministro sovietico. I testi delle risposte saranno quindi nuovamente inoltrati alle rispettive capitali con gli [illegible] emendamenti suggeriti.

Il leader della maggioranza democratica del Senato americano, Lyndon Johnson, ha dichiarato stamane nel corso di una conferenza stampa che il Congresso degli Stati Uniti nella sua prossima sessione, che si aprirà fra qualche giorno, esaminerà la questione dell'incremento dei lavori per la messa a punto dei razzi, e quella della definizione di una «politica estera che apporti la pace al mondo».

Il sen. Johnson ha sottolineato anche che il Congresso cercherà di trovare una rapida soluzione a numerosi «problemi interni urgenti ed importanti», soprattutto per quanto riguarda l'economia nazionale. «Infatti — egli ha detto — non dobbiamo dimenticare che il nostro obbiettivo principale è di essere un Paese forte, da tutti i punti di vista, e non soltanto sul piano militare».

A proposito della dotazione di missili alle forze americane di stanza in Europa, il [illegible] generale dell'esercito USA, J. A. Barclay, ha reso noto che le truppe americane sul continente europeo disporranno nel prossimo autunno di ordigni con una gittata di 2.400 chilometri. Circa le località dove verranno inviati i primi missili, il generale ha fatto di non potersi sapere, dato che la questione deve essere risolta in sede NATO.

Missili balistici intercontinentali verranno lanciati dalle basi dell'aviazione di Camp Cooke, a circa 300 chilometri a nord ovest di Los Angeles. La notizia è stata data dal generale Thomas Power, capo del comando strategico dell'aviazione. Egli ha precisato che i missili non recheranno ogive esplosive, ma che saranno lanciati «in maniera da percorrere l'intera gittata». Questi missili disporranno di un'autonomia di [illegible] km.

t.

La proposta di Russell

NEW YORK, sabato sera.

Il filosofo britannico Bertrand Russell ha proposto un incontro fra Eisenhower e Kruscev perchè tentino di accordarsi in modo da porre fine all'attuale tensione internazionale.

La proposta è contenuta in una «lettera aperta ad Eisenhower e Kruscev» pubblicata stamani dalla rivista «Look». Nel documento si legge, tra l'altro: «Io propongo, signori, che v'incontriate ed abbiate una franca discussione sul problema della coesistenza. E non per cercare di ottenere soltanto un più o meno legale vantaggio per l'una o l'altra parte, ma per tentare piuttosto di raggiungere quegli accordi che diminuiscano future occasioni di conflitto».

Hillary in aereo lunedì lascia il Polo

WELLINGTON, sabato sera.

Un dispaccio informa che sir Edmund Hillary ha comunicato alla sua base del Mare di Ross che non aspetterà l'arrivo del dott. Fuchs al Polo Sud, ma partirà sul primo aereo disponibile, probabilmente lunedì.

Intervista con NOWINSKI il famoso scienziato polacco fuggito negli Stati Uniti

"Ho chiesto asilo politico a causa della mancanza di libertà e delle condizioni politiche, morali e religiose nel mio paese„ - Lo studioso (già insegnante a Varsavia e noto in tutto il mondo per le sue scoperte nel campo della termodinamica) è riuscito a far riparare in Occidente anche la moglie e la figlioletta - Se invitato, collaborerà al programma americano sui missili

Il famoso scienziato polacco Jerzy Leon Nowinski, specialista in termoelettricità, fotografato durante la conferenza-stampa a Baltimora, nel Maryland. (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Baltimora, sabato sera.

Il dottor Jerzy Leon Nowinski, lo scienziato polacco di fama mondiale che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti, ha dichiarato ieri sera di essersi rifugiato in Occidente per sfuggire «alla mancanza di libertà e alle condizioni politiche, morali e religiose» della dominazione comunista. Nowinski ha parlato della sua fuga dalla Polonia in una conferenza stampa organizzata dalla «John Hopkins University» dopo il comunicato con cui Washington aveva reso noto che il famoso matematico sarebbe rimasto negli Stati Uniti.

Parlando in un cattivo inglese il cinquantaduenne Nowinski ha detto: «Sono sorpreso per il clamore suscitato in tutto il mondo dalla mia fuga. L'idea di trattenermi, se possibile, negli Stati Uniti mi venne quando ricevetti l'invito di tenere alcune conferenze qui alla "John Hopkins University". Prima di lasciare la Polonia feci in modo che mia moglie e mia figlia Kristina, di sette anni, si recassero in visita presso nostri amici in Inghilterra. Arrivai negli Stati Uniti il sedici novembre e poco tempo dopo seppi che sarebbero giunte anche a Londra. Mi misi allora in contatto con l'FBI, l'Ufficio federale investigativo, e chiesi asilo politico».

«Ero deluso — ha continuato Nowinski — dalle condizioni politiche, morali e religiose prevalse in Polonia dopo la guerra. Inoltre con mia moglie avevo parlato più volte della possibilità di far frequentare a nostra figlia una scuola dove l'insegnamento religioso fosse migliore di quello offerto dalle scuole comuniste polacche. Questo è il motivo che si trova alla base della mia decisione di lasciare la Polonia dove insegnavo all'Università di Varsavia».

Il dottor Nowinski era divenuto noto in tutto il mondo per i suoi studi sulla termodinamica, un campo della matematica che studia la resistenza ed il comportamento dei metalli e di altri materiali in condizioni di temperatura diverse. Tali studi hanno una grandissima importanza per la soluzione dei problemi riguardanti il calore che si sviluppa all'attrito dell'aria e sviluppa sulle strutture esterne degli aerei a reazione e dei razzi.

Lo scienziato ha detto che malgrado il campo particolare dei suoi studi egli non ha mai visto in Polonia un missile o un razzo. Quando gli è stato chiesto se nella sua opinione l'Unione Sovietica è più avanti degli Stati Uniti nello sviluppo di un missile balistico intercontinentale, Nowinski ha risposto ad ha risposto: «È difficile per me rispondere a questa domanda. Di missili e satelliti so ne molto poco. Il mio lavoro non è mai stato connesso a tali progetti. Non so neppure che contributo potrei offrire al programma missilistico americano. Sino ad ora comunque non mi è stato chiesto di collaborare ad esso. Se riceverò un invito in tal senso lo farò ben volentieri».

Nowinski ha concluso dicendo: «In Polonia ero trattato molto bene in conseguenza delle mie capacità scientifiche. Tuttavia è così grande il senso di libertà che si prova qui negli Stati Uniti da far apparire quasi più difficile il problema di vivere in Polonia».

a. p.

Dopo un giorno e due notti di fuga nei campi

Si è costituito stamane il casellante di Rivarolo

Appena giunto davanti ai carabinieri, Serafino Arcuri è stato colto da una crisi di pianto - Come si difende: in seguito ad un incidente stradale, un mese fa, aveva riportato un trauma cranico che gli provocava continui attacchi di mal di capo e amnesie - "Sono un uomo finito! Ho rovinato la mia e altre quattro famiglie!„

DAL NOSTRO INVIATO

Rivarolo, sabato sera.

Dopo un giorno e due notti trascorse vagando per la campagna, Serafino Arcuri, il casellante di Rivarolo, si è costituito stamane ai carabinieri. Era affranto, in preda alla disperazione ed è stato colto da una crisi di pianto talmente drammatica che gli stessi militi hanno faticato affannarsi nel tentativo di infondergli coraggio e di rincuorarlo.

L'interrogatorio formale dell'Arcuri sarà compiuto oggi pomeriggio dal sostituto Procuratore dott. Scicorni, ma già si conosce quale sarà la presumibile tesi di difesa del ferroviere, accusato di aver provocato la sciagura. Si sa infatti che il casellante ha detto ai familiari, prima di presentarsi ai carabinieri, di aver stato vittima di un terribile [illegible] il testa, in conseguenza del quale «non aveva più capito nulla» fino al momento dell'urto che lo aveva scosso.

Tale versione apparirebbe, ad un primo esame, abbastanza credibile perchè è accertato che il casellante aveva avuto, un mese fa, un incidente stradale nel quale aveva riportato un trauma [illegible]. Le lesioni non era apparse gravi, ma il poveretto aveva da quel momento incominciato a soffrire di attacchi insistenti di mal di capo, accompagnati spesso da spossatezza e da amnesie. Sarà quindi probabilmente necessaria una perizia medico che dica se l'ferroviere ha commesso una grave negligenza oppure se è rimasto vittima involontario di un malore, di uno stato patologico che potrebbe escludere o almeno attenuare grandemente la sua responsabilità penale.

Quando è entrato in caserma il ferroviere è scoppiato, come abbiamo detto, in un pianto disperato: «Sono un uomo finito» continuava a ripetere «ho rovinato la mia famiglia e quelle di altri quattro sventurati. Cosa diranno di me? Sono diventato un assassino».

L'uomo appariva ridotto ad uno straccio: infreddolito, affamato, forse febbricitante, sconvolto, non era neppure in grado di sostenere subito un interrogatorio. I carabinieri informavano subito la Procura, che trasmetteva loro il mandato di cattura spiccato ieri, e chiedevano di essere autorizzati a far sottoporre l'Arcuri ad una visita medica. Si sono limitati a chiedergli come avesse trascorso tutte quelle ore.

«Quando ha visto quella strage ho perso la testa. Stava già arrivando della gente e quindi pensai che i feriti li avrebbero soccorsi loro. Il poi ho avuto paura. Paura che mi incriminassero perchè ero io il colpevole». Il rumore dello scontro mi aveva scosso dal torpore in cui mi trovavo ed allora pensai a fuggire».

Il casellante inforcò la bicicletta, raggiunse ed oltrepassò Favria e si portò a Salassa dove — come più si era saputo ieri — si fece vedere per un ultimo nella casa del fratello Giuseppe. Gli raccontò in poche parole il fatto, poi scappò di nuovo, senza fermarsi più di cinque minuti. Arrivò sul greto del torrente Orco, abbandonò la bicicletta e cominciò a vagare a lungo sulle rive sassose.

Sempre sul greto del torrente, l'Arcuri trascorse due notti ed un giorno. Forse ebbe più volte la tentazione di farla finita gettandosi in acqua ma qualcosa — probabilmente il pensiero della moglie e dei tre figli — deve averlo trattenuto. Egli però non ha detto a nessuno di aver avuto idee suicida e la giustizia non ha del resto interesse a conoscere che cosa passato nel suo animo in quelle ore.

La figlia del casellante accanto alla madre malata. (Maiolo)

Stamane il casellante era allo stremo delle forze: «Mentre camminavo — ha raccontato — mi sentivo cadere dal sonno. Ho pensato che quello fosse il primo sintomo dell'assideramento. Allora mi sono deciso a ritornare a Salassa, anche se mi avessero preso».

Giusto poco prima delle 8 alla casa della sorella Giovannina, che abita a Salassa in via Cavour 17. Lo stabile — dove i carabinieri si erano recati ieri a cercarlo — non era sorvegliato. Avrebbe potuto, dopo essersi scaldato e rifocillato, riprendere la sua fuga senza speranza. Ma la sorella lo convinse a costituirsi: «Non è colpa tua, stavi male, è stata una disgrazia. Se non cerchi di fuggire ti aiuteranno. Anche i tuoi superiori ed i carabinieri ti conoscono, sanno che sei stato sempre un brav'uomo, sanno dell'incidente che ti è capitato». Queste parole hanno fatto presa nel suo animo. L'Arcuri si fermò poco tempo in casa della sorella, mangiò soltanto un boccone, poi si avviò verso Rivarolo, ormai deciso a presentarsi alla Giustizia.

Intanto Rivarolo si preparò ad onorare i suoi quattro figli caduti nell'adempimento del dovere. I funerali si svolgeranno domani alle 15, a spese dello Stato ed in forma assai solenne. La folla sarà molto grande e giudicare dal numero di coloro che si sono già recati a rendere omaggio ai caduti.

Nel caffè di Rivarolo ieri sera ci si affollava davanti agli schermi della tv: le tre edizioni del telegiornale hanno trasmesso ampi servizi sulla sciagura, hanno mostrato i feriti nei loro letti di ospedale. La gente osservava silenziosa, senza commenti se non con parole di pietà per le vittime. I rivarolesi hanno incominciato una sottoscrizione per le famiglie delle vittime, soprattutto per la madre di René Bacchi, vecchia, sola e malata.

Soltanto la famiglia del vicesindaco Gindro ha diritto ad indennizzo del Governo per la sua morte nell'adempimento del dovere. Gli altri tre morti — avendo passato i cinquant'anni — non erano più inquadrati ufficialmente nella «colonna» ma partecipavano ugualmente con frequenza agli interventi: volevano rendersi ancora utili e soprattutto incitare i giovani, insegnare loro. Il Prefetto e il comandante dei Vigili ing. Previti hanno promesso di interessarsi presso il Ministero ma non si hanno molte speranze di buon esito.

g. p.

Dall'Etna in eruzione lava, boati, pietre di fuoco

Una nuova colata scende da quota 3000 lungo i costoni del vulcano - Il fenomeno è visibile stamane anche da Taormina

CATANIA, sabato sera.

L'Etna continua a manifestare viva inquietudine. Osservando la cima della montagna durante una breve schiarita è stato possibile rilevare che dalla fenditura apertasi dal lato nord alla base del cratere del cratere sub-terminale di nord-est è sgorgata una nuova colata lavica di notevoli proporzioni. Il bracolo di fuoco avanza compatto e da quota 3000 circa rotola giù lungo i costoni del vulcano, continuamente alimentato dalla «bocca». La punta estrema della colata, che segue la direzione di Passopisciaro, ha coperto oltre a stamane un percorso di circa 2 chilometri e mezzo.

La manifestazione eruttiva è visibile anche da Taormina, da dove è stata anche notata una enorme colonna di vapore innalzarsi da un punto che si giudica distante circa 500 metri dal cratere. Non è però possibile accertare se i vapori sgorgano dal cratere centrale oppure si sia aperto nella zona un nuovo cratere. Il fenomeno è stato ieri notato agli occhi degli osservatori da densi banchi di nuvole addensatisi sul vulcano, ma si sono uditi i terribili boati causati dalle esplosioni che accompagnano l'attività effusiva.

I lapilli avvengono a circa 300-400 metri; si tratta di grossi massigni incandescenti e di forti quantità di sabbia che vengono espulsi dal condotto eruttivo. Gli scoppi hanno una frequenza di circa cinque o sei al minuto. I tecnici dell'istituto di vulcanologia si trovano sul posto per seguire da vicino gli sviluppi del fenomeno.

Un articolo del Times sui pericoli della torre di Pisa

Londra, sabato sera.

Il «Times» afferma oggi in un articolo di fondo che la Torre Pendente di Pisa deve essere difesa dal pericolo di non poter più pendere: «Se non viene fatto qualcosa urgentemente nei prossimi 100 anni — ammonisce l'autorevole foglio — la Torre finirà per inclinarsi eccessivamente e per andare in pezzi».

Il giornale raccomanda agli ingegneri che eventualmente verranno incaricati di rafforzare la struttura della Torre di non dimenticare che la Torre deve restare pendente e non essere riportata in posizione verticale: «Una cosa del genere costituirebbe una delusione non solo per i turisti ma anche per quegli italiani che ritengono che la Torre è stata deliberatamente costruita pendente per soddisfare uno dei due architetti che essendo scismatico, diceva che anche la Torre sarebbe stata un po' come lui. Le antichità devono essere conservate così come il pubblico le conosce, e sarebbe un errore da parte di un ministro del turismo il rimettere il naso alla sfinge. La Torre di Pisa — conclude il giornale — è nata pendente e deve restare così».

Quotazioni a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nessuna contrattazione è stata perfezionata stamane in titoli industriali. Tuttavia circolavano talune quotazioni che apparivano lievemente migliorative rispetto a quelle registrate ieri sulla piazza di Roma. A scopo informativo si facevano i seguenti prezzi: Finsider 601-602; Cattini 2316-2316; Fiat 1211-1212; Edison 2715-2720; Tutti 3105-3200; Immobiliare Roma [illegible].

Nel settore dei cambi affari pressochè nulli e quotazioni stazionarie. Prezzi informativi: sterlina oro 6950-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina [illegible] 1680-1690; dollaro [illegible] 623-626; franco sv. 145,50-146; franco fr. 128,50-130,50; oro fino [illegible].

Uno scienziato di Roma protesta contro l'assegnazione del Premio Nobel per la Fisica

Roma, sabato sera.

Il Premio Nobel per la Fisica 1957, conferito a due scienziati cinesi residenti negli Stati Uniti, i dottori Chen Ning e Tsung Dao Lee, ha determinato una protesta da parte del prof. Ettore Felice Cordovino, il quale rivendica a sè la priorità scientifica della scoperta che ha meritato ai due scienziati l'assegnazione del massimo premio internazionale.

Seguendo il principio di bilateralità nell'esponente di energia elementare, considerato come ultimo e sola manifestazione della cessazione fisica, i due cinesi sono riusciti ad individuare nel fabbricato scorso l'ultima particella indivisibile della materia. Alle stesse conclusioni scientifiche sembra che il prof. Felix Cordovino sia giunto con sei anni di anticipo. Lo scienziato italiano, che da oltre 30 anni svolge un continuo studio di ricerche sulla struttura della materia, ha precisato che lui stesso arrivò alle medesime conclusioni teoriche fin dalla prima metà del 1951 e che, per i quattro anni che seguirono, cercò la conferma sperimentale della sua scoperta, depositando quindi nel dicembre 1955 presso l'Accademia nazionale dei Lincei, un plico sigillato con una completa relazione degli studi fatti.

L'andamento del mercato azionario in questa fase di attività ridotta

Ferme sempre le Borse di Milano e di Torino, si sono avuti scambi notevoli a Genova, Firenze e Roma con quotazioni in generale aumento

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Qualche giorno fa un'agenzia romana affermava che la Borsa si sarebbe quanto prima ripresa e orientata decisamente verso il rialzo, dopo la fase di recessione subita nell'ultimo trimestre dell'anno passato. Una affermazione così perentoria, attribuita per di più agli ambienti ufficiali, non ha mancato di sorprendere. Come è possibile, infatti, prevedere con tanta esattezza l'andamento di un mercato finanziario vieppiù ristretto e sacrificato?

L'interrogativo potrebbe trovare risposta soltanto nell'osservazione attenta dell'andamento ciclico dei mercati, secondo cui il primo trimestre dell'anno coincide, in genere, con la campagna dei dividendi, e perciò dà luogo a prese[illegible] o speranze che si traducono in una ripresa abbastanza sensibile dei prezzi.

Questo accadde però, in passato, quando i mercati finanziari avevano un andamento normale, con un folto pubblico di operatori, facilmente influenzabili da voci e da previsioni più o meno fondate. Ma oggi il caso è ben diverso, perchè gli operatori privati, come sono pressochè del tutto assenti, spaventati dalle minacce di un ambiente quanto mai turbato; e gli operatori professionali, cioè gli agenti di cambio e procuratori, si guardano bene dall'operare in proprio.

Rimangono le banche, le quali possono raccogliere, attraverso i loro numerosi sportelli, degli ordini di acquisto di titoli azionari ed obbligazionari, anche per reimpiego di cedole o di saldi attivi di fine d'anno. E' risaputo che le banche portano sul mercato, per l'esecuzione, quella parte di ordini che non riescono ad ampliare «in casa», senza fermarsi con dei dettagli che rimane nelle loro mani. Ma si vede, perciò, come un lavoro così limitato possa dare origine a movimenti degni di rilievo.

Ma di fatto, comunque, che le tre borse di Roma, Firenze e Genova hanno lavorato abbastanza bene in questi ultimi giorni. A Roma, dei 56 mila titoli trattati inizialmente, si è saliti a quasi 128 mila titoli, quantitativo che, per quella piazza, è forse superiore alla media, e con quotazioni in generale aumento, specie nel gruppo Centrale, nelle Finanziarie, nelle Generali. Anche la Fiat ha raggiunto a Roma la quota 1210, la Cattini 311, la Finsider 601, la Terni 272, l'Ilva 465. Soltanto i mercurifari Amiata e Siele apparivano meno richiesti.

In una parola, la vecchia regola ha trovato conferma, malgrado la condizioni irregolari del mercato, e forse appunto per questo, data che la chiusura delle Borse di Milano e di Torino faceva accentrare, per il gioco delle interdipendenze bancarie, gli ordini sulle piazze attive di Roma e di Genova. Rimane da vedere se il buonumore perdurerà anche quando saranno riaperti i due mercati più importanti.

Vi è poi un'altra questione da considerare. Sotto quali dettagli tecnici il lavoro sarà ripreso? Si vocifera di liquidazione quindicinale che sarebbe, forse, una soluzione, avvicinando le nostre Borse a quelle francesi. Ma occorre tener presente che la nostra legislazione non considera questa forma di regolamento degli affari, di maniera che, abbandonando l'attuale forma del «contante e giorni», che proroga l'esecuzione a otto giorni, si cade nella irregolarità, e verrebbe a mancare un atto esecutivo valido, in caso di inadempienza.

La complessa questione che mette in crisi le Borse viene poi ancor più complicata dall'eterogeneità degli interessi che si nascondono sotto apparenze uguali. L'interesse delle banche è diverso da quello degli agenti di cambio, specie delle banche trizzate: quello degli agenti è differente da quello dei procuratori e associati di diversa specie.

Rapporti di dipendenza diretta o di semplice collaborazione legano gli uni agli altri. Ciò spiega anche il diverso atteggiamento delle varie piazze borsistiche: la romana più vicina ai poteri politici, e quindi più incline ad assecondare le manovre, in confronto alle piazze di Milano o di Torino, più vicine ai centri industriali e quindi più portate ad assumere un atteggiamento indipendente. Non manca poi chi, come la piazza di Genova, è più vicino a considerare le cose da un punto di vista pratico e rileva che le spese aumentano ogni giorno, anche se manca una qualsiasi attività che valga a coprirle.

La prossima settimana sarà decisiva nei confronti della ripresa del lavoro ed anche della forma adottata. E' necessario che il personale della Borsa faccia bene i suoi conti di convenienza: e che, una volta deciso, si attenga scrupolosamente alla decisione adottata. In caso diverso, il mercato sarebbe dominato dai malumori o dagli scatti di nervi, invece di essere sorreggiato dalla fredda ragione.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Un'incredibile serie di sciagure: occorrono provvedimenti

Ventitré morti in 3 mesi causati da passaggi a livello

La conferenza stampa del ministro Angelini - Soltanto nella provincia di Torino gli attraversamenti di binari sono chiusi in complesso per oltre 6 mila ore al giorno

La sciagura avvenuta l'altra sera al passaggio a livello di Rivarolo, sulla linea Rivarolo-Pont, è la settima che si verifica ad un incrocio strada-ferrovia in tre mesi ed una settimana scatti.

La tragica serie iniziò il 25 settembre sulla linea Milano-Roma: a Varlungo (tra Pisa e Arezzo) un accelerato investì un autocarro che si era infilato sui binari mentre calavano le sbarre del passaggio a livello; si ebbero sette feriti ed un danno di 20 milioni.

Il 13 ottobre successivo sulla Piacenza-Bologna si ebbe il secondo incidente: a Ravelato il Madeo un treno merci investì un autocarro. Erano stati lasciati aperti i cancelli dell'attraversamento; vi fu un morto e si ebbero gravi danni.

Dopo un mese e mezzo, il 9 dicembre, si ebbe la massima sciagura di questi ultimi tempi. Sulla linea Milano-Roma, a Codogno, l'elettrotreno rapido R. 527 piombò a 120 all'ora su di un camion fermo in mezzo ai binari, per la chiusura del passaggio a livello mentre lo stava attraversando. Quindici persone vi trovarono la morte; i danni raggiungono il mezzo miliardo.

Il 12 dicembre sulla linea Roma-Ancona, al passaggio a livello di Serra Sa. Quirico un autocarro, rimasto ingrippato nelle rotaie, rompa una sbarra poco prima dell'arrivo di un treno.

Dieci giorni dopo, il 22 dicembre, sulla linea Mestre-Padova, si verifica il quinto incidente: a Vetrego di Mirano un'elettromotrice investe un'auto: le sbarre erano state momentaneamente alzate; tre morti.

Il 31 dicembre, sulla linea Asti-Chivasso, al passaggio a livello numero 58, a pochi minuti di meteo dalla stazione di Chivasso, un autocarro sfonda una sbarra a causa della nebbia e si ferma sui binari. La cancellata Bleno Ca-

pelli in Franchi corre incontro al treno con una lanterna rossa e riesce a fermarlo.

Lo stesso giorno, sulla linea Torino-Milano, all'attraversamento di Isola di Vercelli operato per errore una locomotiva investe due auto: tre feriti.

Infine, il 2 gennaio sulla linea Rivarolo-Pont della «Torino-Nord», al passaggio a livello di Favria un'automotrice investe un'altra: 4 vigili del fuoco morti e quattro feriti. Due di queste sciagure, in cui sono complessivamente perite 24 persone e oltre 70 non rimaste ferite, sono accadute nella nostra provincia: una entrata della presenza di spirito di un'estrazione casalinga, l'altra conclusasi tragicamente per la dimenticanza di un altro sorvegliante che trascurò di chiudere i cancelli.

Nella nostra provincia gli incroci strada-ferrovia sono 2247 su linee dello Stato e circa un centinaio su linee della «Nord». Calcolando che ogni passaggio è «interessato» ogni giorno da una trentina di treni, ne risulta un complesso di 78 mila «momenti di pericolo» nelle 24 ore; in media i passaggi a livello stanno chiusi 5 minuti al transito di ogni treno, cioè circa 6500 ore ogni giorno. Una perdita di tempo, che soltanto con i cavalcavia potrà essere annullata.

Come esempio di necessità di costruire un sovrapassaggio, ne portiamo uno solo: quello del passaggio a livello di via Pesaro a Torino, sulla Torino-Settimo-Chivasso, che sta chiuso ogni 24 ore non meno di 16-17 ore; e si tenga conto che è molto più facile trovarlo aperto di notte che di giorno.

Ieri sera al suo passaggio da Torino, il ministro dei Trasporti Angelini ha parlato sul problema dei passaggi a livello, precisando che la soppressione degli attraversamenti si impone non solo come problema di sicurezza, ma anche per snellire il traffico, che ha oggi in Italia don [illegible] punti di incrocio con le ferrovie. Il Ministro ha poi tenuto stamane alle 11 una conferenza-stampa a Roma, a Villa Patrizi, dove è la sede del Ministero dei Trasporti.

L'on. Angelini, dati alla mano, constata che negli ultimi quattro anni non ci sono stati incidenti gravi come quelli degli ultimissimi mesi. E inoltre un raffronto con gli incidenti avvenuti all'estero è ancora favorevole alle nostre ferrovie. Circa i passaggi a livello il Ministro ha fatto compiere una indagine sui [illegible] esistenti: di essi un migliaio resta chiuso per troppe ore al giorno. Come si può eliminare questo inconveniente? La legge stabilisce un concorso nella spesa fra l'ente proprietario della strada e le Ferrovie dello Stato: altrimenti l'onere sarebbe gravissimo, data che la sola eliminazione di 350 passaggi a livello importa una spesa di 40 miliardi di lire.

Le Ferrovie dovrebbero capitalizzando l'economia, della spesa per la sorveglianza dei passaggio a livello e con una cifra a fortait conseguente alla eliminazione del rischio di infortuni. Si può calcolare che dovranno a loro carico dai 20 ai 25 per cento di spesa. Ora un piano che si tenterà di attuare che prevede una spesa globale di 35 miliardi 20 a carico del Ministero dei LL. PP. e 20 a carico delle Ferrovie.

Il ministro Angelini ha respinto, come collaudato, le voci secondo le quali i tabelloni indicanti non è attenuta la sorveglianza del personale. Vede [illegible] turni normali. C'è un incremento del traffico su strada e, forse, una prudenza minore.

Sabato prossimo posa della prima pietra nell'area della vecchia biblioteca

Dopo 15 anni di attesa e 35 progetti sorge il palazzo della "Civica,,

Il palazzo della modernissima biblioteca, come sorgerà in corso Palestro

Mezzo miliardo di spesa - Una sede modernissima con venti chilometri di scaffali per cinque milioni di volumi - Tra i servizi: una sala di lettura dei microfilm e una di audizione musicale

Un palazzo di dodici piani del costo di mezzo miliardo, attrezzato con venti chilometri di scaffali, sale di lettura, per il disegno e l'audizione di dischi, sarà la nuova sede della Biblioteca Civica. La grandiosa costruzione, sorgerà sull'area della vecchia biblioteca, in corso Palestro angolo via della Cittadella e via Perrone. La prima pietra sarà posta sabato prossimo, con solenne cerimonia.

Per quasi cento anni il problema della sede della Biblioteca Civica ha assillato le amministrazioni comunali che si sono succedute a Palazzo Civico. Le migliaia di volumi che costituiscono il patrimonio dell'importante istituto culturale non hanno mai avuto una sistemazione conveniente. Dal 1880 al 1925 il materiale è stato sistemato precariamente nel Palazzo del Comune mentre gli ingegneri erano chiamati a compilare progetti su progetti. Soltanto nel 1925 la biblioteca, poté essere trasferita nei vecchi archivi della Marina, in corso Palestro. Nel 1948 un grappolo di bombe sganciato da un aereo da ricognizione nemico sull'edificio; il Comune si è trovato a dover rifare tutto da capo.

Dopo la guerra l'argomento venne subito esaminato ma i vari rinvii dell'autorità centrale (che impose diversi rifacimenti del progetto originario) non hanno consentito una soluzione rapida quale si auguravano gli studiosi torinesi. Il progetto definitivo — quello che si sta attuando — è il trentaciquesimo della serie. Lo ha compilato l'ingegner Mario Daprà dell'Ufficio tecnico comunale, che per professione le sue cognizioni in materia di biblioteche ne ha visitate alcune delle, compresa quella famosissima di Lugano. Il progettista, nel compiere il suo studio, si è preoccupato in primo luogo della tranquillità del pubblico che frequenterà le sale di lettura. Le grida dei fruttivendoli del mercato di corso Palestro non avrebbero certo favorito lo studio e la meditazione; l'ing. Daprà ha così deciso di separare la biblioteca in due parti. Verso corso Palestro sorgerà un'ala alta dodici piani destinata a magazzino dei libri. La costruzione ha (tra l'altro il compito di proteggere dal rumore l'ala minore — che è di soli 4 piani — destinata alle sale di lettura che si affacciano su via Perrone. I due settori sono collegati da gallerie. La Biblioteca Civica avrà la seguente sistemazione:

PIANO TERRENO — Sul lato di via della Cittadella si apre l'ingresso che introduce in un primo salone destinato alla consultazione delle raccolte dei giornali, delle guide turistiche, degli orari ferroviari e di pubblicazioni di rapida lettura. A sinistra si aprono due saloni. Uno è destinato alla biblioteca per i ragazzi dove i giovani potranno liberamente scegliere dagli scaffali allineati contro i muri i volumi che preferiscono per chiederli in prestito o leggerli sul posto. L'altro salone ospiterà la biblioteca popolare circolante.

PRIMO PIANO — Vi è la sala principale di lettura con 48 tavoli a due posti. Annessi sono i locali con gli schedari per la scelta dei volumi, che verranno catalogati sia per autore che per argomento. Dal grande magazzino dei libri i volumi affluiranno ai richiedenti attraverso tre ascensori mentre le schede di richiesta viaggeranno da un piano all'altro nei tubi della posta pneumatica.

SECONDO PIANO — Seconda sala di lettura riservata a un pubblico particolare di studiosi. Sul lato di via Perrone vi sarà una sala di musica dove potranno anche essere ascoltati dei dischi. Un secondo reparto accoglierà i manoscritti e gli autografi, un terzo opere globertiane e un quarto sarà destinato alla lettura dei microfilm riproducenti testi di particolare valore che non possono essere dati in lettura. Nella galleria centrale vi sarà una sala per la consultazione di volumi a grande formato e una sezione per disegnatori.

TERZO PIANO — Destinato agli uffici della direzione e dell'apparato della biblioteca circolante.

Il magazzino dei libri avrà, come abbiamo detto, dodici piani: in essi saranno allineati venti chilometri di scaffali, capaci di accogliere 5 milioni di volumi. Gli scaffali della biblioteca distrutta misuravano sei chilometri. Uno speciale impianto garantirà nei locali in cui si custodiscono i libri una temperatura costante di 16 gradi sia in inverno che in estate. Dispositivi di allarme segnaleranno ogni minimo principio di incendio. I lavori, che costeranno mezzo miliardo, saranno conclusi entro il '59.

Le manifestazioni di domani e lunedì

Doni a valanga per l'Epifania

Per la festa dell'Epifania enti ed industrie offriranno pacchi dono ai figli dei dipendenti ed offriranno premi ai bambini poveri. Le prime manifestazioni si avranno domani. Alle 8,30 nella sala del cinema Ideal saranno consegnati i pacchi a 1200 figli di tranvieri e di impiegati dell'ATM; alla distribuzione interverranno il Sindaco e i dirigenti dell'azienda. Altri pacchi saranno distribuiti alle 10 ai figli dei dipendenti dell'Istituto delle Case Popolari in corso Siati Uniti 37 e agli assistiti dalla Nuova Crociata, convocati per le 10,30 nel teatro del Collegio San Giuseppe.

Migliaia di altri pacchi saranno distribuiti lunedì, giorno dell'Epifania. Alle 8,30 nel salone del circolo ricreativo della Michelin in via Umbria 58 inizierà la distribuzione dei 2 mila pacchi destinati ai figli dei dipendenti di quell'azienda. Alle 10, 700 pacchi saranno consegnati ai figli dei dipendenti della società del gas, al cinema Nazionale. Sempre alle 10 la direzione del fisco di Roma, che per Natale ha già offerto 200 buoni-acquisto di 5 mila lire ai figli dei dipendenti, donerà ai piccoli la tradizionale calza della Befana, gonfia di doni. Alle 10,30 i portalettere del mercato di Porta Palazzo consegneranno 150 pacchi a bimbi poveri, agli orfani della Città dei Ragazzi e a ricoverati del Cottolengo. Alla stessa ora, al festeggerà la Befana presso l'Università di Don Orione in corso Regina Margherita 153. Altri pacchi saranno distribuiti ai figli dei vigili del fuoco nella caserma di corso Regina, e agli artiglieri poveri, presso la Famiglia Turistica. Alle 11, sarà la volta dei figli degli impiegati del Banco di Roma.

Come vuole la tradizione anche i Vigili Urbani avranno lunedì i doni della Befana. Gli automobilisti e i motociclisti dovranno i regali alla podana reclamo al principali lavori. A mezzogiorno quattrocento bimbi poveri saranno invitati a pranzo dal Comune e dall'ECA nel refettorio di via Maria Vittoria 7. Altri cento bambini saranno ospiti dei Vigili Urbani nel ristorante Dogana Vecchia.

La Posta effettuerà una distribuzione di corrispondenza domattina e nessuna distribuzione lunedì. Nel giorno dell'Epifania i negozi osserveranno il seguente orario: aperti fino alle 13 i fiorai, le rivendite di pane, le latterie, i negozi del genere alimentazione, quelli di fiori; tutti il altri, chiusi per l'intera giornata.

L'aggressione all'uscita di un cinema in borgo San Paolo

I rapinatori della cassiera catturati dentro una cantina

Accerchiati, non hanno potuto opporre alcuna resistenza - Un complice arrestato in un bar, mentre giocava tranquillamente al biliardino - Tutti e tre hanno subito confessato

Le indagini sull'aggressione alla cassiera del cinema Araldo si sono concluse nel modo più brillante e con un piccolo colpo di scena: i due rapinatori sono stati arrestati e con essi è finito in carcere anche un complice, di cui fino ad ora si ignorava l'esistenza. La cattura non ha avuto fasi eccessivamente drammatiche: tutti e tre i giovani, presi alla sprovvista e sopraffatti dagli agenti, non hanno neppure accennato il minimo gesto di resistenza.

Il fatto già noto. La sera di giovedì scorso, poco prima di mezzanotte, la cassiera del cinema Araldo, in borgo San Paolo, (si chiama Amalia Saggini, ha sessantun anno ed abita in via Ivrea al numero 15) era uscita dal cinema, ma senza l'incasso della giornata. Poco prima, come è abituata a fare per precauzione contro brutte sorprese, aveva consegnato l'intera rilevante somma al direttore e proprietario del locale.

La cautela doveva riuscire particolarmente utile proprio quella sera. La cassiera era discesa dal pullman e stava avviandosi verso il portone di casa sua, quando due teppisti la raggiungevano, prendendola in mezzo. Senza darle il tempo di gridare, uno le metteva una mano sulla bocca, l'altro le strappava la borsetta (ma c'erano soltanto cinque mila lire) e poi tutti e due si davano alla fuga.

La Mobile iniziava le indagini la notte stessa, con una battuta a vasto raggio. La [illegible] purtroppo poteva dare ben poco aiuto: è molto miope, in quel momento non aveva gli occhiali, non avrebbe potuto identificare i teppisti.

Gli agenti si dedicavano a un'opera estenuante: supponendo che non si trattasse di consumati banditi, ma di giovinastri alle prime armi, si davano a battere tutto Borgo San Paolo, informandosi sulle abitudini degli sciagurati della sera. La fatica dava buoni frutti. Ieri sera il maresciallo Trovato; il brigadiere Stella e le guardie Costume e De Lucia potevano stringere le maglie della rete.

Il primo dei tre veniva sorpreso in un bar di via Chiomonte dove, in gruppo di altri ragazzi senza arte né parte, stava addestrandosi al gioco del «pipper». E Guido Vauda, di vent'anni, abita in corso Ferrucci, non ha alcun mestiere.

La cattura degli altri due era in po' più laboriosa, anche perché è potere temere che tutti e due fossero armati e decisi ad opporre resistenza. Ma così non era. Appena saputo che [illegible] trovato un nascondiglio nella cantina di un loro amico, in via Viola, la Squadra Mobile disponeva un accerchiamento. Quando gli agenti sopraggiungevano i locali, non avevano bisogno di fare molta fatica per scovare, appiattati dietro ad una botte, i due ricercati.

Anche quelli alzavano le mani e si lasciavano portare [illegible] in Questura: sono Gino Francone, di venti anni, abitante in via Cantalupo, e Luca Taviano, di ventun anno, domiciliato in via Virle. Tutti e tre hanno confessato. Sembra però che alla [illegible] particolarmente difficoltoso [illegible] Vauda, il Francone e Taviano, si sarebbero [illegible] da lontano come andavano le cose, per poterli eventualmente agevolare nella fuga.

Una nuova seggiovia inaugurata ad Ala

Una nuova seggiovia è stata inaugurata domani a breve distanza da Torino: è il prolungamento dell'impianto da Ala di Stura a Pian Balìf, che in questo modo viene a raggiungere la punta Cerisé, a quasi 2000 metri d'altezza. Il dislivello totale sarà così di quasi mille metri; la portata di passeggeri supera le seicento persone all'ora. La zona presenta possibilità di belle discese.

Trova la madre moribonda per il gas

Alle 13 è stata ritrovata alla Assistenza Martiri le gravi condizioni per avvelenamento di gas la signora Elisabetta Valpi, di 58 anni, abitante in via Antonia Cecchi 34. Era stata trovata svenuta, nella cucina invasa dalle esalazioni, dalla figlia Renza di 23 anni che rientrava dal lavoro. Sul posto è stata chiamata immediatamente un'ambulanza della Croce Rossa che ha provveduto al trasportare la sventurata all'ospedale. Non si sa come sia accaduta il dramma: la Valpi non è in grado di parlare.

Si erano denunciati a vicenda per abbandono del tetto coniugale

L'arresto riconcilia gli sposi fuggiti di casa per separarsi

L'ultimo litigio a Rimini e l'improvviso incontro negli uffici della nostra Questura - Erano venuti a Torino, uno all'insaputa dell'altra per consultare un legale - Ignoravano di essere ricercati: fermati in due alberghi diversi

Davanti al funzionario di servizio, alla Questura centrale, si è conclusa stamane una vicenda curiosa e patetica. Due giovani sposi, fermati dalla polizia — l'uno a insaputa dell'altro — a causa d'una reciproca denuncia per abbandono del tetto coniugale, si sono riconciliati.

L'origine della strana storia risale ad un anno fa. In quell'epoca furono celebrate a Rimini le nozze di Mario Spirito, di 24 anni e Marcella Paradigma, diciannovenne. Fu, nei primi tempi, un matrimonio molto felice.

Ma ecco che una settimana fa un [illegible] scoppiò [illegible] una scenata nera. Ci fu minacciamento che un litigio. La sposina rivelò un aspetto sconosciuto finallora del suo carattere. Causa del dramma i regali di Natale. Pare che lo Spirito abbia addirittura [illegible] il [illegible] con il vicino. Fu sposalizio con l'epiteto di «cretino», parola nuova nella loro casa. Seguì con una serie di scapelloni mai usati nei colloqui affettuosi con la Paradigma.

Marcella lasciò in lacrime la casa, dicendo che sarebbe tornata dalla madre. Non tornò la sera né il giorno successivo. Lo Spirito cominciò a preoccuparsi. Telefonò al suocero e apprese che la moglie non era affatto andata da lui. Allora, provando non più apprensione ma dispetto, si recò dai carabinieri a denunciò la sposina per abbandono del tetto coniugale. Il giorno dopo partì per Torino, dove vive un suo parente avvocato: voleva iniziare la pratica per la separazione legale.

Marcella Paradigma rientrò a casa quello stesso pomeriggio: voleva chiedere scusa al marito. Ma trovò l'alloggio deserto. Fu-rié al colmo della rabbia, andò a sua volta in commissariato e aperse denuncia per il medesimo reato di cui era stata incolpata. La mattina dopo partì per Torino. Pensava di rivolgersi proprio a quel legale che era stato testimone alle sue nozze ed era divenuto in seguito al matrimonio suo parente: lo avrebbe incaricato di avviare le pratiche per la separazione.

Marito e moglie presero alloggio in alberghi diversi. L'avvocato era fuori Torino e sarebbe rientrato solo oggi pomeriggio.

Entrambi declsero di attenderlo. Stamane, consultando le schedine degli alberghi che ogni sera arrivano in Questura, il commissario di servizio ha letto due nomi di ricercati: Marcella Paradigma colpevole d'abbandono del tetto coniugale; Mario Spirito accusato dello stesso reato.

Lo Spirito è stato fermato alle sette, mentre stava per recarsi ancora dall'avvocato. Ha appreso con stupore di essere ricercato. «Non sono stato io ad andarmene, è stata lei». La Paradigma è arrivata in Questura mezz'ora più tardi. Ha incontrato il marito intento a deporre la sua deposizione ad un brigadiere. Si sono guardati per un po' in cagnesco, poi sono scoppiati a ridere. Hanno ritirato le due denunce e sono ripartiti in macchina poco più tardi alla volta di Rimini.

Mangia bottiglie

In un'osteria di Vinovo, la sera di Capodanno, uno degli avventori dopo aver brindato all'anno nuovo ha spezzato sul tavolo il bicchiere e se lo è divorato in un boccone i cocci inglobati. Poi s'è mangiato, masticandola con cura, anche la bottiglia. Il protagonista di questo episodio è il sessantaquattrenne Giovanni Tessore, abitante a Vinovo in via Giuseppe Pioverlo è con la madre e due fratelli di lui più anziani. Dopo il singolare convivio egli non è stato all'ospedale, come si temeva, ma è andato a ballare. Poi verso l'alba si è coricato ed ha dormito come se nulla fosse accaduto. Giovanni Tessore lavora in campagna come bracciante. Ha scoperto le sue straordinarie doti di inghiotti per caso quattro anni fa mentre prestava servizio militare nel IV Alpini. Durante una abbondante bevuta inghiottì per errore un coccio di vetro. Non gli provocò alcuna spiacevole conseguenza. Dopo quella prima involontaria esperienza provò altre volte ad inghiottire pezzi di vetro e sempre li digerì come se si trattasse di pane. Giovanni Tessore afferma di non aver mai sofferto disturbi gastrici.

Echi di cronaca

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. *Barocco*, via *Nizza n. 24*, via *Belfiore n. 41* ang. via *Volpergo Caluso*.

CASABELLA mobili, riparazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4 telefono 561-197*.

MOBILIFICIO CHAP 36 RATE. Camere da 98.000; tinelli da 42.000; vasto assort. *Garibaldi 3 (corrillo)*.

Chatham Bar Night-Club
Via Teofilo Rossi 3 - Tel. 58.769
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
GELMINI e attraz. internaz.
PRENOTARE
LA ROTONDA
Ore 21: Orchestra Orsetti, Canta Gino Castello.

Sorpreso stamane in un bar di Porta Nuova

Un ladro tradito dalla memoria corta

Con decine di chiavi false, [illegible] in tasca le piante degli alloggi da svaligiare - Già ricercato per altri furti

Un ladro d'alloggi, da tempo ricercato dalla polizia perché deve scontare un anno e due mesi di reclusione, è stato tratto in arresto stamane in un bar di Porta Nuova. Ha compiuto l'operazione una pattuglia della Squadra Mobile a cui forse egli sarebbe passato inosservato se non l'avesse tradito l'emozione da cui subito fu colto alla vista degli agenti.

Il giovane, che ha 22 anni, si [illegible] Lanciilotto Padoraba, è orlundo di Venaria ma non ha fissa dimora; in genere sta a Torino dove trova capitalità presso amici suoi pari coi quali organizza i «colpi» in alloggi. Stamane il Padoraba entrava in un bar nei pressi della stazione ed ordinava un caffè. Nell'attesa passeggiava parsimoniosamente nel locale. Poi sorbiva la consumazione e, invece di andarsene, continuava a camminare avanti e indietro, lanciando di tanto in tanto occhiate in tralice verso l'ingresso. Appariva evidente che attendeva qualcuno che era in ritardo all'appuntamento.

Nel bar erano presenti un sottufficiale ed un agente di una pattuglia della «Mobile» i quali, insospettiti dallo strano comportamento del giovane, gli si avvicinavano con l'intenzione di chiedergli i documenti. Appena egli li scorgeva, abbandonava in volo, cominciava a tremare e cercava di guadagnare l'uscita. Era evidente che li aveva riconosciuti (e questa circostanza l'ha confermata poco dopo in Questura) e voleva evitare di incontrarsi con loro.

I poliziotti si insospettivano; era naturale, anzi più [illegible] decisione gli sbarravano la strada. «I documenti, per cortesia» diceva il sottufficiale ed il Padoraba non restava che obbedire. Il nome non tornava nuovo ai poliziotti i quali però sul momento non ricordavano a quale episodio delittuoso, a quale reato fosse collegato. Decidevano di condurlo in Questura per accertamenti.

Lì in pochi minuti si scopriva che il Padoraba aveva precedenti penali e che era ricercato perché doveva scontare una condanna ad 1 anno e 3 mesi. Il dottor Severo ordinava allora che fosse perquisito e dalle tasche del ladruncolo venivan fuori decine di chiavi false e una serie di disegni riproducenti piante di alloggi.

Ieri — tanto la musica cambia [illegible] singolare il volto sfarfallante [illegible] domandò il Padoraba a questi finì per confessare che i disegni erano piante di abitazioni in piazza Rebaudengo. «Ma è incredibile — esclamava il funzionario — che un tipo come te tenga in tasca carte così compromettenti. Costituiscono la prova chiara e lampante che volevi rubare, di fronte alla quale non puoi più negare. Non era più conveniente, per te, tenere a mente la disposizione dei locali invece di lasciarla sulla carta?».

«Ha ragione — rispondeva avvilito il ladro — ma non poteva fare a meno di tracciare i disegni. Ho la memoria corta, se non scrivo non ricordo niente! E' questa — diceva picchiandosi la fronte con un dito — che mi ha tradito!».

Furti d'auto — L'A.C. segnala il furto della «600» grigio scuro BO 78180 e il ritrovamento della «600» TO 306483.

Autoriparazioni — Officine aperte domandi: via Leiny 6, via Bardonecchia 86, via Solero 6; abbattuto: corso Agnelli 18, corso Canale 41 bis.

WANDA OSIRIS ALLA FIAT

La Fiat Mirafiori è stata visitata ieri da Wanda Osiris, accompagnata da Raimondo Vianello, Gino Bramieri, Giustino Durano e Carlo Rizzo. I graditi ospiti, riconosciuti ovunque, sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia. (foto Molaio)

oggi LUX oggi

Cine TORINO - Ultimi giorni
GUERRA E PACE
VISTAVISION - TECHNICOLOR
Spettacoli continuati, con inizio ore 10-12,45-17,30-21,15

L'agente segreto

L'agente stipendiato della polizia segreta imperiale Terentij Makaronov fin dal mattino presto cominciò a prepararsi per uscire di casa. Si mise in testa una parrucca fulva, si impiastricciò le guance, poi stette a lungo ad armeggiare per applicarsi una barba fluente.

— Ecco — disse sorridendo a se stesso in uno specchio storto —. Nemmeno mia madre saprebbe riconoscermi. Curioso lavoro il nostro! Ci tocca profondere un'astuzia pari a quella di dieci Holmes. Ora farò così: andrò dall'avvocato Manykin che ho già pedinato a sufficienza, e mi offrirò a lui come segretario. Se riesco a infiltrarmi in casa il resto è fatto. Certo, senza l'astuzia di un indiano con questa gente non si riesce a niente. E' intelligente quel briccone... Ma Terentij Makaronov sarà più intelligente di lui!

Arrivato all'ingresso della casa di Manykin, egli premette arditamente il bottone del campanello. La cameriera lo fece entrare in anticamera e gli domandò: «Chi devo annunciare?»

— Dite che Piòtr Sidorov cerca un posto da segretario.

— Aspettate qui.

La cameriera uscì e dopo qualche istante dallo studio giunse l'eco della sua voce: «E' venuto quel tale della polizia che suona sempre a far da palo presso il portone. "Io — dice — sono Piòtr Sidorov e voglio impiegarmi come segretario". Si è appiccicata una barbetta, si è impiastricciata la faccia: un vero spasso».

— Vado subito da lui, — disse Manykin —. L'hai lasciato in anticamera?

— Sì.

L'avvocato uscì dallo studio e scrutando Makaronov, domandò:

— Sei venuto da me?

— Precisamente.

— Ma lo sai, fratello, che la barba non ti sta affatto bene? Mi sembri uno spaventapasseri...

— Mi conoscete forse? — domandò Makaronov con meraviglia.

— Altro che! Figurati che i miei figlioli si regolano su di te per andare al ginnasio. Quando al mattino guardano dalla finestra, dicono: «Ecco, papalino è arrivato l'agente della polizia segreta. Debbono essere le otto. E' tempo di andare a scuola».

— Che dite mai, signore! — replicò Makaronov — Io, Piòtr Sidorov, un agente!). In casa proprio un segretario.

— Cameriera Jehaveta! — gridò l'avvocato — Dammi il cappotto! Be', debbo uscire, fratello, come stanno le cose alla polizia segreta? Tutto come il solito?

— Avrei bisogno di un posticino da segretario, — disse Makaronov, guardando l'avvocato con occhi maliziosi. — Io non sono un poliziotto.

L'avvocato si mise a ridere:

— In fondo, siete della brava gente, delle persone eccellenti. Dunque, dimmi che farai adesso? Sono certo che mi verrai dietro!

— Ma no! Quello che voglio è un posticino da segretario — ripetè ostinatamente Makaronov.

Uscirono insieme.

— Be', in vado da questa parte! — disse l'avvocato. — E tu dove vai?

— Io vado dalla parte opposta.

Separatisi, Makaronov attese un poco, poi a testa bassa si avviò dietro a Manykin. Silenziosa come un'ombra camminava alle spalle dell'avvocato, stropicciandosi le mani dalla gioia nel convincimento che l'altro non si fosse accorto d'essere pedinato. Ma, d'improvviso, l'avvocato, volgendosi indietro, gli domandò:

— Credi che da questo vicolo si possa arrivare prima in via Moskovskaia?

— Ah, può sembrarvi strano che ci siamo incontrati — esclamò Makaronov con artefatta meraviglia. — Stavo andando dall'altra parte, quando mi sono ricordato che avevo bisogno di cercare che avevo bisogno di un agente segreto e mi hanno prevenir qui. Devo passare la mia via.

— Sta bene. Eccoci a fare la stessa strada. Ma sta attento a non perdermi...

— Non ce l'avrete un posticino da segretario? — riprese a chiedere di lì a qualche minuto Makaronov.

— Adesso mi hai seccato! — gli urlò l'avvocato. — Del resto, poichè sono stanco prenderò una carrozza.

Manykin salì su una vettura di piazza, ma ben presto si accorse che anche Makaronov aveva preso una carrozza.

— Ehi! — si mise a gridare, sporgendosi fuori. — Vieni un po' qui! Vuoi, fratello, che facciamo economia?

— Non vi capisco, — ribattè gravemente Makaronov.

— E' da sciocchi spreccare denaro. Poichè facciamo la stessa strada, possiamo servirci di una sola carrozza. Per la spesa faremo a metà e avrai il vantaggio di non staccarti da me. Ti va?

Makaronov ricchiò per qualche tempo, poi si strinse nelle spalle e prese posto a fianco dell'avvocato, dicendo fra sè: «Senza dubbio è meglio così. E forse parlando, potrò cavargli di bocca qualcosa».

L'avvocato tirò fuori una sigaretta:

— Hai un fiammifero?

— Prego! Sono lieto di offrirvelo. Sia, dicevi, vi occupate soltanto di avvocatura o anche d'altro?

— Fabbrico anche bombe, — disse l'avvocato, strizzando l'occhio.

Il cuore di Makaronov si mise a battere di gioia.

— E perchè? — domandò con un simulato sbadiglio.

— Le distribuisco ai miei compagni. Attenzione, ci si è staccata la barba sul lato sinistro. Aggiustatela. Ma non così... Così è ancor peggio! Lascia fare a me, te l'aggiusto io! Ecco, ora va bene. E dimmi, è un pezzo che servi nella polizia segreta?

— Non capisco di che cosa parliate, — rispose offeso Makaronov. — Sono sempre vissuto con mio zio. Io ho uno zio che fa il mugnaio e se sono venuto da voi è stato per implorare un posto da segretario.

— Pianali, fratello, mi hai seccato!

Makaronov tacque. Ma dopo un attimo domandò:

— E con che cosa fabbricate le bombe?

— Con la farina di semola.

(«Cerca di fare il furbo — pensò Makaronov. — Se l'è lasciata scappare e ora se ne pente»).

— No, dicevi seriamente: con che cosa le confezionate?

— Passa a casa mia che ti darò la ricetta.

La carrozza si fermò davanti a una grande casa.

— Devo andare qui dal sarto. Vieni con me?

A capo basso Makaronov seguì l'avvocato.

Manykin prese a misurarsi una giacca nuova. Makaronov, invece, sedutosi accanto alla giacca vecchia, che l'avvocato aveva gettata sul banco, cercava, senza farsi scorgere, di rimuovere dalle tasche alcune lettere e carte che vi si trovavano.

— Smettila — gli disse l'avvocato, guardandolo nello specchio. — Non c'è nulla di interessante. Che te ne pare, mi sta bene questa giacca?

— Abbastanza — rispose l'agente nascondendo le mani nelle tasche dei calzoni. — Solo che qui mi pare che faccia una grinza.

— Sì, fa veramente una grinza. Ma la giacca come mi sta?

— E' un po' larga sul petto — rilevò Makaronov.

— Grazie, fratello. Mentre si provvederà ad eliminare il difetto, possiamo andarcene.

L'avvocato e Makaronov, risaliti in carrozza, raggiunsero ben presto via Mikhailovskaia.

— A sinistra, vicino alla casa rialzata! — gridò l'avvocato al vetturino. — Quanto a te, agente, non mi pare opportuno che tu venga con me. E' una abitazione privata. Aspettami qui.

— Farete presto?

— Che te ne importa? Lo sai bene che mi devi stare alle costole fino alla sera.

L'avvocato scomparve nell'ingresso. Cinque minuti dopo, da un finestrino del terzo piano gridò a Makaronov:

— Ehi, tu! Segretario! Sali un momento qui al numero dieci, debbo parlarti.

«Abbocca», pensò con gioia Makaronov balzando dalla carrozza.

Nell'anticamera dell'alloggio non gli venne incontro due uomini, tre signore e uno studente del ginnasio, nonchè l'avvocato che gli disse: «Mi devi scusare, fratello, se ti ho incomodato! C'è che queste signore non avevano mai visto un agente segreto e mi hanno pregato di soddisfare la loro curiosità. Eccolo, *mesdames!* E' bello?

— Ma cosa hai la barba finta!

— Sì, se l'è appiccicata con la colla. E ha anche la parrucca. Aggiustatela, caro fratello, ti sta troppo larga.

— Ditemi, è una cosa terribile essere un agente segreto? — chiese affabilmente una signora.

Makaronov, facendo il finto tonto, non rispose, ma domandò a sua volta: «Non ce l'avrete da fare per me? Da mesi sono disoccupato».

Allora intervenne l'avvocato:

— Be', fratello, adesso che ti han visto puoi andare. Aspettami in carrozza.

Quando a sua volta Manykin uscì sulla via, Makaronov non c'era.

— Dov'è mai quel tipo che viaggiava con me? — domandò al vetturino.

— L'ho visto correre dietro un tizio. Eccolo che viene.

Dietro l'angolo comparve la figura scarmigliata di Makaronov.

— Dove te ne sei andato a bighellonare, fratello? — lo apostrofò aspramente Manykin. — Giacchè hai avuto l'incarico di pedinarmi, non devi correre dietro ad altri. Dovevi aspettarmi qui. Aggiustati la barba! Ti si è scollata l'altra parte! Anzi, è meglio che te la levi e la metti al sicuro per non perderla. Ecco, così! Ti può servire ancora. Ficcala più dentro, ti sporge fuori della tasca. Vetturino, al ristorante «Sloo».

La carrozza si fermò davanti al ristorante.

— Be', tesoro mio, — disse l'avvocato —, certamente mi perdi hai fame! Vieni a mangiare.

— Di denari ne ho pochi! — disse confuso l'agente.

— Non importa. Ti invito io. Comunque avremo tempo a fare i conti anche con l'ultimo giorno che siamo insieme. Nevvero?

(«Andrò con lui! — pensò Makaronov. — Lo farò ubriacare e gli caverò fuori ciò che mi occorre. Un ubriaco chiacchiera sempre»).

Erano le nove di sera, quando furono scorte due persone avviarsi in carrozza all'edificio della sezione di polizia segreta: l'uno dormiva pacificamente, ciondolando il capo di un lato, l'altro lo sosteneva premurosamente alla vita. Fermatasi la carrozza, colui che sembrava il dormiente, balzò a terra, si avvicinò alla porta, suonò il campanello.

— Ecco, — disse, — vi ho riportato. Prendetelo. E' uno vostro uomo, no?

— Sì è dei nostri.

— Be', eccol Tiratelo giù, io devo proseguire. Non ho mai visto un bevitore così robusto! Ma, fate più attenzione! Gli rompere la testa. Prendetelo sotto le ascelle. Aspettate gli è caduto qualcosa di tasca. Sono degli appunti dattilografati. Uhm... Prendete. Ah! Per poco non me ne dimenticavo! Ho in tasca la sua barba. Prendete anche questo. E quando si sveglia diteglì che domani uscirò di casa un po' prima: ché non faccia tardi. Vetturino, frusta!

Arkadij Avèrcenko

(Trad. dal russo di G. Piccioli)

Sottozero in Olanda; i bimbi si divertono sui canali ghiacciati scivolando sulle slitte

Originale sfida d'uno sportivo di Guastalla

Francesco Macca, che fuggì dalla Legione Straniera subbene fosse ammogliato, nuoterà chiuso in un sacco con le mani e i piedi legati

Guastalla, sabato sera.

Una sfida a tutti i nuotatori del mondo senza distinzione, è stata lanciata dal guastallese Francesco Macca, di 55 anni. Questi è già noto per aver attraversato lo scorso anno il Po con le mani legate saldamente dietro la schiena e le ginocchia pure legate. Francesco Macca intende ripetere la sua rischiosissima impresa: nuoterà, se così si può dire, rinchiuso in un sacco avendo sempre mani e ginocchia legate.

Se qualcuno riterrà di poterlo imitare ed accetterà la sfida, si avrà una ben curiosa gara. La singolare competizione dovrebbe aver luogo all'idroscalo di Milano entro il 30 giugno. Il Macca, tornato in Italia da poco, non è nuovo a imprese eccezionali. Aveva meno di vent'anni allorchè, trovandosi su un piroscafo nel Mar dei Caraibi, infastidito dai passeggeri, si gettò in mare per scommessa nuotando. La nave fu costretta a fermarsi per salvare il guastallese, che stava già lottando a colpi di coltello con uno squalo.

Un'altra volta, per non tornare alla Legione Straniera dalla quale s'era allontanato, si tuffò in mare con le manette ai polsi, dal ponte della nave che lo riportava in Francia. Riuscì a guadagnare la costa spagnola e a mettersi in salvo.

Dotato di una costituzione fisica eccezionale e sotto ogni aspetto, il non più giovane nuotatore di Guastalla sta ancora tuffarsi in pieno inverno nelle acque del Po.

Una donna annega in pochi centimetri d'acqua

Castelfranco V., sabato sera.

La signora Rosa Bresco in Zorgan, abitante a Camposampiero, è morta annegata in un fossato, di pochi centimetri d'acqua, dove era precipitata a causa della fitta nebbia mentre rientrava nella propria abitazione in bicicletta.

A scoprire il cadavere è stata una nipote della vittima, attratta dal fanale ancora acceso della bicicletta.

DETTO FRA NOI

Miss Universo segretaria privata

Lettera di «Un milanese»:

«Io non sono di quelli che esteggiano la presenza delle donne negli uffici. Penso, al contrario, che più ce ne saranno, meno capo e soffocante parrà l'ambiente in cui dobbiamo lavorare. Io, tra un segretario e una segretaria opto decisamente per quest'ultima: a patto, però, che sia carina. Lavoro... santi numi! A un recente congresso di banchieri (ci ho partecipato nella modesta funzione di tirapiedi), non una sola segretaria che potesse turbare i miei sonni: brave, colanti, impeccabili tutte quante; ma, per lo più, racchiette a racchione! Sarà perchè i "businessmen" sono troppo presi dagli affari per interessarsi alla bellezza? O perchè corre voce che le belle ragazze sono anche intelligenti? E' falso. Non tutte le belle ragazze sono oche; mentre quelle brutte sono sicuramente brutte. Poi, il vantaggio di avere un delizioso fascino davanti al quale ben pagare con qualche straordinario nelle lettere o qualche confusione negli appuntamenti. Altri vantaggi: una bella figliola rischiara l'ambiente, rende ottimista la clientela, facilita la conclusione degli affari e diminuisce la spesa pubblicitaria. Sia certa che quando verrà il mio turno d'avere una segretaria darò il buon esempio, sceglierò una bella e magari bellissima...».

*Miss Universo le basta? Niente di meglio per «rischiarare» un ufficio, render musicale la stenografia e dare un tono di amorosa missiva alla più piatta corrispondenza. Quale uomo non andrebbe di buon passo al lavoro, sapendo di trovarvi Miss Universo? Un radioso saluto all'arrivo (tremila denti balenanti in un sorriso); e per otto ore di seguito, a portata di telefono o di campanello, e più gloriose, il più flessuoso spannello. Ma guasta incantevole medaglia ha il suo rovescio. Per animchiare che Miss Universo, non sogni il cinema, sia la macchina da scrivere, non è pensabile di vederla prodigarvisi. La dattilografia è nemica delle unghie acuminate: e smaltate che costituiscono l'ornamento di due graziose mani. E queste mani, per correre veloci e sicure sui tasti, devono obbedire a un cervello agombro il più possibile di tutto ciò che non sia ufficio e lavoro. Può una bella donna dimenticar se stessa per otto ore filate, cioè liberarsi dalle cure, le aspirazioni, e le ambizioni fatalmente connesse al suo ruolo di bella donna? I «principali» sostengono di no. A sentirli, i fascini d'una segretaria si rivelano spesso inversamente proporzionali alla sua attenzione e rapidità ed esattezza; insomma, alla sua dedizione al lavoro. Inoltre: si può mettere al corrente di tutte le segrete cose dell'ufficio una ragazza inevitabilmente molto corteggiata e destinata quindi a involarsi, per matrimonio o per altro, tre mesi dopo? E si può chiederle ragionevolmente di trattenersi in ufficio oltre l'orario per terminare una certa pratica, quando un signore a piedi o in macchina è di fazione davanti all'ingresso fin dalle ore diciotto? L'esperienza insegna che uno segretaria troppo carina sopra l'uomo d'affari a mille calamità, non escluse i pettegolezzi della gente, le scenate di gelosia della consorte e, comunque, la non-tranquillità dello spirito. Il tempo in cui si chiedeva alle donne (compito primo) di «seggiare» l'ingegno degli uffici e sedersi magari sulle ginocchia del commendatore (formula cara tutt'oggi ai settimanali umoristici), è passato da un pezzo. Ormai i commendatori, quando vogliono una segretaria, si lasciano influenzare meno dal suo aspetto che dalle sue «referenze». Non vogliono una rosa da mettere all'occhiello, vogliono una collaboratrice devota e intelligente, colta e di buon carattere, abile a tastiera che ricordi loro le scadenze e gli anniversari di famiglia, che tenga a bada gli importuni, che sappia corteggiare discretamente, nelle lettere, i loro errori di sintassi, eccetera. Ora una donna provvista di tante doti quante ne occorrono per formare una buona segretaria, non può mai essere brutta. Ciò che la mancata non sarà mai

CANELLI: capitale dello Spumante

VERMOUTH
ROBBA
DAL 1889 NEL MONDO
SPUMANTI

S bevendo e ribevendo
I pensier scacciamo in bando
(F. Redi)

•

Tutti i malvagi sono bevitori d'acqua, come è dimostrato dal diluvio.
(Sagre)

•

Quanto errando, oh quanto è un
Nel cercar la verità
Ahi dal vin lungi si sta!
(F. Redi)

•

Il vino rallegra il cuore dell'uomo.
(Salmo CIII, v. 28)

•

In vino veritas.

•

Dolce tra i vini alle lontane istorie
d'atavi, mastra il dino ad precipita.
(Carducci)

•

Nascosta, amici, il biondo vino, e il sole vi si rinfrange.
(Rastrio)

•

Dalla fiasca del pane e con un fiasco di vino
(San Francesco)

Gli edifici dell'antica città, centro di millenarie vicende, dominano dall'alto della collina, la moderna Canelli, dove in decine di stabilimenti enologici si producono i vini famosi

Gonzelino Angelo
Vini - Spumanti
CANELLI

Dieci anni di invecchiamento!
Nelle immense cantine a 30 metri sotto terra maturano le deliziose "Riserve Contratto". Se desiderate uno spumante garantito genuino, bevete nelle liete ricorrenze Gran Spumante Contratto Riserva Bacco d'Oro, l'autentica specialità italiana riconosciuta in tutto il mondo per la sua superiore qualità.
Sotto il coperchio potrete trovare la medaglia porta fortuna "Bacco d'Oro" e 18 carati.
CLASSICO GRAN SPUMANTE
Contratto
Riserva "Bacco d'Oro"
PRODOTTO NOBILE DI ANTICA TRADIZIONE ENOLOGICA
GIUSEPPE CONTRATTO - CANELLI (ITALIA)

SUGHERIFICIO
P. Careddu
CANELLI (ASTI)

SPECIALITÀ
CORDIAL Aliberti
ALIBERTI & C. CANELLI

SOSTE IN PIEMONTE

Prodigio della natura e dell'uomo il vino che è simbolo di giocondità

Il Piemonte è la regione privilegiata in fatto di vini, ma Canelli ne è la capitale enologica, fervida e gioconda come il suo esponente principale: lo spumante. E' il vino spumante che corona i desinari dei banchetti di tutto il mondo, che trionfa sulle tavole dei clubs più raffinati, che i divi del cinema pretendono al «Moroco's» od al «Mocambo» di Hollywood. E' l'Asti spumante prodotto a Canelli che occulta persino in terra di Francia, se il grande romanziere Proust in «Du côté de chez Swann» lo cita quale complemento senza pari in occasione di cerimonie festive.

400 lire per una intera città

Come tutte le capitali, Canelli ha avuto una vita alquanto travagliata. La ragione probabilmente ne è semplicissima: in tutti i tempi i suoi vini hanno fatto gola e c'è sempre stato chi, anziché comprarseli, ha ritenuto più conveniente prelevare l'intera produzione occupandone addirittura la fonte. Così i Liguri portarono via Canelli agli Etruschi, Roma la prese ai Liguri, i Longobardi la sottrassero ai Romani, Carlomagno la strappò ai Longobardi. Ad un certo punto ci si misero anche gli alessandrini e gli astigiani; presa in mezzo, Canelli fece la spesa della furia bellica e della ghiottoneria degli uni e degli altri. E' del quattordicesimo secolo un documento singolare: Alessandria vende ad Asti l'intera Canelli con quattro comuni nei dintorni. Il tutto per la somma di lire quattrocento. Una cifra per quei tempi addirittura astronomica, comunque un ottimo investimento di capitale.

Fra tante vicissitudini, basta che la zona venga lasciata tranquilla per qualche tempo, che subito la sua tipica agricoltura rifiorisce; ad ogni periodo di pace corrisponde una ricca letteratura esaltante i suoi vini classici. Ma debbono passare ancora sulla regione le truppe spagnole, fameliche come cavallette, perché Canelli, aggregata poi ai beni dei Savoia, trovi la sua sistemazione definitiva, il titolo di città che le spetta e l'appellativo di capitale dello spumante, che l'ha resa famosa in tutto il mondo.

Lo spumante: un simbolo di giocondità, esuberante come una fatante amicizia, il nettare che sottolinea i momenti più dolci, l'inizio od il compimento di un'impresa, gli auguri, gli slogi, le vittorie, le speranze. La sua spuma è come una cascata di perline sempre rinascenti, ma per il tecnico ha ben altro significato. Lo spumante è tale per definizione, appunto perché contiene molto anidride carbonica compressa, diffusa «naturalmente» dalla propria fermentazione. Questa è la sintesi del grande vino vanto di Canelli, ma forse è meglio dire che la sua preparazione è anche un'opera di poesia. I celebri spumanti sono preparati soltanto con le uve più fini, vinificate con cautela attenta e minuziosa, perché l'anidride carbonica, sciogliendosi la massa del liquido ne esalta i pregi di profumo e di sapore, ma ne rivela anche, quando esistono, i difetti più nascosti.

Moscato: vitigno prezioso

La fortuna dell'Asti spumante è strettamente connessa a quella del moscato, un vitigno diffuso in molte parti d'Italia, ma che soltanto nella zona compresa fra Asti, Alessandria e Cuneo trova il suo regno naturale, per una felice concomitanza di formazione geologica del terreno di coltura, di clima ed anche, possiamo ben aggiungere, per l'assidua genialità di cui è stato oggetto attraverso tanti secoli. «Moscato»: un nome dall'incerta etimologia, ma fra tutte quelle affacciate dagli studiosi ci sembra la più attraente, se non la più esatta, quella dell'illustre Redi, che lo fa derivare proprio da «mosca del cielo», appellativo del francese antico per designare le nostre api: insetti che in grande quantità si trovano sempre sui grappoli del moscato, attratti dalla sua fragranza di fiore. Il vino moscato è di un colore incantevole, fra il pagliorino ed il dorato, di un sapore insieme dolce e frizzante, brioso ed inebriante. Un vino di primordine già di per sé, ma che ha il suo maggior titolo di merito nel fatto di contribuire massimamente alla creazione dell'Asti spumante.

Le uve debbono essere spremute molto leggermente, per raccogliere soltanto il fiore del succo: la dosatura del mosto con uva cuocente (l'alcatico, il malvasia, i vari pinots) è un segreto che non cercheremo neppure di penetrare. L'importante, come dicevamo, è di ottenere mosti perfetti. Alla massa così ottenuta si aggiungono zucchero e fermenti selezionati; questa passa quindi in bottiglie ben resistenti alla pressione sviluppata dal gas, il cui tappo viene ancorato da una graffa d'acciaio; poi le bottiglie vengono portate in cantine molto fresche, ove la fermentazione riprende e si completa lentamente, trasformando in alcool ed in anidride carbonica lo zucchero aggiunto e formando un sedimento. Per togliere quest'ultimo, ogni bottiglia viene inflata, con l'imbocacatura rivolta verso il basso, in apposite rastrelliere ed ogni giorno, per mesi e mesi, leggermente ruotata e maggiormente inclinata, finché il sedimento è sceso tutto contro il tappo.

Soltanto allora si tolgono la graffa e tappo; l'operazione è compiuta in un ambiente a temperatura vicino allo zero (il più possibile, per mantenere discolta la maggior parte del gas). E' la stessa pressione nell'interno della bottiglia che espelle il sedimento e con esso un po' di liquido. Allora si ricolma il recipiente con vino uguale o con una miscela di zucchero purissimo, acquavite e vino invecchiato; si ritappa, si applica la tipica gabbietta di filo di ferro e lo spumante è pronto per essere etichettato e spedito per le vie dei cinque continenti.

Il sistema di Fra Perignon

Quello che abbiamo esposto finora è il sistema moderno classico, inventato da un frate benedettino nella seconda metà del Seicento (ricordiamo questo grande nome: don Perignon); ora molte grandi Case adoperano sistemi più industrializzati, per esempio facendo avvenire la seconda fermentazione, a temperatura rigorosamente controllata, non in bottiglie, ma in grandi recipienti chiusi, ed imbottigliando poi sotto pressione il vino e l'anidride carbonica che vi resta disciolta. Si eliminano in questo modo costose operazioni a mano e perdita per rotture di bottiglie, con prodotti simili a quelli ottenuti con la fermentazione in bottiglia.

Coro di esplosioni giocose

La classifica degli spumanti tiene conto sia del colore (bianchi, rosati e rossi), sia del contenuto di zucchero (secchi, semisecchi, abboccati, dolci), sia della provenienza, distinguendo dagli altri gli spumanti confezionati con uve aromatiche. I grandi spumanti bianchi non aromatici sono normalmente secchi (brut, dry, extra dry) o semisecchi (demi-sec); molto di rado sono abboccati. Vanto dell'enologia italiana sono particolarmente gli spumanti bianchi aromatici (quasi esclusivamente abboccati o dolci), dei quali il più tipico esponente e universalmente noto è il nostro «Asti spumante» (o semplicemente «Asti», come in molti paesi si preferisce ora chiamarlo): uno dei prodotti più nobili della enologia mondiale per il suo delicato e pur penetrante aroma di moscato ed il piacevolissimo sapore dolce, che mantiene tutta la freschezza di quello dell'uva da cui proviene. Ciò specialmente se lo si sa trattare con gli onori e le delicatezze che gli spettano — non esporlo ai movimenti violenti, tenerlo lontano dal calore e dagli odori, impedire che venga colpito da luci troppo intense, saperlo manegiare anche quando è giunto il grande momento di stapparlo. Allora, eliminati il cappuccio di stagnola e la gabbietta metallica, il tappo va trattenuto ed accompagnato, frenato e sospinto, premuto leggermente dal basso verso l'alto e torto un poco. La bottiglia aprirà i suoi tesori (vi parrà di aver in mano un forziere che versi una cascata d'oro) con una esplosione allegra che sarà come un grido d'esultanza. Vorremmo fare un calcolo impossibile: alla fatidica ora zero di quest'ultimo Capodanno, quanti sono stati, in tutto il mondo, gli allegri scoppi di tappi lanciati in aria da bottiglie di spumante di Canelli?

Milioni, certamente; tanti da fare tutti assieme uno strepitoso botto, il più clamoroso, entusiasmante benvenuto all'anno nuovo.

Industria enologica canellese

L'industria che a Canelli diede un nome nel mondo ha avuto origine circa due secoli or sono. Piccole cantine a forma artigianale curavano la produzione, la vendita e l'esportazione dei prodotti vinicoli canelliesi tra i quali primeggiava il moscato spumante ben presto divenuto famoso per la sua bontà e per i progi che degnamente lo facevano competere con i famosi vini di Francia. Nel 1850 nasceva la ditta *Alessandro Zoppa*, la più antica di Canelli, ancor oggi affermata per i prelibati spumanti e vini classici piemontesi, nel 1891 la *Luigi Bosco*, che vanta stabilimenti e succursali in quasi tutti gli Stati del mondo; nel 1950 l'ormai famosissima *Gancia*. Agli albori del 1867 il compianto Cavaliere del Lavoro *Giuseppe Contratto* fondava una azienda vinicola che ne il suo nome distingue uno dei più prelibati spumanti italiani. Nel 1899 la ditta *Robba*, che attraverso un'opera di sagace intraduzione e di una costante volontà di affermazione, dapprima sui mercati italiani, e successivamente su quelli esteri, negli ultimi anni si è costituita come un solido complesso industriale nel campo del vermouth e degli spumanti. E' un impulso che la richiesta ravviva ogni giorno e i migliori produttori si organizzano per soddisfare la clientela che sempre più numerosa si rivolge loro. Sorgono ancora così nuove importanti aziende: *Giovanni Filipetti*; *Angelo Gozzelino*; *Aliberti e C.* specializzate nei liquori. Altre attività collaterali trovano ragione di vita in questo fermento: sughericci, come *Careddu*, fabbriche di macchine enologiche come la *OMECCO* ed altre minori.

FILIPETTI
SPUMANTI-VERMOUTH
CANELLI (Italia)

OMECC CANELLI
MACCHINE PER L'IMBOTTIGLIAMENTO
NASTRI TRASPORTATORI
OMECC CANELLI
IMPIANTI DI TRASPORTO E CONFEZIONAMENTO
PER BOTTIGLIE E FIASCHI
OMECC CANELLI

ZOPPA 148 ANNI DI VITA!!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni determinato anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 21) per cambio o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031 Torino. Esso è unico dal periodo del bollettino delle inserzioni (dieci) adeguando in anticipo eventuale costo-oleo per la tariffa della Riforma Monta all'ammontare dell'aggiunta della tassa in regime del 7% circolo Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute previsti speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali sul loro abbonamento tutte le [illegible].

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indecifrabili all'inselligibili, richiesta di telegrafia e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascuna parola in tal caso all'importo dell'unico annuncio dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 120 per decade, ed un piccolo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, al ritiro che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO pneumatici 60-80-100 KG adatti falciatori, cilindri, spazie à pompe grande portata, ventilatore Palmari 16 HP elettrogeno benzina 3 KW, 220 Volt, peso Kilos 20.000 kg. Tel. 20-942.
AFFILATRICI, limatrici, radiali, tornii, smerigliatrici, sega metalli, vendo. Via Reva 41. 17681
COMMERCIANIA Assoc. Fili avvolgimento. Pozzi, via Mazzini 31, tel. 872-234
ACQUISTO [illegible] stradale 14-19 annualità se vera occasione. Dettagliare, Scrivere casella 6233, SPI, Torino.
ARREDAMENTI completi per bar caffè pasticceria locali in società max. Telefonare 83-907. L6815
CERCO macchina cucire industriale cucitrice. Specificare marca prezzo. Scrivere casella 4125, SPI, Torino. L6220
COMPRIAMO mercatino nella interzona, capacità kg. 30.000. Scrivere casella 41/28 SPI, Torino. L6750
COSTRUZIONI metalliche lavorazione interno saggiatori, Carpenteria, via Trino 13, Torino. L6230
IMPIANTO completo moderno con attiguo palestra sauna e tintoria economico inscalabile) cedesi [illegible]. Scrivere 827, Trecio, stazione 22 S.
CONDUTTORI [illegible] Pozzi, via Mazzini 31, telef. 872-234. 6762
NEGOZIO tessuti Lana, [illegible] 12 cede migliore offerente stagi [illegible]. Telefonare 60-830. L7101
OFFICINA [illegible] eseguire apparecchi già vendibili lavoro continuativo fortissimo guadagno interessa 50%. Scrivere casella 8319, SPI, Torino. F1660
PONTE a mano, elettrico, mozzo, cassoni. Pozzi, Torino, Mongioverno 226, telef. 31-501 [illegible]
PORTI, Commissionarie Assoc. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 872-234.
PORTI, Commissionarie Assoc. Agenzia vendita costruttori, nastro Malanca, cavi talevisione, Pozzi Pirelli, Mazzini 31, Telefonare 872-234. 6762
TELESALVATORI aria, olio. Mineralizzatori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, telef. 369-813. 6366
ROTTAMI, [illegible] Borri, metalli, acquisto, Ferrero, [illegible] 60 tel. 280-907.
VENDO affini stiratrice pennelli, mini pettine. Scrivere Vallasa, Stella 29, Chivasso. L8654
VENDESI tutti ricambi originali nuovi per motori Gardner e autogru Scammel. Occasione, Problemi. Casella 180 N. Milano. 17786

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

BANCHI per [illegible] pialtare arrotondare [illegible] completi assegno regalo. Telefonare 780-953. L8764
FALEGNAME, ripara, cambia mobili, porte, alloggi, negozi, uffici. Telefonare 534-077. M2641
IMPIEGA corso lavoro [illegible] ginnastica all'ingiosa idraulico. Tel. 262-703.
PRESTITI VELOCISSIMI accordo agevolazioni orchidea prestigioso «Fascicoli», Inconvertibile intermediazione. San: Maurizio 42. 78330
RADIO [illegible] ricambi originali nuovi per motori Gardner e autogru Scammel. Occasione, Problemi. Casella 180 N. Milano. 17786

SOC. CAPITALI CESSIONI STIPENDI ANTICIPI
L. 100 per parola

a complessi familiari rappresentanza commercio con cinquantenale specializzato vini liquori centrale alimentazione ed ditta vocazione. Scrivere casella 10 C, Alpes, Torino. 17387
AFFIDASI gestione esercizi lattaria rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. 18718
A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Credici rateazioni, FINAM S.p.a. Ricordi 2. Telef. 535-809. 18024
AGGIORNATURE centralissimo moderno avendo causa malattia affitta 10.000 impianto disponibile. 700.000. Tel. 880-034.
APPARONE cedesi officina autoriconcessionaria completa macchinario materiale 2.500.000 telefonare 378-472. C8308
APPARONE avendo negozio avviamo, indicata coppia pratica articoli vari. Il cattimi 600-800. Telefonare 627-574. 18614
AFFIDASI gestione avviatissima pensione ammobiliata, redditizia. Riva, via Mazzini 1. 18672
AFFIDASI gestione avviatissima pensione moderna redditizia. Riva, via Mazzini 1.
AFFITTASI ampio negozio reparto lattaria [illegible] Tel. 535-597. G7727
ALBISOLA cedesi pasticceria vicino stazione, 3.000.000, Scrivere 821, casella 2 B. Savona. 17930
ANCONA avviatissimo bar centrale cedesi. Telefonare 21-802. 18704
AVVIA fabbricazione alimentari [illegible] lavorazione, media famiglia, onesta, specializzata maccio, Bonomi. Grugnasco 61, dopo le 19, Torino. F1551
AVVERTITISSIMA pasticceria bar gelateria 40.000 giornaliere cedesi, volendo mezzi. Pizzorni, Garibaldi 2. 18672
ATTENTATISSIMA pasticceria vendesi per [illegible] causa salute urge cedere. Telefonare 87-362. L8514
AUTORIMESSA avviata moderna Milano gestione persona competente, cedesi. Telefonare 43-072. M2624

(Continua a pag. 6)

Polemiche a non finire sul clamoroso incidente

Il "rifiuto„ della Callas ha provocato un vespaio

Il sottosegretario Resta avrebbe «deplorato» il ritardo con cui fu avvertito Gronchi della sospensione dello spettacolo - Severe critiche per la mancata sostituzione dell'artista - La direzione del teatro citerà forse la cantante in Tribunale dopo gli accertamenti sui veri motivi che indussero il soprano ad abbandonare la scena - Mentre Maria Meneghini si fa visitare da tre medici, Anita Cerquetti si prepara ad esordire nella rappresentazione di stasera

La protagonista del clamoroso «scandalo dell'Opera»

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Maria Meneghini Callas, che l'altra sera interruppe improvvisamente la rappresentazione di Norma al Teatro dell'Opera che inaugurava la sua stagione lirica, ha fatto pervenire al Capo dello Stato una lettera nella quale esprime il suo profondo dolore per essere stata costretta ad interrompere la recita per la sua indisposizione e la prega di apprezzare nel suo giusto valore l'accaduto.

Da alcune indiscrezioni si è frattanto appreso che l'on. Resta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Direzione dello Stato aveva lasciato il teatro. Un minuto dopo l'altoparlante trasmetteva il comunicato della Soprintendenza con le versioni più volte descritte.

A coloro che hanno voluto ricercare la ritardata comunicazione fatta all'on. Gronchi, i funzionari dell'Opera rispondono che esso venne dato soltanto quando la signora Callas dimostrò la sua irremovibilità, atteggiamento davvero poco riguardoso verso il Capo dello Stato che, proprio pochi giorni prima, le aveva insignita della Commenda all'Ordine della Repubblica.

Il «rifiuto» di Maria Meneghini Callas a proseguire la recitazione dell'opera ha suscitato enorme impressione in tutto il mondo ed un vespaio di polemiche. Stamani molti giornali, dopo aver rilevato la colpa dello celebre cantante malata o puntigliosa che sia, rivolgono i loro strali anche verso la direzione del massimo teatro romano che non aveva preso per una serata eccezionale come quella di ieri alcuna precauzione.

E' presto — scrive stamani un diffuso quotidiano romano — che la direzione di un teatro lirico tenga sempre a disposizione un sostituto per i protagonisti dell'opera. Saggia misura che mette in condizioni di far fronte ad una improvvisa crisi, disponendo in ogni momento di un elemento artisticamente preparato a continuare la parte di un cantante nella impossibilità di proseguire.

Aveva la direzione del Teatro dell'Opera provveduto a tener sottomano un soprano, non diciamo del talento della Callas, ma capace di sostituirla per portar l'opera alla sua conclusione? Sembra di no, perchè la cosa è andata. Mettiamo da parte le bizze, se ci sono state, della Callas, mettiamo da parte l'improvvisa affezione alle corde vocali, ma sia nell'un caso che nell'altro la direzione del Teatro dell'Opera non sfugge alla sua responsabilità. Non si venga a dire che l'artista aveva dato assicurazioni o che in una serata imperiale sulla Callas non si poteva pensare ad una supplente. Se la supplente ci fosse stata, lo spettacolo sarebbe stato meno bello, ma in compenso si sarebbe evitata la fine ingloriosa di una serata di inaugurazione, si sarebbe evitato al Capo dello Stato una [illegible] e soprattutto si sarebbero evitate le canzonate urla di protesta di un pubblico innervosito. E soprattutto si sarebbero evitate le polemiche che dureranno chissà fino a quando e che, [illegible] offuscano la fama di una illustre cantante, mettono in dubbio la capacità organizzativa del massimo teatro romano».

Si profila tuttavia l'eventualità che la direzione del Teatro dell'Opera citi la Callas in tribunale per ottenere da lei il risarcimento dei danni morali e materiali provocati con la sua repentina decisione di abbandonare lo spettacolo. Per il momento non si conoscono le intenzioni dei dirigenti del teatro poichè essi vogliono prima accertare se il motivo del rifiuto della cantante di presentarsi in scena per il secondo atto sia stato effettivamente quello addotto dell'abbassamento di voce, o se questa giustificazione ufficiale non contrabbandi, piuttosto, la reazione dell'intimo dispetto per il sibilo udito in solo e per gli applausi che l'artista avrebbe giudicato non adeguati alla sua fama.

Ad ogni modo gli accertamenti in corso hanno come base di partenza l'esame del comportamento tenuto dalla Callas prima, durante e dopo lo spettacolo. L'altra sera a mezzogiorno il comm. Meneghini marito della cantante, si recò al teatro dell'Opera dal direttore artistico, maestro Guido Zampaoli, per comunicargli che la moglie stava bene e che avrebbe senz'altro cantato la sera. In seguito a queste precise assicurazioni, il dottor Edilio Leoni, medico del teatro, non ha visitato la Callas prima della rappresentazione della Norma. La normale esecuzione del primo atto dell'opera lirica confermava la sera stessa che l'artista poteva sostenere la sua parte.

Quando, dunque, si sarebbe verificato l'abbassamento di voce? La Callas — la sola che lo abbia avvertito — ha comunicato la sua decisione di non presentarsi in scena dopo quasi raggiunto il suo camerino. C'è però chi ha udito distintamente, al termine degli applausi, che l'artista, nell'avviarsi al suo camerino, ha esclamato: «La Norma termina qui». Frase, questa, che mal si concilia con il rammarico espresso successivamente di non poter cantare per l'abbassamento di voce.

Naturalmente le ottocentomila lire costituenti il cachet dell'artista che coincide con il dieci per cento degli incassi che sono stati di otto milioni di lire, non sono state pagate. Il compenso, infatti, come è consuetudine, viene versato ai cantanti solo dopo l'inizio del secondo atto. Nel caso specifico, la Callas non è entrata in scena al secondo atto e pertanto, non le è stato corrisposto alcunchè.

Resta da vedere, dunque, quali saranno gli sviluppi della situazione. Certo è che il Teatro dell'Opera, non essendo proprietà privata, ma un ente comunale e quindi pubblico, non potrà tener conto, nel valutare le opportunità o meno di ricorrere alle vie legali per ottenere il risarcimento dei danni subiti, che dalle risultanze obiettive dei suoi accertamenti, trascurando qualsiasi altra considerazione che non sia puramente economica.

Maria Meneghini Callas è rimasta per tutta la giornata di ieri nella sua camera d'albergo ed è stata visitata da tre medici i quali hanno riscontrato in lei una forma di infezione bronchiale con abbassamento di voce. Il centralino dell'albergo è stato rinforzato e le ragazze addette alla ricezione delle comunicazioni devono sempre essere arrossite per la poco complimentose espressioni che avventori hanno voluto indirizzare (per delega) alla signora Callas. Non poche sono le telefonate giunte dall'estero. Segnatamente una da Dallas, Texas, dove ultimamente la [illegible], in quella città, applauditissima, ha tenuto un concerto.

Ieri sera è giunta a Roma proveniente da Napoli Anita Cer[illegible] che proprio la sera di g[illegible] riscosse un lusinghiero successo al San Carlo interpretando la Norma e che la direzione del Teatro dell'Opera ha chiamato a sostituire la Callas nella rappresentazione di stasera per la quale c'è viva attesa e che probabilmente potrà tramutarsi per la giovane artista in un vero trionfo.

r. fr.

PER LA PRIMA DEL SUO BALLETTO AL TEATRO DEL "CASINO„

Françoise Sagan è venuta all'appuntamento con Montecarlo

Lo spettacolo ha avuto successo ma non come la notorietà degli autori avrebbe lasciato pensare - La scrittrice francese è apparsa in sala con un lungo abito di raso color ciliegia - Questa sera avrà al suo fianco il fidanzato e alla rappresentazione saranno presenti anche i principi di Monaco - Eleganza e sfarzo al "gala„ di ieri sera

Nadia Adam e Wladimir Skouratoff in una scena del balletto della Sagan (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Montecarlo, sabato sera.

Verrà, non verrà, per tre giorni qui non si è parlato di altro. La sera di Capodanno al veglione dello Sporting si facevano addirittura le scommesse. Tutti sanno che Françoise Sagan è per natura schiva di mondanità. E prima di tutto, questo «Appuntamento mancato» sarebbe stato un avvenimento mondano, anzi il più mondano della stagione perchè unisce alla celebrità dei personaggi quel manto di intellettualità che caratterizza tutto quel che mondanità del Principato, dai tempi di Diaghilev ad oggi.

Françoise è poi arrivata di colpo il 2 gennaio per vedere l'ultimo atto della giornata, assistere a una prova del suo balletto e prendere parte al cocktail che in suo onore Onassis offriva sul «Christina». Il multiardario greco fa con grande disinvoltura gli onori di casa, a Montecarlo. E non si limita a ricevere dive e divi dello schermo, ma rende onore alle lettere e alla rai, alla politica e agli affari. Ha sempre il sorriso sulle labbra, la sua cordialità è proverbiale, il panfilo è splendido nelle sue attrezzature, tutti ci si trovano bene e vacando da quelle riunioni Onassis ha altri nuovi amici.

A quel cocktail Françoise ha parlato con generosità e le sue parole sono state ripetute di bocca in bocca come originalissime e argute. Ha raccontato infatti la sua esperienza di giocatrice alla roulette e allo chemin-de-fer: a Cannes una volta ha vinto, qui ha perso tutto. Tina Onassis allora ha confessato che la notte di San Silvestro anche lei ha giocato e perduto parecchio fra le risate del marito che, come ognuno sa, non tocca una fiche, ma si diverte molto nell'ambiente dei giocatori. Questi «poveri ricconi» avendo insistito sui tavoli verde qualche briciola dei loro sopraprofitti hanno tratto lieti auspici per l'anno nuovo: «sfortunato al gioco...», con quel che segue.

Di amore tuttavia non si è parlato: intendiamo dire che il signor Guy Schoeller non ha fatto parlare di sè. Il protagonista di questa festa monegasca è il Balletto. E l'amore, sia, pure negativamente, c'entra da principio a fine. Un giovanotto ama una signora. La giovane donna deve prendere l'aereo quella notte per tornare a New York dove la aspetta un marito che essa non ama. Anche il giovanotto aspetta. Se «lei» verrà prima delle due del mattino, vorrà dire che non la lascerà più. Nella sua piccola camera di studente egli ha preparato una cenetta, disposto delle rose, acceso il caminetto. Attesa. L'ora avanza. Verrà, non verrà?... Campanello. E' lei! No, sono gli amici, una banda di ragazzi che improvvisano una surprise-party. Si formano delle coppie. Una bella ragazza dichiara il suo amore allo studente e tenta di baciarlo. Lei la respinge con violenza, poi la bacia. Si accorge allora che sono le due. Ora in cui decolla l'aereo di New York. Fuoco di collera, egli caccia di casa gli amici, rimane più che mai solo e decide di suicidarsi prendendo del veleno. Ed ecco che il campanello suona. Sì, è lei. E' stata ritardata dalla lunga telefonata fatta al marito per dirgli che non tornerà da lui. Ebbro di gioia il giovanotto ha dimenticato che dovrà morire e balla un lungo «passo a due» con la sua amica. Danza sempre più lentamente e poi si distende sul letto. Lei crede che si sia addormentato di felicità. Invece è morto.

Sulla trama lieve, romantica e moderna insieme, di questa infelice storia d'amore, il giovane musicista Michel Magne ha intessuto le sue musiche, romantiche e moderne anch'esse: sinfoniche la prima e terza parte del balletto (che dura un'ora e mezzo), di jazz la seconda che corrisponde alla surprise-party. Questa musica di Magne è, a nostro parere, degna di molti applausi, sia nella parte classica, ove ritorna un lait-motif quanto mai suggestivo, e i frequenti «solo di pianoforte» rimbalzo le doti di Claude Bolling (il migliore pianista jazz di Francia, esperto ed abile compositore ed arrangiatore), sia in quella jazzistica, ove il be-bop serve magistralmente alla più moderna interpretazione di una surprise-party all'americana.

Il pubblico di Montecarlo è tradizionalmente troppo ben educato per lesinare gli applausi, ma anche per eccedere. Ieri sera non sono stati così fervidi, come la notorietà degli autori avrebbe lasciato pensare. Ciò è dovuto, forse, all'eccessiva crudezza di talune scene, ove la donna è servita a una troppo sottolineata e insistita rappresentazione dell'amore, nella sua espressione più fisiologica. Indovinatissimi, invece, taluni «idee», autentiche trovate suggestive, come quella di scrivere sul fondale bianco di un telone, brevi frasi che evocano la storia, la narrano nello stile rapido e conciso della Sagan e con la sua stessa grafia. Molto belli e indovinati gli scenari di Buffet.

I Principi di Monaco non sono venuti alla «prima», ma hanno fatto sapere che assisteranno stasera al balletto. E stasera ci sarà forse anche Guy Schoeller, fortunato promesso sposo della già fortunata scrittrice del mezzo secolo. Ieri sera Françoise Sagan è apparsa in sala in un lungo abito di rosso color ciliegia che mettevan in evidenza la sua esile linea tanto adatta alla moda-sacco, ed evocatrice delle ragazze charleston, così anti-Gina e anti-B.B.

Il volto sottile, pallido, gli occhi tristi, la bocca piccola, un po' rientrante, la pronuncia soffocata in una timidezza che appare scontrosità, in una ritrosia che è invece sola timidezza, questa famosa ragazza best-seller internazionale, esaltata e criticata in due Continenti, è apparsa alla ribalta alla fine del suo «appuntamento mancato», timida come una collegiale fra i giovani collaboratori timidi come lei, che salutavano il pubblico con gli occhi bassi e avevano l'aria di non sapere più come andarsene.

Fra gli spettatori, Marina Vlady e il marito Hossein (che stanno recitando in teatro a Cannes), l'attore Marquand e il ballerino Dolin (antica gloria del tempo di Diaghilev), Jean Cocteau con la signora Weisweiller, sua ombra fedele, i coniugi Onassis (Tina, in un elegantissimo abito di taffetà turchese-cupo), una folla di signore elegantissime, ingioiellate e impellicciate, molti critici, molti fotografi, che hanno ripreso la Sagan a volontà. E in mezzo a questa gente da «prima mondiale», calmo, sereno, appravatore, il primo cittadino del mondo», Gerry Davis: in azzurro, naturalmente, poichè possiede un solo vestito.

Maria Rossi

Tre dei quattro banditi erano ufficiali di polizia

Buenos Aires, sabato sera.

Tre di un gruppo di 4 banditi che hanno tentato di effettuare la scorsa notte una rapina ai danni di una banca a Buenos Aires, sono stati identificati quali ufficiali della polizia federale argentina.

Uno del gruppo si è suicidato per evitare l'arresto dopo uno scontro a fuoco con la polizia giunta alla sede della banca mentre i banditi stavano cercando di costringere il direttore e un funzionario, che erano stati poco prima rapiti dalle loro case, ad aprire la cassaforte della banca.

Conquistata dagli Italiani la cima del Paine sulle Ande

Buenos Aires, sabato sera.

Dopo 25 giorni di tentativi e quattro attacchi infruttuosi, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, la pattuglia della spedizione di Guido Mancino alle Ande Patagoniche, guidata da Giovanni Bich e composta da Leonardo Carrel, Emilio Pellegrini, Toni Gobbi e Pierino Prato[illegible], ha piantato la bandiera italiana sulla cima del Paine, compiendo una impresa di eccezionale difficoltà per le condizioni della roccia coperta dal ghiaccio.

La spedizione italiana si prepara ora ad attaccare altre due cime inviolate del gruppo delle Torri del Paine. I partecipanti all'impresa hanno posto la riuscita e valida e fraterna contributo prestato dalle forze armate cilene.

Un giornale francese difende la cantante

Parigi, sabato sera.

Tutti i giornali francesi condannano ad eccezioni dell'incidente di giovedì sera all'Opera di Roma.

Il giornale del mattino Combat critica le dimostrazioni contro il soprano Maria Meneghini Callas per non aver terminato la «Norma» alla prima di inaugurazione della stagione lirica al Teatro dell'Opera di Roma. Commentando le notizie che il pubblico si era assembrato sotto l'albergo della cantante, il giornale afferma che «questi incidenti non aggiungono nulla alla gloria di Roma e il pubblico italiano sembra aver agito senza coscienza».

Combat difende il diritto di un'artista di rifiutarsi di tornare sulla scena dopo che ha dichiarato di non essere in grado di continuare la rappresentazione: «E' naturale — scrive il giornale — che grandi artisti abbiano improvvise e veementi scatti. Maria Callas, già provata dalla tensione per la parte, può essere [illegible] per non aver voluto affrontare un pubblico dal quale quasi certamente ella ritenevasi di attendersi cattive maniere».

I commenti americani

New York, sabato sera.

Tutte le prime pagine dei giornali americani recano ampia corrispondenza dall'Italia sull'affare Callas corredati da radio fotografie. E' stata intervistata la famosa mezzosoprano Elena Nikolaidi, anche essa di origine greca. La Nikolaidi si è ben guardata dal sollevare critiche all'indirizzo della collega d'arte a Roma che «sta già passando tanti guai»...

Lo spazio consacrato dalla stampa americana all'incidente Callas supera quasi quello dedicato alla conquista del Polo Sud da parte di Hillary.

Laconica dichiarazione della Tebaldi a Milano

Milano, sabato sera.

La maggior parte degli artisti e degli orchestrali del Teatro alla Scala non sapeva ieri sera è giunta a Milano la notizia dell'incidente occorso alla signora Maria Meneghini-Callas, durante la rappresentazione della Norma al Teatro dell'Opera di Roma, hanno avuto espressioni di rammarico per la cantante, ma nello stesso tempo hanno criticato il suo atteggiamento.

Si è appreso che prima della recita il celebre soprano aveva chiamato telefonicamente dal suo albergo romano Miranda Maria, l'infermiera della Scala, alla quale ricorrono quasi tutti gli artisti quando hanno bisogno di consigli: le cure cui era stata sottoposta dai medici romani non avevano ancora dato l'esito sperato.

Massimo Tenori Del Monaco e Di Stefano hanno deplorato chiaramente l'accaduto, la grande antagonista di Maria Meneghini-Callas, Renata Tebaldi, che si trova attualmente a Milano dopo il recente grave lutto che l'ha colpita, si è rifiutata di fare ogni commento, limitandosi solo a dire: «Mi dispiace. Sono veramente addolorata di quanto è accaduto».

Rimarrà bella senza ricorrere alla plastica facciale

Ava Gardner ostenta la «ferita» riportata cadendo da cavallo

Si tratta di un livido che dovrebbe scomparire nel giro di poche settimane - L'esibizione dell'attrice dovuta al suo desiderio di smentire le voci secondo le quali essa sarebbe stata sfigurata da un loro - Come, secondo la diva, sarebbe avvenuto l'incidente

Nostro servizio particolare

Madrid, sabato sera.

L'attrice Ava Gardner ha ammesso ieri di aver riportato una ferita al viso durante la visita ad un allevamento di tori ma ha definito «un cumulo di bugie» le notizie secondo le quali sarebbe rimasta tanto sfigurata da doversi sottoporre ad un'operazione di plastica facciale. Per dimostrare la veridicità della sua affermazione, Ava ha mostrato ad un gruppo di giornalisti il suo viso sul quale è visibile soltanto un leggero segno di colore violaceo. «Si tratta semplicemente di un ematoma — ha detto — che scomparirà del tutto nel giro di qualche settimana».

Ava ha ricevuto i rappresentanti della stampa nella sua abitazione. Vestita in un abito di seta gialla, era bella come sempre. Aveva i capelli pettinati all'indietro e non si è mai preoccupata di nascondere il segno sulla guancia. Si è seduta in piena luce presso un campetto sorseggiando un «Martini» e chiacchierando allegramente. Essa ha precisato di essersi rivolta al suo avvocato allo scopo di ottenere una completa ritrattazione dal giornalista che ha scritto in merito all'incidente toccatole. Si tratta di William Hickey, del giornale londinese Daily Express il quale aveva affermato che lo scorso autunno, mentre era ospite in Spagna del torero Angel Peralta, la Gardner era caduta da cavallo ed era stata colpita in pieno viso dal calcio di un torello.

«Ave — aveva aggiunto Hickey — dovrebbe sottoporsi ad un'operazione di plastica facciale, ma ha una terribile paura dei ferri del chirurgo. Lo scorso mese si incontrò a New York con Frank Sinatra, il suo ex-marito, il quale tentò inutilmente d'indurla a farsi operare. E' certo che la Gardner non potrà più girare pellicole fino a quando il suo viso non sarà tornato normale».

Della sua avventura, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, la Gardner ha detto: «Lo scorso autunno, mentre mi trovavo in visita presso il torero Angel Peralta, mi venne l'idea, durante una passeggiata a cavallo, di maneggiare il coraggio di un giovane torello corpendolo con un bastone. Forse fui un po' troppo forte in quanto il cavallo, preso il sopravvento, si impennò e cadde all'indietro. Caddi a mia volta e ricevetti un calcio in piena faccia. Non so se mi feci male cadendo o se fui colpita dagli zoccoli del cavallo. Quando mi rialzai, constatai con agonismo ch'ero rimasta contusa al viso, alla gola ed al petto. Un dottore provvide a medicarmi quindi mi recai a Londra».

Come è ovvio — ha continuato l'attrice — fedi in modo da tenere coperta con una sciarpa la parte del viso colpita. Un chirurgo londinese specializzato in plastiche facciali ed un altro di New York, il dottor Marco Converso, mi dissero che non aveva motivo di preoccuparmi. Si trattava di un ematoma diffuso che si [illegible] riassorbito con il passare del tempo. La leggera macchia che vedete ancora sulla mia guancia scomparirà fra tre o quattro settimane. E' chiaro quindi che non è stato nulla di serio».

«Quel che è grave — ha concluso l'attrice — è l'affermazione che sono rimasta sfigurata. Cose del genere possono essere pericolose per la mia carriera. Per questo motivo mi sono rivolta al mio avvocato affinchè cercasi di ottenere una completa ritrattazione dal giornalista che ha avuto la peregrina idea di scrivere sul mio conto un cumulo di bugie. Il 2 dicembre partirò per Roma per i preparativi di una pellicola in cui lavorerò ed intanto mi prenderò il primo di marzo. Per quell'epoca l'ematoma, o meglio quel che rimane di esso, sarà completamente scomparso.

p. m.

Inaugurata a Vigevano la mostra della calzatura

Vigevano, sabato sera.

Questa mattina l'on. Micheli, sottosegretario all'Industria e Commercio, ha inaugurato, in rappresentanza del governo, la XXI edizione della Mostra Mercato Internazionale delle calzature di Vigevano. Gli organizzatori e gli animatori della mostra, dott. Scotti e colonnello Ferraro, della Pro Vigevano, potranno particolarmente quest'anno essere fieri della loro opera dal momento che sono stati battuti tutti i primati.

Per quanto riguarda la partecipazione, infatti, si è saliti a più di 500 ditte espositrici contro 391 dell'anno passato, per un totale di circa 6 mila modelli di calzature esposti. Anche l'area della mostra è stata ampliata. Nel 1957 molte ditte non erano state accettate per materiale mancanza di spazio. Quest'anno si pensò di portare l'area della mostra da 8 mila metri quadri a 7800 metri quadri e si è progettato un ulteriore ampliamento in modo da poter usufruire nel 1960 di ben 10 mila metri quadri.

Delle 500 ditte espositrici la maggior parte è costituita da calzaturifici di otto nazioni: Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti e, naturalmente, Italia.

Ecco qualche anticipazione sulla moda. La calzatura da donna per quest'anno sarà [illegible] semplici, e con pochi ornamenti. La scarpa sarà soprattutto diritta se la si guarda dallo spartone alla punta nel caso di tacco alto. Nel caso di scarpa sportiva oppure con tacco basso si indugerà invece in bella incuadratura. Per quanto riguarda il tacco, i numerosi modellisti prescrivono quello a spillo e anche nella scarpa maschile impegnativa il tacco sempre più sottile.

Per i colori nell'inverno dovranno essere preferiti il nero, il blu chine, il poco bruno e in genere tutta la gamma delle tinte carezzevoli. Per l'estate la cartella dei modellisti più quotati indica: il verde piscina, [illegible] arancia. Il bianco «Laika» e «guscio di uovo».

Sopprime la moglie e si uccide l'ex-direttore di "Confidential„

Fulminea tragedia in un taxi, mentre i due si recano alla polizia - La testimonianza dell'autista: "Udii un colpo, mi voltai e vidi la donna riversa sul sedile. In quell'attimo un altro colpo uccideva l'uomo„. Erano separati da pochi giorni - Alcuni anni fa il giornalista era stato membro del partito comunista

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Howard Rushmore, che era stato per qualche tempo direttore del periodico scandalistico «Confidential» e che alcuni anni fa aveva testimoniato in qualità di ex-comunista davanti al comitato della Camera per le attività anti-americane, ha ucciso ieri sera la moglie e quindi si è ucciso. Il tragico fatto di sangue è avvenuto mentre i due si trovavano in un'auto pubblica, a due isolati di distanza dalla stazione di polizia dove l'autista, tale Edward Peartman stava dirigendosi per ordine dei due coniugi.

Unico testimone della tragedia è stato il Peartman il quale ha dichiarato: «Stavo percorrendo l'East [illegible] quando venni fermato da una coppia. Salita in macchina, la donna tentò di impedire all'uomo di fare altrettanto e gli gridò: "Lasciami in pace. Ti telefonerò stasera verso le undici". Egli tuttavia salì ugualmente e rivoltò a me disse: "Non preoccupatevi. Sono suo marito". Incollerita la donna lo rimbeccò: "Ma sono io che mi preoccupo. Non siamo separati? E allora [illegible] scendi immediatamente".

«Vani [illegible] inutili le proteste — continua il racconto dell'autista — [illegible] mi ordinò di portarla alla più vicina stazione di polizia. La medesima richiesta mi venne rivolta dal suo compagno. Avevo percorso alcuni isolati quando udii un colpo di rivoltella. Frenai e voltatomi vidi la donna riversa sul sedile. In quell'attimo l'uomo stava avvicinandosi l'arma alla tempia: un altro colpo lo uccideva. Non aveva fatto in tempo ad impedirgli il premere il grilletto. Rimessa in moto la macchina mi precipitai sino alla stazione di polizia».

I Rushmore si erano sposati otto anni fa e si erano separati due giorni prima di Natale. Un'amica dello scrittore ha riferito che l'altra sera il Rushmore le era apparso molto abbattuto in seguito alla separazione.

Un tempo critico cinematografico del quotidiano comunista «Daily Worker», Rushmore aveva lasciato il partito nel 1951 ed era stato assunto dal «New York Journal American» dove aveva pubblicato articoli [illegible] anti-comunisti. Era poi passato a «Confidential», il periodico che l'estate scorsa è stato processato per gli articoli scandalistici e diffamatori pubblicati sui componenti la colonia cinematografica hollywoodiana.

Frances Rushmore aveva 43 anni e da giovane era stata modella di fotografi. La sua immagine era comparsa innumerevoli volte sulle copertine dei giornali illustrati.

I coniugi, che come abbiamo detto si erano separati due giorni prima di Natale, l'ultima notte dell'anno si erano trovati ad una festa con amici comuni e le loro relazioni erano sembrate cordiali.

H. Benson

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

SOC. CAPITALI CENNIONI BELLEVI AR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

AUTORIMESSA stazione servizio coperta 120 macchine, cedesi. Telefon. 521-353 ore ufficio. 14469

AUTORIMESSA 130 macchine, moderna recente costruzione, incasso 330.000 mensili, cedesi 9.500.000,- Rolma, Berchi 24.

AVIGLIANA cedesi permissari rivendita sale e biliardi con appoggio bar. Telefonare 953-168 ore pasti. L6374

AVIATRICINA panetteria importante rete linee lavazione (km. 50 da Torino). Trattasi 4.200.000, cedesi immediata. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L6680

APPIATICIMI negozi qualsiasi genere reale incontrollato Torinese, via Chivasso 12, brief, 43-080. L6686

AVVIATISSIMO negozio ambarimenti 400 mila lire mensili tassati. Telef. 95-580.

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale club Piemonte, redditizievolissima ristrutturazione redditi documentabili 900.000 mensili, cedesi 4.800.000 Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. F1586

AZIENDA, esercendo attività varie, cerca conclusione amministrazione rilevante terzo quota sociale 3.000.000. Telefonare 687-974. 16814

AZIENDA [illegible] cerca capitale per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. M3064

BAR avviatissimo posizione cede o gerenza causa malattia. Telef. 776-787.

BAR cedesi zona privilegiata 60.000 guadagnieri a prova, vera fortuna famiglia, cedesi cronicamente con disgrazia. Agnusio, Carlo Alberto 41, tel. 521-046.

BAR caffè ristorazione rilevantissima posizione privata. Telefonare 26 202. 17235

BAR centrale avviato belissimo cedesi al migliore offerente. Telefonare 882-634.

BAR centralissimo cedesi direttamente, eppure gerenza persona pratichissima. Telefonare 386-815. L6636

BARBIERE modernissima avviata causa malattia cedesi 550.000. Telef. 262-838, 209-707. F1620

CAFFE' preparatino, reddito 4.000.000 annui netti garanzia prova. Distanziamento cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.

CAFFE' vicinale supermercato zona operaia passeggio, gerenza. 2.150.000. Telefonare 653-796. F1697

CARTOLERIA profumeria, alloggio causa malattia cedesi 600.000. Gilla, Pozzolengo 6. 16004

CAUSA demolizione urge vendere migliore offerente licenza panificio, salumeria, pollame, arcanari, Telefonare 48-688.

CAUSA interessato chirurgo persona famiglia obbligatorii organizzazione 500.000 alla interesse. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L7083

CAUSA malattia cede azienda cioccolato con impianti, lavoro assicurato. Telefonare 279-371. 17387

CAVALLERA, Solferino 21, Salumeria gastronomia, due frigoriferi, avviata, cedesi 2.400.000, permesso drogheria. 14466

CAVALLERA, Solferino 21, Elettricista esperto-collaudi, telefonico, avviato, cedesi 2.400.000 (Carignano). 14469

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere per signora, trattabile. Tel. 882-936.

CEDESI avviato elettromeccanico radio casalinghi giovanissi fortunatamente in Montcalieri. Scrivere cassetta 8334 SPI Torino.

CEDESI bar avviato, biliardo, televisione. Telefonare 767-875. M3781

CEDESI causa malattia negozio avviatissimo elettrodomestici, casalinghi e bombole gas. Telefonare 226-854. L6850

CEDESI drogheria con alloggio, ottima occasione. Telef. 280-737. L7077

CEDESI gerenza bar cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino.

CEDESI vinicola causa salute, forte incasso. Telefonare 376-582. G1644

CEDO in gerenza azienda lavorazione legno universalissima, accetterei per altre quattro anni lavoro, attualmente con dieci operai competenti capo-tecnici. Scrivere cassetta 4700 SPI, Torino. M7052

CEDO bevanda, bobbine, avviato lavori edili, stati abbigliamento, alloggio veloce, visino Torino. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L6496

CEDO cancelleria, chincaglieria, profumi giocattoli presso scuola, zona commerciale. Telefonare 384-565. F1709

CERDASI magazzino vini maniganti chimici, occorre vini alla. Telefonare 534-564.

CERDASI privato prestito, ottimo rendimento ed interesse. Scrivere cassetta 2861, SPI, Torino. M2849

CERDO edicola giornali buon reddito dimostrabile, esclusi intermediari. Telefonare 33-092. L6394

COMMERCIANTI genieri, camionando, cercano garanzia rivendita pane, latteria. Telefonare 800-142. L6570

COMMESTIBILE drogheria trasferibile indispensabile avendo 1.800.000 trattabili. Casalgno, telefono 883-962. L6765

COMMESTIBILE semicentro centrale. Incasso 70-80 giornaliero verumente redditizio cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

DENTISTA cede o affitta primario modernissimo studio clientela altrettanto moderna. Telefonare 886-811. F1515

DISPENSE clienti milioni subito eventuali monte maggiorenni particolarità avvenuta negoziale serie azienda anche quattordicenni ripresa falsecherie ecc sensibile garanzia. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

DIVISIONE società cedesi trentennale negozio bello gestione 15.000.000 comprese merce buon reddito R.I., Casella postale 15, Alessandria. F1751

DROGHERIA cedesi in blocco 2.300.000 oppure a trattative, ancheni intermediari. Telefonare 53-875. G1749

FABBRICA serramenti e lavorazione legno in genere assicurabile, per decorso malattia, persona diligente occupirsi solo amministrazione, quota sei milioni circa non liquidi. Scrivere cassetta 8306 SPI, Torino. F1697

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative completa, riservatezza, Studio Commerciale Piemontese, Barbaroux 27. Telefono 683 012. 8697

FINANZIAMENTI ipotecari convenientissimi rapidissimi. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 538-821. 10704

FOOT-BALL e affini, azienda nuova costantemente ricercata, laboratorio, ufficio, vetrina, cerca associare abilissimo, serio lavoratore, oppure cedesi 800.000. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

FORNACE vicinanze Torino forte produzione legna piena vendesi. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F1690

FRUTTA e verdura cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 776-466 ore 12-13 e 18-20. F1508

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere uomo, Moncalieri, modernissimo, lavorato, 900.000. 17187

GABETTI XX Settembre 17 cede unità negozi-abitaz, volendo ristorante, zona Vincenti. Locale grandissimo, alloggio. Ottima posizione. Lavorato. 5.000.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio macchine cucire, centralissimo, assumo laboratorio per altre lavorazioni macchine. 2.500.000. 17187

GABETTI XX Settembre 17, cede tabaccheria verumente redditizia. Assumo lavoratore. 3.000.000. 17187

GABETTI XX Settembre 17, cede bottiglieria casalinghi, zona ottimo sviluppo affare. Lavorato. 17187

GERENZA rivendita pane persona pratica, preferibilmente sola. Grillo, Pasteleopoli 8.

GIORNALI cartoleria profumeria alloggio reddito dimostrabile vendesi 4.300.000. Telefonare 585-963. L6790

GRANDE stirerie 700 mq. alto reddito realizzo. Tel. 585-383.

IMPIEGO sicuro facile lavoro, persona diligente qualificata-seria, svilappo lavoro. Scrivere cassetta 8063 SPI, Torino.

INDUSTRIA artigiana meccanizzata vendesi rivistata, capacitabile persona esperta 9.000.000. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M2916

LATTERIA bellissima 240 litri, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 2.000.000; altra 150 litri 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 7432

LATTERIA latri 250 incasso 50.000 giornaliere cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

LICENZA frutta verdura trasferimento privilegiato cedo Bertagnolio, Sartirana 16.

LICENZA alta distrarsi 300.000, negozio 300.000, pasticceria L.200.000. Telefonare 865 963. L6792

NEGOZIO casalinghi porta reddito bicicl. attività vendo 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46 897. 16707

NEGOZIO confezioni uomo, causa malattia. Telefonare 361-307 dalle 12-14; 20-22.

OCCASIONE, dimostrato unico personale centralissimo cedesi. Telef. ore 882-629.

PANETTERIA vendesi elegante laboratorio 4 quintali. Un negozio, vendesi, affarissima 2.000.000. Frana, del Carmine 28.

PESATIFO privato cerca ramine rolovrum ed interno. Telefonare 284-718. 87044

PANETTERIA lavorazione 4 quintali, grani negozio, cedesi affarone 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 7432

PANETTERIA Torino, posizione, diversi quintali, rivalutazione profittazione. Cavalieri, Balzano 21. 1914

PANIFICIO in Vercelli, corso Libertà, vendesi completo forno, macchinari, Gambarotta Perazzo, Fonti 2, Vercelli. G1735

PASTICCERIA confetteria centrale, incasso minimo 40.000 giornaliere causa vecchiaia cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

PRESTANDONI 200 mila realizzo 250 mila entro 3 mesi, garanzia. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. L6646

PRIVATO cede avviato bar ristorazione ottima posizione, ottimi trattamenti. Telefonare 960-168 ore pasti. L6374

ATTUALITA': primato in gioco - TECNICA: confronto di stili - RICORDI: vecchia rivalità

Alessandria-Juventus: una partita di eccezione

L'ALLENATORE CENTROMEDIANO DEI GRIGI CONTRO IL BIANCONERO CAPO CANNONIERE

Pedroni ordinerà a se stesso di controllare bene Charles

Sivori disputa ad Alessandria la sua prima partita da ospite. L'italo-argentino era rientrato in anticipo da Buenos Aires, per essere presente a Juventus-Samp. Causa la nebbia non si è giocato. Il «capofamiglia» Sivori spera di annunciare domani sera alla moglie e alla madre un successo della Juventus. (foto Moisio)

Comincerà domani la «serie di ferro» della Juventus: tre partite consecutive fuori casa ad Alessandria, a Roma contro i giallorossi ed a Verona, a cui seguirà, aggiungere il ricupero infrasettimanale con la Sampdoria. E' chiaro che i bianconeri dovranno sopportare proprio in questo periodo il massimo sforzo, ed è per questo che essi intendono iniziare bene questa serie. Ad Alessandria non sarà facile, ed in casa bianconera non ci si nasconde che l'impresa si presenta ardua: le condizioni del campo ed il particolare «clima» in cui si svolgerà la partita sono senza dubbio fattori favorevoli agli avversari.

La preparazione della compagine juventina comunque si è svolta a ritmo piuttosto intenso e tutti i giocatori si presenteranno in buone condizioni di efficienza atletica; sono caduti anche gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Ferrario che ieri si è buscato un colpo involontario da Garzena durante la solita partita a ranghi ridotti; Ferrario ha dichiarato di star bene e di non risentire male di sorta. Dopo questa assicurazione, Broccia ha potuto confermare che i bianconeri scenderanno in gara al gran completo con Stacchini al posto di Stivanello.

Da Alessandria si hanno notizie buone: la vendita dei biglietti procede... a grande velocità e si prevede che oggi o domattina possa essere affisso il cartello «tutto esaurito»; è infatti assodato che non si accederà, neppure nelle adiacenze dello stadio, senza il prescritto biglietto in quanto la polizia ha organizzato uno speciale servizio di controllo per evitare eccessivo affollamento. Assicurato l'incasso si pensa alla partita. Pedroni, interrogato da alcuni giornalisti, ha rilasciato dichiarazioni di netto orientamento verso l'attendismo: «Giocheremo per i due punti», una frase talmente impegnativa che potrebbe far prevedere un'Alessandria fanciullo all'attacco senza accorgimenti strani. Invece non sarà così. I grigi quasi certamente organizzeranno una speciale marcatura a tutti gli uomini di punta juventini, rinfoltendo se mai i settori difensivi. L'attacco punterà soprattutto sulle manovre di contropiede. E' ormai accertato per dichiarazione dello stesso Pedroni che Venianchen non giocherà, e che il suo posto verrà preso da Vitali. A Tagnin, recentemente inviato da Foni nella lista dei ventidue azzurrabili per Belfast, il compito di uomo di centro campo. In quanto a Pedroni, centromediano-allenatore egli ordinerà severamente a... se stesso di marcare Charles contravanti a capocannoniere dell'attuale campionato. Un duello interessante.

Dopo aver rinunciato al raduno solito di Acqui, la direzione grigio-azzurra non ha resistito al fascino dei «ritiri ante-partita», e questa sera i giocatori alessandrini si troveranno in sede per trascorrere assieme la serata e per andare a dormire sotto controllo in un albergo del centro.

La squadra juventina partirà domattina a mezzo di una automotrice speciale; oltre ai giocatori prescelti per l'incontro, viaggeranno il presidente Umberto Agnelli, alcuni dirigenti, le «riserve» Viola, Nay e Boldi e molti soci e sostenitori.

* * *

Di Torino-Verona è detto a parte. I granata puntano ad un successo che li porti definitivamente in zona tranquilla della classifica. Una vittoria li porterebbe appunto a raggiungere i veronesi. Impegnative le prove delle due squadre liguri: il Genoa va a Roma per incontrare la Lazio, mentre la Roma giocherà a Marassi con la Sampdoria. I rossoblù hanno necessità di vincere per la brutta posizione di classifica, ma non molto meglio stanno i blu-cerchiati, che dovranno cercare il massimo sforzo per conquistare la posta in palio contro una Roma decisa a riprendere la marcia interrotta domenica scorsa con la sconfitta contro Pistoiese.

Fra Torino e Verona interessante confronto

Fra Torino e Verona interessante confronto, domani, in via Filadelfia. La squadra granata è reduce da una serie di risultati positivi — tre partite utili fuori casa più un successo casalingo col Lanerossi — e punta ora al pokerissimo. Contro il Verona i granata dovranno attaccare ed anche per questo il tecnico Marjanovic intende modificare la prima linea, includendovi nuovamente Bicagni. Come mezzo sinistro al posto dell'infortunato Bertoloni giocheranno Pelila e Bonifaci, con scelta rinviata a domani in base alle condizioni del terreno. Nella foto Bicagni (a sinistra) e Pelila.

Le disposizioni di P. S. per la gara di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Le autorità alessandrine di P.S. prevedendo un eccezionale afflusso di spettatori per la gara Alessandria-Juventus, hanno adottato misure straordinarie per garantire la disciplinato afflusso degli spettatori allo stadio e per evitare incidenti. Nulla via all'accesso allo stadio e sulle strade di esso, saranno predisposti sbarramenti attraverso cui potranno transitare unicamente coloro che sono provvisti di biglietti.

Il campo verrà aperto al pubblico alle 12,15. Presso il «Mocambo» sarà funzionerà un biglietteria.

Si apprende inoltre che, per disposizione della Direzione Compartimentale delle F. S., domani verrà effettuato un treno speciale per favorire il rientro degli spettatori da Alessandria a Torino. Il treno partirà da Alessandria alle 17,15 e giungerà a Torino P.N. alle 18,41 con fermata intermedia a Felizzano, Asti, Villanova e Trofarello.

Le partite di domani
(inizio alle ore 14,30)

ALESSANDRIA (17) - JUVENTUS (21)

Mobili; Mascellini, Giacomazzi; Baldera, Fedrani, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin. (Nay).

Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Verratti, Colombo; Micali, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

BOLOGNA (14) - PADOVA (20)

Santarelli; Bala, Pavinato; Nodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonaiuto.

Pia; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Mari, Brighenti, Galmozzi, Scagnolo.

INTER (16) - NAPOLI (19)

Matteucci; Fongaro, Visentini; Invernizzi, Tagliavini, Dorigo; Bicicli, Novelli, Angelillo, Maniero, Tinazzi (Skoglund).

Bugatti; Comaschi, Greco II; Merlo, Botalla, Fusio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Fenoglio, Novelli.

LAZIO (13) - GENOA (9)

Lovati; Malna, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Marcellini, Burini, Tozzi, Vivale, Selmosson.

Franzi; Bruna, Manardi; De Angelis, Cavina, Bolmac (Nicolai); Abbadie, Dal Monte, Carso, Rebotti, Prignani.

SAMPDORIA (12) - ROMA (18)

Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Marilati; Conti, Ocwirk, Firmani, Torti, Mora.

Panetti; Griffith, Carini; Giuliano, Giacomi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Pizzaria, Tojedico.

TORINO (13) - VERONA (15)

Bigamonti; Grava, Brancaleone; Rezzoni, Ganzer, Fogli; Arce, Bicagni (Hamrin), Bonifaci (Bicagni), Pelila, Taschi.

Servidati; Basiliani, Colitos; Tonconi, Lorini, Gaiga; Bagnoli, Sigalmini, Del Vecchio, Mascarano, Gandersen.

UDINESE (11) - LANEROSSI (16)

Cudicini; De Giovanni, Scattimazzi V.; Figni, Candarelli, Sanzi; Fontirelli, Fontalonni, Bettini, Mazzola, Fontanesi.

Luisa; Giacoli, Capucci; De Marchi, Lanciai (Buzzini); Dell'Innocenti; Fusato, Marchi, Campana, Arnuzzo, Savini.

La partita Spal (13)-Milan (11) e Fiorentina (30)-Atalanta (9) si disputeranno lunedì.

Esordio stagionale di una squadra di giovani

I discesisti azzurri affrontano il primo collaudo internazionale

Lo specialista giapponese Igaya ed i fuoriclasse austriaci favoriti ad Adelboden

Nostro servizio particolare

Adelboden, sabato sera.

Con il quarto concorso maschile di Adelboden, in programma domani e lunedì sulle insidiose pendici del Kuenisbergli, sarà dato l'avvio alla stagione internazionale di sci. Siccome manca appena un mese all'inizio dei «mondiali» di Badgastein, questa competizione che a giorni sarà poi seguita da quelle di Grindelwald, Wengen e Kitzbuehel, riveste una non comune importanza e consentirà di fare un primo bilancio delle attuali capacità degli assi della discesa europei ed extra-europei.

In complesso si sono annunciati alle gare di Adelboden, la graziosa località dell'Oberland Bernese, 85 sciatori in rappresentanza di dieci nazioni. Se la Francia, gli Stati Uniti e la Svizzera sono presenti con le loro élites, l'Austria e l'Italia invece hanno deciso di delegare qui formazioni dal carattere sperimentale. Il quadro dei partenti è completato da alcuni isolati, come il fuoriclasse giapponese Igaya, come uno specialista boliviano che sarebbe un prodigio a qualche corridore scandinavo.

Alla «Wunderteam» austriaca mancano Sailer, Moltarer e Rieder, che l'allenatore Spiss vuole tenere a riposo il più a lungo possibile. Evidentemente la federazione austriaca non vuole correre alcun rischio.

Del resto, come si sa, l'Austria può permettersi lentamente il lusso di lasciare a casa Sailer e compagni, avendo a sua disposizione eccellenti riserve. Nella compagine inviata ad Adelboden, forte di sette elementi, fanno spicco l'anziano Pravda, Schranz, che lo scorso anno trionfò nel Kandahar e a Chamonix, e Hinterseer. Fra di loro, l'allenatore sceglierà il «quarto uomo» per Badgastein.

A questo punto ci si può chiedere quali saranno ad Adelboden gli avversari più temibili dell'Austria. Citeremo anzitutto il piccolo ma dinamico Igaya, che eccelle in special modo nello slalom speciale. Numerosi tecnici internazionali lo considerano addirittura alla pari degli austriaci, almeno per quanto riguarda appunto la specialità dello slalom. In ogni caso sia il fatto che il giapponese, dotato di una tecnica veramente sbalorditiva, si è rivelato in gran forma negli allenamenti sostenuti ultimamente a Zermatt.

Altri candidati a piazzamenti d'onore sono gli americani Werner e Corcoran (quest'ultimo si è imposto a Capodanno in una gara di discesa a Wengen), lo svizzero Staub e i francesi, che dispongono di una formazione molto omogenea. Infatti, i divarsi Bozon, Duvillard, Vuarnet, Collet sono dati più di meno al equivalenza.

Come s'è detto in principio, la Federazione italiana ha ritenuto opportuno di mandare ad Adelboden una formazione sperimentale, composta in prevalenza di giovani distintisi nella scorsa stagione, mentre gli elementi di punta, quali i fratelli Burrini ad Alberti, saranno di scena a Wengen. I giovani avranno tutto l'interesse a distinguersi domani, giacchè uno di essi potrà qualificarsi per Wengen, essendo nella squadra A per chiamarla una, vacante ancora un posto.

Nelle competizioni di Adelboden le speranze italiane sono soprattutto puntate su Carlo Senoner, che la scorsa stagione ottenne favorevole impressione fra gli juniores a Sciorpas. Completano lo schieramento azzurro Picchiottino, Taimon, Gartner, Pompanin e Da Nicolò.

Luigi Fascetti

La tv per gli sportivi

Trasmissioni da Milano (ciclismo), Grindelwald (sci), Roma (ippica) e Torino (Juventus-Sampdoria, calcio)

Un intenso programma di trasmissioni televisive avrà luogo nella prossima settimana come interessante prologo a Irlanda del Nord-Italia che verrà messo in onda in Eurovisione da Belfast se i collaudi tecnici daranno buoni risultati.

Ecco intanto le trasmissioni già stabilite, trasmissioni che susciteranno l'attenzione degli sportivi.

Domani, domenica ore 15,30 dal Palasport di Milano: riunione ciclistica con Maspes, Simonini, Pizzoa, Domenicali ecc.

Mercoledì 8 gennaio, ore 13,30 da Grindelwald: Slalom gigante (con le scistrici assurte a le più forti discesiste del mondo); ore 14,30 da Torino: Juventus-Sampdoria.

Giovedì 9 gennaio, ore 10 da Grindelwald: Slalom speciale; ore 13,45 da Villa Glori: Premio Villa Glori trotto.

Venerdì 10 gennaio, ore 13,30, (fino alle 14). da Grindelwald: Discesa libera.

Solo 22 mila spettatori nello stadio fiorentino

FIRENZE, sabato sera.

La partita Fiorentina-Atalanta, in programma per lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, verrà disputata allo Stadio comunale. Saranno ammessi solo 22 mila spettatori. Il pubblico potrà accedere alle tribune coperte, gradinate di curva e tribune aggiunte all'interno del campo. Resteranno del tutto sgombre la gradinata e i «centrali» di Marathon, ove si vedrà il sole incidere

Lo "campionesse" di domani si sono cimentate ieri nella piscina dello Stadio. Ecco cinque delle migliori allieve (dai 16 ai 18 anni) del Centro addestramento nuoto romano, venute appositamente a Torino. Da sinistra: Silvia Tosi (suo padre è l'attore cinematografico Otello Toso); Patrizia Nostini (figlia dello schermidore azzurro Renzo, sette volte campione del mondo); Paola Saini (il babbo è vice-segretario nazionale del C.O.N.I.); Adriana Jacono (una delle allieve preferite del commissario tecnico Hunyadi) e Maria Cristina Fuchs, che ha interrotto una vacanza a Saint Moritz per venire a nuotare a Torino.

Alla esibizione hanno assistito l'azzurro Senoch, e le migliori allieve del centro C.O.N.I. torinese, gli istruttori e allenatori. Uzzinani, Campia, Magliano e Vanni, i quali hanno ottenuto ultimamente ottimi risultati nell'«allevamento» di giovani nuotatori. Anche numeroso pubblico si è interessato all'esibizione.

CHI TROVA LA FAVA BIANCA, COMANDA.... CHI TROVA LA NERA, PAGA....
QUESTA LA TRADIZIONE DELLA
FOCACCIA dell'EPIFANIA
specialità di propria produzione
PASTICCERIE cicogna CONFETTERIE
TORINO Corso Vittorio Emanuele 62 - Tel. 45-417
Corso Vittorio Emanuele 54 - Tel. 46-081
angolo via Lagrange
Assortimento confezioni e pasticceria di classe
cicogna il nome è un augurio!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA 27enne (3 anni pratica) massima referenze cerca posto libero subito. Telefonare 63-986. L6526
BARISTA 30enne capace valido offresi ovunque. Scrivere Rinaldo Cornia, via Parrocchia 5, Venaria (Torino). L7097
CINQUANTENNE robusto offresi quale magazziniere presso lavori pesanti. Telefonare 672-234. L7097
COMMESSA corrispondenti preferibilmente posto panificio o drogheria. Telefonare 784-378. L6708
COMUNGI giovani piemontesi referenziati, servizio pretoriale. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M3934
COMUNGI 3 buoni piemontesi servizio portineria. Telefonare 23-771. L6304
COMUNGI 4 buoni soli, piemontesi, offronsi custodia [illegible], villa, oppure simili alquanto, [illegible] referenziati. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino. M2907
CUOCA 45enne abilissima stiro referenze [illegible] famiglia signorile. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. M5745
GIOVANNOTTO offresi domestico fare o altro qualsiasi. Telefonare 763-690.
INFERMIERA diplomata specialista ortopedia massaggiatrice diurna o notturna. Telefonare 780-198. F1832
OFFRESI aiutai libero [illegible] preferibilmente tappezziere. Scrivere Rinaldi Benito, via Lulsi 118. G1834
RAGAZZA 18enne cerca lavoro qualsiasi ufficio interno. Telefonare 872-366.
RAGAZZO apprendista 16 anni offresi preferibilmente tappezziere. Scrivere Rinaldi Benito, via Luisi 118. G1834
RESPONSABILE 30enne pratica lavori casa offresi fissa presso persona sola. Dare solo mill proteste. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L6542
SALDATORE prima categoria, in[illegible] lo superiamo, offresi subito. Tel. 40-329.
SETTENTRIONALE robusto offresi guardiano custode villa, stabilimento oppure simili. Scrivere cassetta 26-C, Ufficio pubblicità, Torino. 17961
STENOTIPISTE in bianco offresi a ore oppure lavoro in casa. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. M5145
TARGHETTISTA falegname macchinista bacco cooperebbesi adeguatamente. Telefonare 776-542. B7020
TECNICO esperimentato lavorazione plastica industriale lungh[illegible] pratica vasto repertorio aggiornato modernissimi procedimenti lavorazione tutto documentato di referenze primo ordine offresi inoltre stipendio base più provvigione [illegible]. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. F1832
TORNITORE 35enne 1a cat. offresi subito mezza giornata. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. M2913
TRENTACINQUENNE conoscerebbesi posto magazziniere o custode. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. F1776
VENTIDUENNE meccanico con patente terzo grado, esperienza lime, comparecchiosi subito. Telefonare 642-716.
VENTICINQUENNE, patente, offresi fattorino guardiano, pratico ape, subi proteo. Maletto, via Biella 46. L7065
VENTUNENNE premunito offresi cameriere panetteria o altri posti. Tel. 699-250.
VERNICIATORE serrato, patentito, esperimentato attestato regolare corrispondente, Milano, modelli, offresi, disponendo, se caso, impianto completo. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L6796

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE cameriera, brava, intelligente, trovasi buona [illegible] presentandosi Avetta, Vinaglio 18. 7815
ABILE istitutrice fissa referenziata cercasi coniugi con bambina. Ascoli, Gioria 6, telef. 668-113. F1640
ABILISSIMA cameriere donna in cerca a [illegible] cercasi [illegible] continuativo. Telefonare 21-182. L6292
ABILISSIME cuoche[illegible] ristorante [illegible] cercasi cuoche[illegible] serie [illegible]. Telefonare 31-192. L6294
ABILISSIMI solisatori diversità frequentato Scuola via Galvani 13. Diploma [illegible]. G1603
AG abile istitutore referenziato, [illegible] tori cuccetta, coniugi soli offronsi stipendio fino 30.000, cucina molto scrale. Scrivere cassetta 2823, SPI, Torino indicando età ed anni servizio. M2816
AGGIUSTATORE abilissimo stampi termo piccola meccanica cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. L6654
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati cerca industria meccanica del Canavese. Scrivere cassetta 2803, SPI, Torino, indicando età, posti occupati. Le domande prese in considerazione ricevranno risposta entro il 28 febbraio 1958.
ALIMENTARI cerca ragazza pratica negozio e lavori domestici. Telef. 687-106.
APPRENDISTA barista 18enne-20enne, volenteroso, possibilmente vetlocircuito. Telefonare 682-121. G1715
ASSUMESI distinto personale femminile per propaganda a domicilio. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. F1614
ASSUMESI fanciulla patentata giovane, ottime referenze. Telefonare 660-319.
ASSUMIAMO apprendista falegname, 14-18enni, lavori facilissimi, compensi. Telefonare 885-892. F1788
ASSUMIAMO esperto saldatore esperto [illegible] giovane tornitore provetto, M.R.D. Paolo Veronese 242. 2800
AUTISTA fattorino ufficio, lunga esperienza guida valevole, possibilmente piccoli lavori domestici, completa conoscenza città, possibilmente pienamente 30-40enne, assume ditta privata, referenze eccezionali. Scrivere, cassetta 6101, SPI, Torino.
BARISTA abile impermeabilista [illegible] Roma, piazza Repubblica 2. Tel. 824-801.

CALZIFICIO nuova corsa mia macchina[illegible] di una rimagliatrice provetta, indicare via posti occupati. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino. 512585
CAMERIERA fine cercasi, massimo trentacinquenne, referenze, ottimo stipendio. Telefonare 553-858. L6821
CERCASI apprendisti pienamente istituzione, verniciatori e fresatori con 2 o 3 anni di pratica desiderosi perfezionarsi. Montecone, via Bazzoli 7. L7090
CERCASI abile meccanico pratico montaggio macchine. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M3960
CERCASI apprendista istruttore non primo impiego. Pc, vicino Francia 234.
CERCASI cameriera istruttore abile esperta piccola cucina per piccola famiglia. Ottimo trattamento, richiedonsi referenze. Telefonare mercoledì 373-789, mercoledì 892-215. L7121
CERCASI donna affidare custodia bambino 2 anni, intero giorno. Telef. 532-858.
CERCASI giovane, premessa lavoro bar. Presentarsi [illegible], corso San Maurizio 63. L6784
CERCASI istitutrice bambini pratica anche [illegible] pratico lavorazione tessile. Telefonare 248-874. M3875
CERCASI pensionato pratico distributore benzina per mezza giornata. Tel. 654-457.
CERCASI istitutrice fino massimo 35anne, referenze controllabili. Telefonare 355-706.
CERCASI volenterosa istitutrice giornata, senza impegni familiari, referenziata. Telefonare 383-803. F1693
CERCO abilissima macchinista cucito materie plastiche, anche a domicilio, per mobile a scrocco. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L7099
CERCO apprendista robusto, buona volontà, preferibilmente con nozioni fotografiche. Memorizzare con referenze e pretese cassetta 4118, SPI, Torino. L6928
CERCO falegname pratico Torino 14-16 anni. Telef. 885-806. F1662
CERCO persona qualsiasi piccoli affari casalinghi e altro. Telef. [illegible]. F1673
COLLETTISTE e cambiale [illegible] cercasi. Telefonare 264-715. M7046
CONTINUO lavoro domiciliare entro un mese qualifica[illegible] meccanici confezionato camiciale pantalo[illegible]. Affrico, via 3, Quattro II. L7081
DISEGNATORE meccanico particolarista [illegible]. Scrivere, cassetta 1212, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia 3 persone cerca cameriera fino 22-25enne, buon stipendio, migliori referenze. Telef. 383-316.
DUE persone adulte, [illegible] adatta lavorare comoda casa, cercano per febbraio o marzo donna istitutrice sposata od, eccezionale, senza impegni familiari, seria, abile, laboriosa; cercano proprio massimo stipendio. Indirizzare attestazioni, referenze a: Cassetta 2960, SPI, Torino. F1760
FABBRICA arredamenti negozi cerca operaio verniciatore, falegnami [illegible]. Scrivere cassetta 4110 SPI, Torino. L6768
FAMIGLIA con bambini cerca cuoca istitutrice, referenziata. Telefonare 887-925.
INDUSTRIALE solo cerca domestica, istitutrice abitare governo casa, ottimo trattamento. Telefonare 296-286. L6820
LABORATORIO elettromeccanica cerca apprendisti 14-16 anni. Rechiem, Grissano 40. L6694
LAVORO amicizia frequentando scuola automobilismo, meccanica, pantalonista, modellista sarta. Cumiana 22, tel. 46-303.
MACELLERIA offre contratto lavoro e macchina, retribuzione a meglio[illegible] anche appresidiale residenti Torino e provincia. Referenze: Istituto Carnala, via Carnala n. 34, ore 14-19. 3423
OPERATORE tornil revolver abilissimo cercasi, indicare posti occupati, fornire cassetta 4127, SPI, Torino. L6922
OTTIMO trattamento operai specializzati costruzione mo[illegible] in ferro. Tel. 685-909.
OTTIMO tuttofare anche a signora, signorina, indispensabile, media età, disposta accudire governo casa tre persone. Rientrazione. Telef. 48-[illegible] o scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. F1709
PARRUCCHIERE signora centrale cerca abilissima manicure. Telefonare 44-913.
PETTINATRICI accasalari diventerà frequentando scuola Maria, S. Anselmo 10, telef. 51-761. M3898
PORTINERIA accorderebbesi coniugi soli, elementi prim'ordine 30-40enni, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 15630
PROFESSIONISTA persona sola cerca modesta governante. Scrivere indicando età gradite referenze cassetta 4112, SPI, Torino.
RAGAZZO 14-15enne volenteroso impara re da rettificatore, cercasi ufficio. Borgomanero 36. L7103
RETTIFICATORE provetti cercasi subito giornata. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L6976
RETTIFICATORI interno, esterno, troverebbero corsi addestramento[illegible] pratici officina specializzata. Via Borgo S. Torino.
SALDATORE provetto per saldatura elettrica esperienza tubazione acciaio 500 mm. cercasi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 06990
SIGNORA sola, casa signorile, urge ragazza[illegible] istitutore fissa, capace cucito. Tel. 883-406 ore pasti. M3954
SIGNORA sola occupata cerca istitutore 45enne fissa referenziata. Tel. 656-760 o scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
SIGNORA sola cerca istitutore [illegible] mente [illegible] età. Telef. 518-962.
SINTEMEDESIMI stabilimento domestico anche quale istitutrice politia ufficio. Propone ampiamente referenziando. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 15630
STABILIMENTO grafico cerca giovane abile fotografo inclusivo desiderano migliorare. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA nuova impresaria abile lavori commerciali e di lusso. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L6962
TUTTOFARE signora cerca mezza giornata. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. L6834
UNGH giovane apprendista bar. Via Galvani 20. G1804
VEDOVO solo commerciante accasserebbe adulto governante casa tipo[illegible] indipendente possibilmente istruita bella presenza. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M3857

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A personale di provabili[illegible] civili, amministrative, militari [illegible] esperienza ufficiali offresi possibilità vendita articoli di fornitura comune su zona di propria residenza limitatamente a Torino e altri centri del Piemonte. Referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.
AD abbigliamento vendiamo che accresca profondamente consumo alimentari, dilla rappresentante deposita[illegible] dodici importanti case, affidereste sua clientela zona Torino e zona Provincia. Tel. 32-425.

(Continua a pag. 8)

Il Brescia squadrone di B domani sul campo del Novara

Il Brescia, secondo nella classifica generale della serie B, gioca domani a Novara una partita di notevole importanza.

Per affrontare gli azzurri bresciani l'allenatore Federico metterà probabilmente in campo questa formazione: Corghi; Pombia, De Togni; Fascia, Corbani, Salva; Scala, Rizzolini, Manaino, Moschino, Albini.

Dalla B alla C. Lavoro anticipato oggi a Roma per i vercellesi capolista di serie C. La Pro Vercelli (punti 17 ed una partita da recuperare) gioca contro la Fedit (p. 13) una gara molto impegnativa.

A Biella, domani, si presenta la Salernitana. Squadra di testa nel campionato scorso, è ora contrariamente ad ogni previsione, terz'ultima in graduatoria (p. 18).

Lo Spezia, capolista del girone A di 1ª Categoria, trabattuto da undici giornate di gara, affronta domani sul campo dello Sma Varedo una delle partite più difficili del torneo.

Mentre lo Spezia ha in programma una gara tanto impegnativa, i suoi diretti inseguitori, Corbetta, Casale, Novese e Carrarese, cercheranno di sfruttare un eventuale suo insuccesso. Il compito però appare abbastanza arduo per tutte e quattro le compagini. Il Corbetta potrebbe apparire maggiormente favorito dal confronto interno con la Gallaratese.

I necessitati del Casale (p. 12 ed una gara da recuperare) si recano a Rosignano per affrontare il Solvay (p. 10). La partita potrebbe riuscire utile alla compagine piemontese.

Molto impegnativa la gara della Novese (p.15) sul terreno amico. Il Cuneo ha alternato finora partite di un certo valore ad altre completamente deludenti e cerca da tempo una prova di riabilitazione.

Completano il programma i confronti: Arezzo (21) - Lucchese (9); Fanfulla (4) - Cesena (11); Piacenza (17)-Carrarese (13); Varese (13)-Pulgino (16).

Nella II Categoria, girone A, spicca il confronto di Ivrea dove, contro gli arancione allenati da mister Neu, scenderà in campo l'Andrea Doria, secondo in classifica generale. L'Entella, che guida il girone, sarà pure in trasferta, sul difficile campo del Rapallo, mentre l'Asti (quarto in graduatoria con punti 15, insieme al Vado), giocherà sul proprio terreno con la Fossanese (p. 10).

Gli altri incontri sono: Chivasso (10)-Veloce (5); Savona (10)-Magenta (5); Scalri Levante (16)-Sammargheritese (10); Voghorese (8)-Finarolo (12); Sestrese (13)-Vado (15) si gioca lunedì 6 genn.

Rimborso dei biglietti di Juventus-Sampdoria

La segreteria della Juventus ricorda che presso la sede di piazza San Carlo vengono rimborsati i biglietti della gara non disputata con la Sampdoria causa la nebbia e rende noto che gli stessi biglietti sono validi per ritirare mercoledì al campo una speciale sovrattino per assistere al «ricupero» in programma appunto mercoledì fra la squadra bianconera ed i blucerchiati liguri.

Cucine Sala
Mobili componibili tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
ESPOSIZIONE: Via Genocali, 30 - Telefoni 21.062 - 280.022 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GUIDA DEI FILM

Ritorno di Totò satire e western

Il popolare comico con De Sica in *Totò, Vittorio e la dottoressa* Fratelli-coltelli in *Passaggio di notte* - L'allegro ospedale di *Off limits*

MARITI IN CITTA' (Ambrosio) — Una divertente commedia dell'esperto Comencini sulle ingenue velleità dei mariti rimasti in città mentre le mogli sono in villeggiatura. Il film intreccia i casi di quattro di essi, e di uno scapolo destinato alla fine a cadere nei lacci del matrimonio, narrando le avventure galanti di ciascuno, tutte destinate naturalmente a rimanere platoniche. Ricco di episodi marginali e garbato nel dialogo, il film presenta un imponente schieramento d'attori, da Taranto a Franco Fabrizi, da Giorgia Moll a Franca Valeri, da Salvatori a Memmo Carotenuto.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI (Ariston) — Come versione cinematografica del celebre romanzo di Verne non potrebbe essere più libera e infedele. Ma lo spettacolo, sotto la bacchetta del produttore Michael Todd, giustifica davvero il cartellino del «kolossal» e i miliardi che sono stati spesi per esso. Straripante di episodi, di ambienti e di attori (fra i quali molti assai adoperati come briscola) è una pittoresca sfilata che porta lo spettatore a zonzo per il mondo. Grande schermo a colori.

A PIEDI... A CAVALLO... IN AUTOMOBILE (Astor) — I casi di un modesto «pater familias», che per compiacere alla figliola innamorata di un giovane rimasto privo di mezzi, prende lezioni di guida e compra un'auto al fine di ben figurare, vengono a inserirsi in una blanda satira della civiltà motoristica. Il dialogo spiritoso e la gustosa interpretazione di Nino Manfredi contribuiscono alla riuscita di questo divertente filmetto francese.

OFF LIMITS (Corso) — Un film divertente che mette in canzona il pignolismo militare. Contro il regolamento, che in un ospedale da campo americano in Normandia, vieta che soldati e infermiere ufficialesse stiano insieme, il soldatino semplice Jack Lemmon escogita l'astuzia e organizzando di nascosto una festa da ballo in un albergo, gabba il capitano pignolo e promuove ai commilitoni e a se stesso i sospirati sollazzi. Ricco di trovatine e spiritose nei dialoghi, il film è bene interpretato dai protagonisti e da tutti gli altri, fra i quali Katryn Grant, Arthur O'Connell e Mickey Rooney.

VACANZE AD ISCHIA (Doria) — Episodi divertenti e curiosi durante la stagione di una stazione termale, dei quali sono protagonisti figure e figurine di italiani e di stranieri impegnati in schermaglie amorose. Un'occasione per alcuni buoni attori (De Sica, De Filippo, Maurizio Arena, Cifariello, Miriam Bru, Nadia Gray e molti altri) per abbozzarsi nel loro repertorio di variazioni. Grande schermo a colori.

TOTO' VITTORIO E LA DOTTORESSA (Lux) — Novità. E' il primo film che il popolare comico ha girato dopo il periodo di inattività dovuto alla nota infermità agli occhi. In questo suo ritorno, Totò ha al fianco Vittorio De Sica e l'affascinante moglie di Xavier Cugat, Abbe Lane. La regia è di Mastrocinque.

LA DONNA DEL DESTINO (Metro-Cristallo). — Un piacevole e arioso filmetto, intrecciato di commedia, farsa, rivista e dramma gallo. Gregory Peck, giornalista sportivo, sposa Lauren Bacall, figurinista di alta moda. All'uno non garba il mestiere dell'altra; e a questa incrinatura si aggiunge la gelosia della moglie per il passato del marito. Ma al tirar delle tende, la coppia avrà ritrovato concordia e felicità.

LA TORTURA DELLA FRECCIA (Reposi). — Un tecnicolor che rintraccia il soldato sudista che sparò l'ultima pallottola nella guerra civile e lo ritrova col pieno d'odio contro i vincitori da esserai voltato nei Sioux come guida e interprete. Ma durante la guerriglia con i visi pallidi egli si persuade che il passato è passato e che il suo posto è con la sua gente, tra la quale infatti ritorna con la moglie indiana. Molte battaglie alimentano uno spettacolo accurato e ben condotto.

PASSAGGIO DI NOTTE (Vittoria). — Un ampio e accurato «western» realizzato a colori per schermo grande dal regista James Neilson. Vi ritorna la tradizionale situazione dei due fratelli, il buono e il cattivo, che si ritrovano di fronte di qua e di là della barricata. Alla ultima sequenza, la voce del sangue opera il solito ravvedimento, e il traviato si riscatta con una bella morte. Aggiunge presa allo spettacolo la buona interpretazione del sempre bravo James Stewart, dello sfumato Audie Murphy e dello sbracato Dan Duryea. Piacevole la cornice musicale e suggestive le visioni delle montagne del Colorado.

Le novità della prosa

Mercoledì sera la Compagnia di prosa Carlo Ninchi - Vivi Gioi - Camillo Pilotto esordirà al Carignano con una novità italiana: «I disarmati», di Luigi Barzini jr. Nella foto: Ninchi e Vivi Gioi in una scena della commedia

La rivista all'Alfieri

La Compagnia di Wanda Osiris riprenderà fra lunedì prossimo la rivista: «I fioristi», di Pisano e Terzoli. Le succederà sullo stesso palcoscenico il complesso del Teatro nazionale cinese.

"La fiaccola sotto il moggio„ al Carignano

Rossella Falk è la protagonista della tragedia dannunziana: «La fiaccola sotto il moggio», che la Compagnia dei Giovani riprende questa sera al Carignano con la regia di Giorgio De Lullo. Lo spettacolo sarà replicato domani (due rappresentazioni) e lunedì in una unica recita alle ore 15,30

Oggi e domani alla Radio

Un radiodramma di Paolo Levi, *La parte buia della luna*, alle 22 sul programma nazionale - La prima serata delle finali di *Voci e volti della fortuna*, trasmessa dal II programma e dalla tv (ore 21)

SABATO 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. f. II). — Ore 10: Giornale - Curtico - 13,20: Album musicale - Lusiarne e iscorisi (13,45) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,50: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17: Ronda Radio: trasmissione per gli infermi - 17,40: «Andrea Chénier», dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica; musica di Umberto Giordano (terzo e quarto atto). Interpreti: Mario Del Monaco, Giuseppe Taddei, Antonietta Mallia e altri; direttore Angelo Questa; maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lois Kelson, «La teoria di Gödel e l'importanza politica della proprietà» - 19: Estrazione del Lotto - Mini e canzoni - 19,15: Due nostri e quasi: programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al concorso radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi. Orchestra Eddy Warner e Angelo Brigada, Cantano Tredo Girard, Rod Louis Lafargue, Rilla Pizzi e Giorgio Consolini. Alla trasmissione è abbinato un concorso a premi fra i radioascoltatori italiani ai quali saranno presentati indovinelli da risolvere (ore, capi dove ambientare, con un totale di 36 per l'intera durata del ciclo di trasmissioni). Il concorso è dedato di tre premi consistenti rispettivamente in un soggiorno a Parigi di 8 giorni per due persone, di un soggiorno, pure a Parigi, di 8 giorni per una persona, e di un soggiorno, sempre a Parigi, di 3 giorni per una persona (per tutti e tre i premi il viaggio è gratuito e in 1ª classe, vagone letto, o in aereo, a scelta). Durante la odierna trasmissione saranno illustrate le modalità per partecipare al suddetto concorso) - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura. Ore 21,05: «Peggiorachira», cronache alcuni di Riccardo e Zuccoli. Canzoni originali di Fiorenzo Carpi. Orchestra diretta da Dario Consalbo; regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: «La parte buia della luna», radiodramma di Paolo Levi; compagnia di prosa di Roma, con Tino Carraro ed Enrico Maria Salerno; regia di Anton Giulio Majano - 22,40: Vagone Jazz - Vischi orchestra diretta da Werner Muller - 23,15: Giornale - Musica da ballo, programma scambio con la Radio Americana - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Della Cimera m. 196,1). — Ore 11: I complessi canta così: Italia - Finale: Intermezzo sonoro - 11,30: Giornale - 12,45: Sosta a ritmo - 13,30: Il disco-boom - 13,45: Les Paul e la sua chitarra - 14,30: Scherzi a ribalta: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,50: Mille note: programma con Giacomo Rondella - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,15: Le nuove canzoni italiane: orchestra ritmiche e cantanti da tutti il mondo - 16,15: Pentagramma: musica per tutti - 16: Discoteca di Arrigo Polillo - 16,45: Oscar Peterson al pianoforte - 17: Terza pagina: «Il salvacielo», commedia in cinque atti di Mario Ortensi - «Anni del jazz» - «Grigia d'Italia», piccolo film turistico di M. A. Turoldi - 17,2: I settemari musicali - curiosità da tutto il mondo - 17,45: Il trenino delle voci - 18: Discanalisi - Gino Conte e la sua orchestra - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Il libro di Cuore (Union) risponde agli ascoltatori: «Come funziona l'Assemblea Costituente» - 19,30: Alalena musicale - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - Club settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Leila Benani.

Ore 21: Dal Politeama Garibaldi di Palermo: Voci e volti della Fortuna per la Lotteria di Capodanno; tornano a gareggiare fra le Regioni d'Italia: prima serata delle finali. Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Alfredo Signorello. Orchestra di ritmi moderni diretta da Gorni Kramer (parte prima) - 22,30: Ultime notizie - Appuntamento con Voci e volti della Fortuna per la Lotteria di Capodanno. Tornano a gareggiare fra le Regioni d'Italia (parte seconda): risultati della votazioni - Sicilia canta: canti e canzoni regionali.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - La presidenza dell'assemblea italiana: Franco Rinaldi: «I Principi e motivi della produttività» - 19,15: Ottavio Ziino e Adolfo e Pepe: per pianoforte a quattro mani - 19,30: La Società degli Alberi a 75 anni dalla fondazione, a cura di Guido Lopez - 20: L'indicatore economico - 20,15: Convegno di quel sera.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi: Il mio nazionale Teatri presenta: pomeriggio di circo ritmico. Regia Ivo Perilli - Intervista di Pierpaolo Buzzanca - 18,30: Telesenografie radiofonica del pomeriggio) - 18,40: Ricordo di Vincenzo Irolli, a cura di Mario Lepore. L'arte di Vincenzo Irolli è, se non l'ultima, certo la più fedele espressione dell'ultrafrancese Scuola napoletana di cui egli ha prolungato ben avanti nel secolo gli echi di scintillanti, minori motivi pittorici. Della sua lunga, operosissima vita — nato a Napoli nel 1860, allievo prediletto di Tenca e di Lista; fecili inoltri, quasi coetaneo nel 1940, lasciò un cospicuo in tutto il mondo — e della sua vasta opera, che suscitò tanta ammirazione ed anche tante polemiche, l'odierna trasmissione rievocherà in tre atti essenziali, i momenti più significativi - 19: Un secolo di poesia: liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vittorio Talarico e presentate da Tullia Bettazzoni - 19,30: Quattro passi tra le note: varietà musicale. Orchestra diretta da William Galassini; corrispondenza di Simone Fiori; regia di Aldo Grimaldi. La nuova trasmissione musicale del sabato sera, che va in onda dagli studi televisivi di Torino, ha lo scopo di mostrare ai telespettatori quegli artisti che, particolarmente impegnati in teatri durante l'inverno, non sono in grado di avvicendarsi alla Tv e offrire alle reginali di appassionati della musica leggera un programma molto variato che accosterà balli e giuochi - 20: Le difese dei bungarni, servizio di Giuseppe Lisi - 20,30: Telesettimanale (edizione della sera) - 20,45: Carosello.

Ore 21: Dal Politeama Garibaldi di Palermo: Voci e volti della Fortuna per la Lotteria di Capodanno: tornano a gareggiare fra le Regioni d'Italia (finali, prima serata). Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Alfredo Signorello. Orchestra di ritmi moderni diretta da Gorni Kramer. Balla di Dino Leitch. Presentano: Antonella Steni ed Enzo Tortora. Realizzatore di Lino Procacci - Al termine: il calcio domani - Telegiornale (edizione della notte).

DOMENICA 5 GENNAIO

(Trasmissioni [illegible])

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - 9: Musica sacra - 9,50: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Canzoncina, buondì... Incontri radio-tv di Palermo-Monte Pellegrino - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Musica operistica - 14,30: Secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, serie A - 16,30: Un autore che vale un tesoro (canzone per ragazzi) - 17,15: Nuove musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico - 20: Cantanti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Musica - 21,40: Letture dell'inferno - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto ritmistico e jazzistico - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,10: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Angelini - 12,30: Giornale - Simpaticissimo - 14,05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Stecherino - 15,30: Orchestra Cetra - 16: Galleria di cinematografo - 17: Musica e sport - 18,30: Sentimento e fantasia - 19: Pick-up - 19,50: Arlecchino musicista - 20: Radiosera - 20,35: Breve intervallo - 21: Voci e volti della fortuna (2ª serata, 1ª parte) - 22,50: Domenica sport - 23: Voci e volti della fortuna (2ª parte, Risultati della votazioni) - Musica onda.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 10-18,30: Selezione settimanale - 19,05: Rubrica - 19,50: Musiche di Rossi - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Antigone», opera di Honegger.

TELEVISIONE. — Ore 18,15: La tv degli agricoltori - 11: Il Mese - 11,30: Sguardi sul mondo - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi - 18: L'uomo senza nome - 18,30: Telegiornale - 18,45: Telematch - 20: Cinematrasmissione - 20,30: Telesettimanale - 20,50: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna (2ª serata) - Al termine: La domenica sportiva - Telegiornale.

IN UNA FABBRICA DI CREMA

Si costruisce un organo di cinquecento quintali

Il gigantesco strumento è destinato all'Auditorium di Città di Messico

Crema, sabato sera.

Nei capannoni della Pontificia fabbrica d'organi Tamburini di Crema è in costruzione un monumentale strumento a trasmissione elettrica, il più grande che la fabbrica abbia mai realizzato, destinato al nuovo auditorium nazionale di Città di Messico. Questo organo, per le sue mastodontiche proporzioni, per il numero e la scelta dei registri che lo compongono, per originalità di concezione artistica e tecnica, per la sua possibilità fonica e per i rarissimi ritrovati tecnici che vi saranno applicati, sarà senza dubbio uno dei più grandi e perfetti esistenti nel mondo.

Il gigantesco strumento sarà composto di 6 corpi, per un peso di circa 500 quintali complessivi, i quali, sovrapposti a due a due, su tre piani a forma di semicerchio, troveranno posto sul grande palcoscenico largo 28 metri.

Per il mese di giugno 1958, l'intero organo dovrà essere ultimato e montato nel grande auditorium nazionale a tempo di primato, per dare l'avvio alle elezioni messicane con la cerimonia dell'inno nazionale.

L'odissea della scialuppa

XXIV. — *L'ammutinamento dell'equipaggio, scoppiato a bordo del veliero «Bounty» il 28 aprile 1789, ha separato quegli uomini di mare in tre gruppi: uno formato dall'ex capitano Blingh e da diciotto membri dell'equipaggio a lui rimasti fedeli, che sono andati alla ventura su di una scialuppa; un altro gruppo composto di due aspiranti e di quattordici uomini che il fanno depositare a Tahiti, nella speranza che una nave europea li possa riportare in patria; ed il terzo gruppo, composto di nove uomini oltre Fletcher Christian, nominato capitano dopo l'ammutinamento, che vuole andare a vivere in qualche luogo sconosciuto e precisamente nell'isola Pitcairn. Intanto a Tahiti, l'ex capitano d'armi Churchill e il mariaio Thompson hanno fatto lega tra di loro e scorrazzano lungo le coste con un carretto di loro fabbricazione. Ma Thompson che è un bruto, un giorno uccide un indigeno che stava guardando la sua imbarcazione. Churchill lo salva dalle ire degli altri, ma ben presto capisce che il compagno altro non è che un essere crudele e inumano; gli propone pertanto di separarsi, ordendogli il cranio. Thompson rifiuta offeso, poi, d'improvviso assale il compagno e l'uccide. Gli indigeni, indignati, si rivoltano contro e l'uccidono a colpi di pietra.*

Men're gli ammutinati si separano in due gruppi e mentre dai sanguinosi incidenti fumastano la vita tranquilla di Tahiti, la scialuppa occupata dal capitano Blingh e dai suoi 18 seguaci si dirige lentamente verso l'isola di Tofoa. La situazione non è molto brillante, ma potrebbe essere peggiore. Il mare è calmo, il cielo è senza nubi e se tutto va bene l'isola potrà essere raggiunta in pochi giorni. Nella scialuppa regna un'atmosfera serena, tanto che si direbbe che nulla di male sia successo. C'è un solo inconveniente: quello che riguarda la scorta dei viveri: galletta e maiale salato non basteranno certamente se la traversata dovrà prolungarsi; dovranno quindi essere razionati. Blingh, come dalla molte risorse, fa versare ai suoi uomini un po' di liquore dalle due bottiglie che ha potuto portare dalla nave in barba agli ammutinati. Il dio del mare è alleato di Blingh: infatti una sera l'isola di Tofà viene raggiunta, ed i diciannove naufraghi possono per un momento credere che tutto sia finito; invece incomincia un'altra pericolosa avventura. Il cader della sabbia riporta gli scampati alla crudezza della realtà: non si sa nulla né dell'isola né dei suoi abitanti. E' dunque troppo presto per rallegrarsi. E, dopo aver acceso un fuoco, i naufraghi si accampano come possono per passare la notte. Si vedrà domani. Spunta l'alba e trova inquieto

il capitano Blingh che, nervosissimo, e sussultando ad ogni minimo rumore, non ha potuto chiudere occhio. Abitualmente egli non è pessimista, ma per la prima volta pensa al peggio, e non ha torto. Quando si dispone ad andarsene in ricognizione con qualche uomo, mentre gli altri rimangono a bordo della scialuppa per custodirla e custodirne i viveri, ecco che compaiono gli indigeni che non sembrano affatto disposti a tollerare la presenza dei bianchi sulla loro terra. Lo dimostra il fatto che ciascuno di essi ha in mano una pietra. Blingh

allora brandisce la sua sciabola; coloro gli indigeni rimangono fermi, ma Blingh ha già compreso che gli indigeni sono ospitali e che bisogna ripartire al più presto. Egli riunisce attorno a sé gli aspiranti Hallet ed Ayward e il guardagomene Cole, oltre al quartiermastro Norton, ed ordina agli altri di risalire sulla scialuppa mentre lui proteggerà la ritirata: «Quando sarete pronti — dice — vi raggiungeremo». La prima

parte dell'operazione si compie senza difficoltà, poi Blingh ordina agli altri tre che sono con lui: «Filiamo». Ma gli indigeni, fino a quel momento immoti cominciano ora a lanciare pietre: Norton viene colpito in fronte e cade. Gli altri sono già nella scialuppa. Norton si rialza, ma Blingh comprende che a nulla servirebbe correrglì in aiuto, perciò gli ingiunge di farsi forza sui remi e si allontanano in fretta dalla riva, mentre gli indigeni infieriscono contro il disgraziato Norton, uccidendolo.

Segue: *Giorni di fame e di terrore*

Abbonamenti 1958

STAMPA SERA

EDIZIONI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.600, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

LA STAMPA

EDIZIONI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	9360	13.700*
SEMESTRE L.	2600	7.000*
TRIMESTRE L.	2250	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.600, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il rallentato recapitato delle nuove serie agli attuali abbonati possibili corrispondenti nell'inizio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. intestati Società Editrice Giornalistica, Via Roma, 80, Torino, e le SPI ore 8 lunedì 22.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

PIANTISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua alla pag. 7)

A venditori ittinerari negozi abbigliamento, alimentari, arredamenti, Soci, giornalisti, cambiavalute, ristoranti, offresi possibilità abbinamento vendita articoli facilmente trasportabili. Referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 56963

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragier, Rra.

AZIENDA vetro cerca ed assume Piemonte rappresentanti disposti aumentare attività con articoli non domestici già largamente introdotti. Rispost autorizzate, scrivere referenziando cassetta 87 E, SPI, Pinerolo. 17783

AZIENDA commerciale offre deposito autonomi, capitali coloro che desiderano guadagnare rilevanti cifre mensili. Esperienza non richiesta. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M3629

RAPPRESENTANTI provinciali e regionali introdotti nuovo casalingo elettrodomestici per vendita novità sensazionale grande successo garantito. Scrivere cassetta 262 E, SPI, Milano.

TERNOR moderna fabbrica milanese cerca agenti [illegible]. Scrivere cassetta 72 E, SPI, Milano.

ANNUNCI MATRIMONIALI L. 150 per parola

BELLA vera distinta, sposerebbe professionista chirurgo, ingegnere, costruttore, avvocato, industriale giovanissimo, settantenne 56enne. Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino.

CICCO 27enne ottimo impiego, desidera sposare scopo matrimonio con ragazza. Scrivere cassetta 3290 SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE impiegato, libero, scopo matrimoniale cerca 30-45enne libera disposta partire Canada. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 17962

CINQUANTADUENNE sola indipendente nobile proprietà terriera, conoscerebbe vedovo signorina 45-50enne amante casa e campagna compagna sola indipendente scopo matrimoniale, trattasi serietà e riservatezza; inconcludenti. Scrivere cassetta 4088 SPI, Torino. L3820

DIPLOMATA 25enne alta, prestanza, erudizione, sposerebbe diplomato, ufficiale, medico, possidente. Scrivere cassetta 4093 SPI, Torino. L6967

DISTINTA 45enne bella presenza, casa arredata, ripasserebbe con industriale, ottima posizione. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. P1888

GENITORI sposerebbero figlia unica 22enne, aria, bella, diplomata, sensibilera, con allevare [illegible], ottima posizione. Scrivere cassetta 3228 SPI, Torino. M3856

INDUSTRIALE 45enne, celibe, distinto, sposerebbe serio, simpatico. Scrivere cassetta 9082 SPI, Torino. G1668

INSEGNANTE 36enne unica, ottimi requisiti, ideali, fisici, desidererebbe serietà signorile, privo assoluto successo, reale scopo matrimoniale lavoro, ci piacerebbe anche 40enne perché maturità. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino. P1548

PIANTISTA 45enne bella presenza, casa arredata, ripasserebbe con industriale, ottima posizione. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. P1888

GENITORI sposerebbero figlia unica 22enne, aria, bella, diplomata, sensibilera, con allevare [illegible], ottima posizione. Scrivere cassetta 3228 SPI, Torino. M3856

INDUSTRIALE 45enne, celibe, distinto, sposerebbe serio, simpatico. Scrivere cassetta 9082 SPI, Torino. G1668

INSEGNANTE 36enne unica, ottimi requisiti, ideali, fisici, desidererebbe serietà signorile, privo assoluto successo, reale scopo matrimoniale lavoro, ci piacerebbe anche 40enne perché maturità. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino. P1548

MATRIMONIALE 30enne, ottima posizione, sposerebbe signorina 25-30enne, seria, amante casa, sola, indipendente, anche vedova senza figli. Scrivere cassetta 3284 SPI, Torino. M3880

TORINESE sentimentale, desidererebbe conoscere scopo matrimonio 50-60enne, seriietà. Scrivere cassetta 4088 SPI, Torino.

TRATALE 45enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 30-45enne massima serietà. Scrivere cassetta 3216 SPI, Torino. M3880

TORINESE sentimentale, desidererei conoscere lavoro, disegno tessuti, bella presenza, sano, capitale 3 milioni e [illegible] massima serietà. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. M3880

TRENTACINQUENNE [illegible] 20-24enne con doti e [illegible] sposare scopo matrimonio e successiva. Massima serietà e moralità. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, distinto sentimentale, colto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina materna, sensibile, [illegible], preferibile massimo 31enne. Scrivere cassetta 3308 SPI, Torino. L9980

TRENTATREENNE [illegible], buona posizione in proprio, presenza, conoscerebbe signorina piemontese massima serietà bella presenza. Referenziare astenersi [illegible]. Scrivere cassetta 3302 SPI, Torino.

TRENTENNE diplomata sposerebbe adeguatamente vedovo serio. Scrivere cassetta 3026 SPI, Torino. M3958

TRENTENNE presenza amante casa tranquillità sposerebbe serio distinto affettuoso benestante. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L8630

VEDOVA cinquantatreenne, commerciante buona posizione, ringrazierebbe adeguatamente con seconda serie, massima serietà. Scrivere cassetta 3311 SPI, Torino.

VEDOVA sola [illegible] bella presenza desidera conoscere scopo matrimonio signore alto, solo, età adeguata, posizione. Scrivere cassetta 2333 SPI, Torino. M3960

VEDOVO 57enne con figlia 12 anni operaio FIAT relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola religiosa. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P1626

MATRIMONI L. 100 per parola

LAUTA marcia a chi ritrova cane barboncino cittadino smarrito zona Valentino. Telef. 771-676. M2614

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBISOGNANDO? accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Corso Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3257

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami. Premiatrimoniali «Italia-Estero», «Nuova Italia», via Pio Quinto 20 (Porta Nuova) tel. 683-110

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, stradale, Madama Cristina 111, telef. 887-574.

AG delli detectives affidate indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 8, tel. 521-182.

AG istituto investigativo affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Federati, Carlo Alberto 49-51, (telefono 47-372. 8349

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dottori notarili. FINAM S.p.A. Riccardi 2, telef. 636 909. P6836

A buono intenditori, autocarri, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento Carrelleri, Brancia 18. M3890

A tassi bancario prestiti su auto-moto. Liquidazione sinistri stradali. Notitalia, Cernaia 33. Telefonare [illegible]. F1668

A 85.000 trasferta, cedesi autovetture gas liquido, metano. Autorimessa Nuovelli. Telefonare 980-758. M4003

ABA, vende perenne 100 diverse. 1400 metano, 600, 500, camion 1100 Corso Regina Margherita 153. 17881

ABBIANO commerciale ufficio deposito autocarri, capitali coloro desiderano guadagnare rilevanti cifre mensili. Esperienza non richiesta. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M3629

ABBIANO assortimento autovetture automezzi, occasioni. Preziosissimi, capoli, rateazioni. Autosalone, Principi d'Acaia 31. Telefono 54-084.

Fiat: 11-12, 14-36-1500, Fiatini 56-57 Aut. Fiat To, n. 0244 - 19-3-53.

BICICLETTA sola seria relazionerebbe scopo matrimonio 50-60enne, seriietà. Scrivere cassetta 4088 SPI, Torino.

BRATALE 45enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 30-45enne massima serietà. Scrivere cassetta 3216 SPI, Torino. M3880

TORINESE sentimentale, desidererei conoscere lavoro, disegno tessuti, bella presenza, sano, capitale 3 milioni e [illegible] massima serietà. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. M3880

TRENTACINQUENNE, distinto sentimentale, colto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina materna, sensibile, [illegible], preferibile massimo 31enne. Scrivere cassetta 3308 SPI, Torino. L9980

TRENTATREENNE [illegible], buona posizione in proprio, presenza, conoscerebbe signorina piemontese massima serietà bella presenza. Referenziare astenersi [illegible]. Scrivere cassetta 3302 SPI, Torino.

TRENTENNE diplomata sposerebbe adeguatamente vedovo serio. Scrivere cassetta 3026 SPI, Torino. M3958

TRENTENNE presenza amante casa tranquillità sposerebbe serio distinto affettuoso benestante. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L8630

VEDOVA cinquantatreenne, commerciante buona posizione, ringrazierebbe adeguatamente con seconda serie, massima serietà. Scrivere cassetta 3311 SPI, Torino.

VEDOVA sola [illegible] bella presenza desidera conoscere scopo matrimonio signore alto, solo, età adeguata, posizione. Scrivere cassetta 2333 SPI, Torino. M3960

VEDOVO 57enne con figlia 12 anni operaio FIAT relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola religiosa. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P1626

MATRIMONI L. 100 per parola

LAUTA marcia a chi ritrova cane barboncino cittadino smarrito zona Valentino. Telef. 771-676. M2614

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBISOGNANDO? accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Corso Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3257

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami. Premiatrimoniali «Italia-Estero», «Nuova Italia», via Pio Quinto 20 (Porta Nuova) tel. 683-110

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, stradale, Madama Cristina 111, telef. 887-574.

AG delli detectives affidate indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 8, tel. 521-182.

AG istituto investigativo affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Federati, Carlo Alberto 49-51, (telefono 47-372. 8349

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dottori notarili. FINAM S.p.A. Riccardi 2, telef. 636 909. P6836

A buono intenditori, autocarri, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento Carrelleri, Brancia 18. M3890

A tassi bancario prestiti su auto-moto. Liquidazione sinistri stradali. Notitalia, Cernaia 33. Telefonare [illegible]. F1668

A 85.000 trasferta, cedesi autovetture gas liquido, metano. Autorimessa Nuovelli. Telefonare 980-758. M4003

ABA, vende perenne 100 diverse. 1400 metano, 600, 500, camion 1100 Corso Regina Margherita 153. 17881

ABBIANO commerciale ufficio deposito autocarri, capitali coloro desiderano guadagnare rilevanti cifre mensili. Esperienza non richiesta. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M3629

ABBIANO assortimento autovetture automezzi, occasioni. Preziosissimi, capoli, rateazioni. Autosalone, Principi d'Acaia 31. Telefono 54-084.

Fiat: 11-12, 14-36-1500, Fiatini 56-57 Aut. Fiat To, n. 0244 - 19-3-53.

REGISTRI

Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Chiedete solo **MONOGLASS** VETRO INFRANGIBILE RESISTENTE AGLI URTI ATTENTI ALLE IMITAZIONI

AGENDE

Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per regalare.

VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

STUDIO Prof. MARROCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 51-084
Feriali: 11-12, 14,30-19,30, Festivi 10-12
Aut. Pref. To, n. 0244 - 19-3-53

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

**

Anno XII Numero 4 STAMPA SERA Sabato 4 - Domenica 5 Gennaio 1958

ULTIME NOTIZIE

Per gelosia uccide la moglie a martellate

L'orrenda scoperta fatta dalla madre di Odette, a Parigi: la figlia era a terra nella sua camera, il cranio sfondato - Il delitto commesso probabilmente il giorno di Capodanno - L'assassino arrestato mentre era a pranzo con l'amica

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Per gelosia, e forse anche per interesse, un uomo ha selvaggiamente assassinato e martellato la moglie, ed è stato arrestato ieri sera in provincia mentre cenava tranquillamente al ristorante con la propria amante. La vittima, Odette Gloaguen, era una donna di 27 anni, madre di un bambino di 4 anni, commessa di negozio; l'assassino è l'elettricista Louis Gloaguen, della stessa età.

I due s'erano sposati sei anni fa, ma la gelosia morbosa dell'uomo, individuo taciturno e un po' semplicione, esasperata probabilmente dalla civetteria un po' inconsciente della moglie, era causa di frequenti scenate fra i coniugi, tanto che alla fine il bambino fu mandato in campagna dai nonni paterni e marito e moglie si separarono: lui andò a lavorare in provincia; lei, per essere sicura della propria libertà, fece cambiare la serratura del proprio appartamento, in modo da essere la sola ad averne la chiave. Ogni giorno andava a pranzo dai genitori, i coniugi Moglia, il cui appartamento si trova nella stessa modesta viuzza: il «Passage de la main d'or».

Mercoledì, giorno di Capodanno, la signora Moglia fu sorpresa di non vedere la figlia: pensò tuttavia che fosse andata a pranzo con degli amici, ma ritenne che avrebbe dovuto almeno avvertirla. Poichè non la vide nemmeno l'indomani, incominciò ad essere inquieta e si recò al «Magazzini Riuniti», dove la giovane era impiegata, e il seppe che da due giorni Odette non andava a lavorare.

Mezz'ora dopo, la porta dell'appartamento della giovane donna venne forzata e lo spettacolo che si presentò agli occhi della signora Moglia e di due vicini di casa che l'accompagnavano era orrendo: il corpo di Odette, con gli abiti in disordine, era disteso a terra: il viso era sfigurato, il cranio sfondato e la materia cerebrale era schizzata sui tappeti e persino sul soffitto. Poco distante era il martello col quale l'assassino s'era accanito selvaggiamente sulla vittima.

Il datore di lavoro del marito dal Gloaguen, interrogato dalla polizia, dichiarò di avere inviato a Parigi il Gloaguen pochi giorni prima. Le indagini riuscivano rapidamente a stabilire che l'uomo si trovava ancora nella capitale mercoledì, giorno probabile dell'assassinio. Poi l'elettricista era tornato tranquillamente in provincia, a Imphy, paesetto del centro della Francia, dove lavorava in un cantiere municipale.

I gendarmi lo trovavano in trattoria, a tavola: egli stava pranzando in compagnia dell'amante, Leonie Decaux, di 24 anni, residente nel sobborgo parigino della Celle St. Cloud.

L. Mannucci

La polizia inglese continua a indagare sulla misteriosa scomparsa di Isabella Cooke, che sabato sera era uscita di casa per recarsi a una festa da ballo. Della bella diciassettenne non si è trovata che la barchetta lungo i binari della ferrovia, nei pressi di Glasgow, in Scozia. (Tel.)

L'ISTRUTTORIA A CARICO DELL'AVVOCATO VENEZIANO

Il marito di Milly Wolf Ferrari respinge le accuse di uxoricidio

Mozzetti Monterumici si dice vittima dell'odio dei parenti della defunta e afferma che Milly era affetta da una grave malattia. Le tremende percosse di quel tragico sei gennaio? "Niente percosse; tornato a casa dall'ufficio, trovai mia moglie ammaccata e dolorante. Mi spiegò che era ruzzolata dalle scale"

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

L'avv. Alessio Mozzetti Monterumici attende, all'infermeria delle carceri di Venezia, che il giudice istruttore lo torni a visitare per nuova contestazioni. Come sapete, l'imputazione che pende sul suo capo è di omicidio preterintenzionale. Ciò, praticamente, significherebbe questo: con i suoi maltrattamenti, il penalista avrebbe ostacolato alla moglie un progressivo indebolimento organico. Una tale parcosse, infine, che la avrebbe somministrato il sei gennaio 1954 avrebbe creato la premessa per un male specifico, che nei mesi dopo portò la sventurata alla tomba: la meningite tubercolare.

Come si scagiona l'accusato? Anzitutto, in linea di principio, egli si dice vittima dell'odio dei parenti di lei. Fin dal primo giorno la sorella della morta, signora Riky Wolf Ferrari, e il marito di questa, prof. Santa Casalista, si sarebbero adoperati per turbare i suoi rapporti con la moglie. In secondo luogo, l'accusato afferma che la signora morella stata affetta, nei suoi ultimi anni, dal morbo di Basedow (sviluppo eccessivo della tiroide), e questa circostanza sembra sia stata clinicamente accertata. Tutti sanno da tale malattia può provocare un vero disastro nelle famiglie psichiche: irritabilità, crisi di parossismo, scoramenti, tendenza a esagerare la portata dei più modesti avvenimenti. In clima di crescente esasperazione sarebbero quindi maturati tutti i guai familiari fra i due coniugi. L'avvocato Mozzetti Monterumici dice di essere stato la prima vittima di questa situazione.

Infine l'accusato prospetta una inedita versione dell'episodio più grave che gli è attribuito: le percosse del 6 gennaio 1954. L'avvocato Mozzetti Monterumici respinge in modo assoluto l'accusa. Egli afferma di non essere nemmeno stato presente alla scena. Rincasato dopo una giornata di lavoro trascorsa in ufficio, egli avrebbe trovato la moglie ammaccata e dolorante. «Sono ruzzolata dalle scale», gli avrebbe spiegato. Poichè proprio da questa pagina del dramma dipenda la sorte dell'avv. Mozzetti Monterumici, è chiaro che l'istruttoria su questo punto dovrà essere eccezionalmente accurata. Difficile controllare l'alibi dell'avvocato veneziano. La quella lontana Epifania erano chiusi uffici giudiziari. Si dovrebbe, dunque, interpellare i rari amici che potessero aver avuto occasione di incontrare il Mozzetti Monterumici, quel giorno, o almeno nei giorni seguenti, quando la sua sventurata moglie dovette essere trasportata nella casa di cura di San Casciano.

Ma la testimonianza chiave sarà quella del medico di famiglia, che visitò subito dopo l'azzoppata. Egli la dichiarò guaribile in pochi giorni. Secondo la dichiarazione degli accusatori, il medico avrebbe esclamato: «Se metto nel certificato trenta giorni di guarigione devo poi fare la denuncia e allora per suo marito sono guai».

«Per carità, che nessuno sappia niente, se no quello me la farà pagare tutta in una volta», sarebbe stato il commento di Milly Wolf Ferrari. Questa battuta di dialogo naturalmente vengono ritratte nella versione data oggi dai coniugi Riky e Santa Casalista. Se alcun mattamente ritratte non è possibile ancora affermare.

Il dramma della povera signora si inizia, dunque, con uno scivolone sui gradini delle scale di casa, oppure con una scarica di bastonate più robusta del solito? Rispondere non è facile. Quanto è il punto più delicato della causa, Riky Wolf Ferrari e il prof. Santo Casalista ridono di coloro nell'udire oggi l'inattesa versione che Mozzetti Monterumici riferisce su questo episodio. Ma dove si trovavano i testimoni del contrario, se la scena delle bastonate non uscì dalle pareti domestiche, se il dottore che visitò la signora dovette accontentarsi del racconto dei familiari di Milly?

La settimana entrante, forse, il giudice istruttore dott. Bruno Orioliani cercherà di chiarire la circostanza, e molto probabilmente chiamerà alla sua presenza anche Antonio Castaldi è stato trovato quasi accanto a lei, ma a una profondità maggiore.

Estratto dalla neve, le due salme sono state composte su slitte che la pattuglia di alpini aveva portato con sè, smontate, ed ora vengono condotte a valle.

Ponte di Legno, sabato sera.

Alle ore 9,30 di stamane quindici uomini, partiti all'alba da Ponte di Legno, hanno raggiunto il punto nel quale la mattina di Capodanno una slavina ha travolto, uccidendoli, la campionessa Maria Luisa Lovati e Antonio Castaldi.

I due fidanzati erano sepolti sotto la neve a non grande profondità. Le gambe di Maria Luisa Lovati affioravano ed erano state viste da una pattuglia di soccorso fino da ieri pomeriggio. Alla ragazza era stato il suo sacco da montagna, Antonio Castaldi è stato trovato quasi accanto a lei, ma a una profondità maggiore.

Estratte dalla neve, le due salme sono state composte su slitte che la pattuglia di alpini aveva portato con sè, smontate, ed ora vengono condotte a valle.

Il punto nel quale i due giovani hanno trovato la morte, si trova a circa dieci chilometri da Ponte di Legno, sulla strada che conduce al Passo di Gavia. La località ha nome «Rocce Nere». Si tratta di un impressionante pendio montano, ripido d'alberi, disseminato di massi, un punto desolato del quale già si è parlato per un altro impressionante sciagura. Nell'estate 1954 un autocarro carico di alpini precipitò dalla strada che conduce al Passo e diciotto giovani perdettero la vita.

Maria Luisa Lovati e Antonio Castaldi sono stati travolti dalla slavina a soli duecento metri di distanza dal punto nel quale precipitò l'autocarro.

A Ponte di Legno, in ansiosa attesa, è rimasto intanto un fratello della Lovati, giunto ieri in macchina da Milano con un amico. Il ragazzo ha dato per telefono la dolorosa notizia della sciagura, ieri pomeriggio, al padre rimasto in città. Non ha saputo dire altre parole che: «Hanno travolto Maria Luisa. È morta...», poi ha agganciato il microfono e si è abbattuto sulla sedia con un grande scroscio di pianto.

La scomparsa della povera Maria Luisa è un gravissimo colpo per la famiglia Lovati. Pochi anni fa la mamma era morta lasciando lei e tre fratelli minori. Da allora la ragazza, per appassionatissima di sci (è stata campionessa d'Italia per sette anni di seguito) e di montagna, aveva rivolto ai fratelli cure ed attenzioni veramente materne.

Avrebbe dovuto sposarsi con Antonio Castaldi in primavera. Le nozze erano state già rimandate una volta dall'autunno scorso; come se il destino fosse in attesa di...

...sono stati travolti l'uno dall'altro, mentre trascorrono sereni giorni nella pace della montagna tanto amata.

Il tempo in tutto l'Alto Valtellino si mantiene, per fortuna, abbastanza buono. La temperatura piuttosto fredda dovrebbe evitare le cattive sorprese.

L'incontro Pella-Pineau sulla "piccola Europa,,

Un accordo di massima sarebbe già stato raggiunto: l'Italia appoggerebbe la richiesta francese di ottenere la sede del Mercato Comune; in cambio, la Francia appoggerebbe l'aspirazione italiana alla presidenza dell'Alta Autorità Internazionale - Nel pomeriggio Pella riferisce a Zoli

Roma, sabato sera.

Il ministro Pella è giunto stamane a Roma, di ritorno da Milano dove ha avuto interessanti colloqui con il ministro degli Esteri francese Pineau. Poco dopo egli si è incontrato con Zoli informandolo dei risultati dei colloqui milanesi, specie per quanto si riferisce alla sede e alla presidenza del Mercato Europeo Comune. Pare, secondo talune indiscrezioni, che i due ministri degli Esteri sarebbero già raggiunto un accordo di massima, nel senso che l'Italia appoggerebbe la richiesta francese di ottenere sul suo territorio la sede del MEC e la Francia appoggerebbe la aspirazione italiana di ottenere la presidenza dell'Alta Autorità internazionale. Pella non ha voluto né smentire né confermare queste indiscrezioni, osservando che a Parigi, dove egli si recherà nei prossimi giorni, sono in 6 Paesi che dovranno trovare l'accordo. A quanto si prevede, Pella darà notizia più concrete ai colloqui del Consiglio dei ministri che si riunirà mercoledì o giovedì della prossima settimana.

La risposta che Zoli ha inviato al messaggio augurale firmato da Vercoglou, da Kru-

«Auspico vivamente — conclude il messaggio che Zoli ha indirizzato al firmatario, cioè a Bulganin — che anche il governo sovietico porti il suo contributo al raggiungimento di tali obiettivi, nella convinzione che ciò concorrerà all'auspicato miglioramento delle relazioni fra i nostri due Paesi».

Come si vede, sarebbe inutile scorgere nelle parole del presidente del Consiglio un qualsiasi mutamento della politica internazionale dell'Italia.

Nell'ambito dei partiti politici, le cui direzioni sono in gran movimento per la preparazione elettorale, si prende atto con diverso tono della proclamazione fatta ieri sera dall'Osservatore Romano, relativa alle interpretazioni discordanti di una precedente nota dell'organo vaticano, nota che sembrava suscitare un ritorno pre o post-elettorale alla coalizione del centro democratico. La precisazione di ieri fa notare che «il desiderio di equilibrio, di distensione, di sincerità di spirito e di opere, così a lungo, così profondo nel Paese da un lato; la lotta anticlericale condotta con crescente virulenza dall'altro, sono motivi per un maggior orientamento della coscienza popolare verso la democrazia cristiana di fronte alla permanente minaccia comunista e insieme ragione di una più salda unità interna nello stesso partito di maggioranza».

Della precisazione dell'Osservatore prende atto, con particolare compiacimento, l'organo democristiano, Il Popolo si compiace anche che taluni giornali, i quali avevano fino a ieri insistito nell'attribuire alla d.c. la maggiore responsabilità per la fine della collaborazione del centro democratico, si vadano finalmente atto che questa versione non è esatta. Si fa rilevare anche che, come ha detto il comunato on. Ingrao che ha presieduto due lunghe riunioni dedicate all'esame dei compiti dei propagandisti in vista delle prossime elezioni, il partito comunista ha ribadito di voler rivolgere il principale sforzo propagandistico proprio contro la d.c. È evidente l'allusione alla necessità di tener conto dell'intenzione comunista non solo per quanto riguarda la democrazia cristiana, ma anche tutti gli altri partiti.

Pella riferisce a Gronchi

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, on. Pella.

Tremendo scoppio di una bombola a gas

Varese, sabato sera.

Una intera famiglia è rimasta ustionata in seguito all'incendio di una bombola a gas liquido che ha provocato una violenta deflagrazione.

Il sinistro è accaduto ieri sera in località Campiglia di Brianzonno nell'abitazione di Eugenio Valetti, dove le fiamme, divampate rapidamente hanno distrutto gran parte degli arredi, mentre tutte le persone che si trovavano nel locale sono rimaste ustionate e sono state trasportate all'ospedale di Varese. Esse sono: i coniugi Eugenio e Caterina Valetti rispettivamente di 31 e 30 anni, la figlia Silvana di pochi mesi e la nipotina Enrica Brebbia, di due anni.

Identificata la vittima della sciagura di Novara

È un falegname, sposato e padre di una bimba - Stava rincasando dal lavoro - Come fu travolto dall'autotreno

Novara, sabato sera.

La vittima del raccapricciante incidente stradale avvenuto ieri sera sul cavalcavia di S. Agabio è stata identificata. Si tratta del falegname Gaudenzio Galliotti, di 47 anni, residente alla Bicocca, sposato e padre di una bambina di 10 anni. Sul luogo dell'incidente, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cesarano, e il comandante della polizia stradale, maggiore Garberino, hanno sostato a lungo questa notte anche dopo la rimozione del cadavere e dei due autotreni.

Anche se ancora qualche dettaglio sfugge, l'incidente è possibile ricostruirlo e forse sarà già scevra delle responsabilità. L'inchiesta prosegue stamane con l'interrogatorio degli autisti e si stanno cercando le donne che, in bicicletta, si accompagnavano al Galliotti. Verosimilmente si tratta di quattro o cinque sue compagne di lavoro uscite da uno stabilimento di S. Agabio alle 22 e diretta alle loro abitazioni. Procedevano in salita e in gruppo, pigiando sui pedali, quando, all'altezza della doppia curva del cavalcavia, sopraggiunse alle loro spalle l'autotreno targato TO 72288 della ditta Fratelli Morando, pilotato dal 31enne Giovanni Biglia, residente a Torino.

In quello stesso istante scendeva (quindi in senso opposto) un altro autotreno della STAC, targato TO 149909, guidato dal 29enne Antonio Del Giudice, residente a Torino, carico di autovetture nuove. Nella doppia curva i due autotreni rischiano di incrociarsi a mala pena e la presenza di quel gruppo di ciclisti deve aver complicato le cose. L'autotreno della STAC aveva invaso, sia pure di poco, la mezzeria sinistra della strada, per cui l'autotreno pilotato dal Biglia, per evitare di scontrarsi, si portò ulteriormente a destra, finendo sul marciapiede. Strisciò contro il parapetto, ritornò sull'asfalto e urtò il rimorchio carico di autovetture. Fu durante quella manovra che il Galliotti venne investito. Sbalzato a terra, il poveretto decedeva all'istante.

Sciagura orribile presso Cosenza

Due giovani cacciatori inghiottiti dalla melma

I cadaveri non sono stati ancora recuperati - Una delle due vittime ha perduto la vita nel vano tentativo di salvare il compagno

Cosenza, sabato sera.

Due giovani cosentini sono tragicamente morti scomparendo nella melma del lago Cocita, dove insieme ad altri amici si erano recati a caccia.

I due, Mimmo De Luca di 27 anni e Franco Greco di 23 anni, si trovavano al momento della disgrazia su un molosco fo al centro del lago. Uno di essi, nello sparare ad un cinciallegro, perdette l'equilibrio finendo in acqua. Alle sue grida di aiuto, il compagno si lanciava nel pericoloso tentativo di trarlo in salvo. La melma però li risucchiava entrambi e, nonostante i loro sforzi, forse anche perchè impossibilitati a muoversi liberamente a causa del pesante equipaggiamento di caccia, scomparivano nel fondo.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Cosenza, i quali stanno tentando di recuperare i corpi dei due giovani.

Sciagura mortale a un daziere di Sandigliano

Biella, sabato sera.

Nei pressi di Massazza, sulla provinciale Biella-Vercelli, il cinquantacinquenne Mario Forno, daziere comunale di Sandigliano, a causa della pelina di ghiaccio che ricopriva il fondo stradale, stamane perdeva il controllo del suo scooter e andava a schiantarsi contro un paracarro. La morte del Forno, persona molto conosciuta nella zona, è stata istantanea.

Nei pressi di Bovet

Un giovane impazzisce e ferisce gravemente il padre

Cuneo, sabato sera.

Un gravissimo episodio viene segnalato dalla borgata Ronsana, della frazione Madonna dei Boschi di Bovet: in un accesso di pazzia, durante una lite scoppiata sull'aia per futili motivi, il contadino Giovanni Pellegrino, di 32 anni, ha colpito, alla presenza della sorella e della madre impotenti a recare qualsiasi soccorso all'aggredito, con una grossa roncola di pugni e ferro con un corpo contundente il padre Giacomo, di 60 anni. Quest'ultimo ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale civile Santa Croce di Cuneo, dopo le prime cure del medico condotto. La prognosi è riservata avendo il vecchio riportato, nella colluttazione e nella caduta al suolo, la frattura del femore sinistro e altre gravi ferite in varie parti del corpo.

Il giovane contadino, già altre volte ricoverato in casa di cura, è stato tratto in arresto.

Sciagura mortale a un daziere di Sandigliano

Biella, sabato sera.

Nei pressi di Massazza, sulla provinciale Biella-Vercelli, il cinquantacinquenne Mario Forno, daziere comunale di Sandigliano, a causa della pelina di ghiaccio che ricopriva il fondo stradale, stamane perdeva il controllo del suo scooter e andava a schiantarsi contro un paracarro. La morte del Forno, persona molto conosciuta nella zona, è stata istantanea.

La sparatoria di Alessandria

Madre e figlia sono fuori pericolo

Il mancato omicida, che ha agito per vendetta, si è costituito alla polizia - Quali i retroscena del grave episodio

Alessandria, sabato sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti ha avuto immediate indagini in merito alla sparatoria che ha messo a rumore ieri sera le centinaia di abitanti delle Casermette, in rione Cristo, la «Sciangay di Alessandria», ove sono alloggiati profughi di ogni regione. Qui come è noto erano pure sistemati la cameriera Clara Galli di 25 anni, nativa di Ferrara, e il manovale disoccupato Andrea Barbera di 27 anni, nativo della provincia di Messina. Costoro si erano conosciuti cinque anni fa presso Bologna ove allora risiedevano e benchè il Barbera fosse sposato e padre di due figli, abitanti in Sicilia, passava a convivere — lasciando i suoi impegni matrimoniali — con la Galli.

Successivamente i due amanti si trasferivano in Alessandria, alle Casermette, e qui nascevano due figli: una femmina e un maschio. Circa 4 anni fa il Barbera aveva sistemato pure in quell'eteroge neo quartiere, la moglie e i figli richiamati dalla Sicilia e questa situazione aveva indotto la Galli ad abbandonare l'amico stringendo, pare, una nuova relazione con un vicino di casa. L'ardente siciliano non volle rassegnarsi alla perdita della donna e recentemente la minacciava con un coltello affinchè (troncasse i suoi rapporti e tornasse a vivere con lui.

Intimorita, la Galli denunciava il fatto in Questura e proprio ieri il brigadiere Simonelli della Squadra Mobile interrogava a lungo il Barbera, rimproverandolo e invitandolo a tenere un contegno più corretto e riguardoso nei confronti dei suoi familiari. Sconvolto il siciliano rincasava a tarda sera: non poteva sopportare l'idea di essere stato abbandonato dalla Clara e denunciato dopo una vita in comune abbastanza lunga. Rincasando poco dopo le 22,30, sostava prima nell'alloggio confinante, quello dell'amico Tommaso Bazzanini, e qui prelevava un fucile da caccia calibro 12. Quindi si appostava in prossimità della scaletta che adduce al piano rialzato dell'abitazione della Galli. La giovane, forse presaga di nuove incombenti minacce, aveva informato una socellina e la madre recatasi a visitarla. Allorchè ha visto profilarsi la figura delle due donne, il Barbera ha imbracciato il fucile sparando un colpo, colpendo la Clara agli arti inferiori; quindi faceva partire un secondo colpo che raggiungeva la madre della donna alle spalle.

Alla duplice detonazione accorrevano da quell'alveare umano centinaia di persone e, dall'opposto caseggiato, i militi del XIV Reparto Mobile. Le due ferite venivano prontamente soccorse, mentre l'aggressore, nel trambusto riusciva a darsi alla fuga. Si costituiva più tardi ai carabinieri della riona Cristo.

Subito informati si portavano sul posto il dott. Gabbe comandante la Squadra Mobile, il brigadiere Simonelli e altri agenti. La Galli, ricoverata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni per la ritenzione di circa trenta pallini e scheggia fratture ossee; meno grave la madre, la quale deve la salvezza ai pesanti indumenti che indossava.

Il dott. Aragnetti ha fatto prelevare dalla caserma dei militi il Barbera e l'ha fatto ricondurre alle Casermette per ricostruire la scena dell'aggressione. Il magistrato inquirente ha quindi interrogato varie persone e ha visitato all'ospedale la Galli la quale ha sommariamente ripetuto gli episodi che hanno portato all'attuale mancata tragedia. Il Barbera è stato stamane trasferito alle carceri di via Parma sotto l'accusa di tentato omicidio, furto, porto abusivo d'arma e sparo in luogo abitato.

Giacevano l'uno accanto all'altro

Estratti dalla tomba di neve i corpi dei due fidanzati

La pattuglia di soccorso, composta di quindici uomini, ritorna a valle, dalle «Rocce nere», trasportando le slitte sulle quali sono state deposte le salme di Maria Luisa Lovati e Antonio Castaldi

Taviani alle manovre degli Alpini nel Cuneese

Cuneo, sabato sera.

Il ministro della Difesa, onorevole Taviani, ha presenziato stamane ad una esercitazione invernale sul Colle di Nava, nella zona di Ormea. Insieme con il ministro erano il generale Re, comandante della Regione militare nord-ovest; il gen. Lucini, comandante del Terzo Corpo d'Armata; il gen. Battaini, comandante della «Taurinense».

Alla esercitazione hanno partecipato reparti alpini della brigata «Taurinense»: essa ha costituito la conclusione di un ciclo addestrativo per la preparazione organizzativa di reparti a livello compagnia e battaglione in attività indipendente.

Il caso Villa e la posizione del gruppo psdi di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

In riferimento alla questione della ineleggibilità e della decadenza del consigliere Villa, il gruppo socialdemocratico di Alessandria così precisa in un suo comunicato stampa: l'atteggiamento da esso tenuto: 1) nella prima seduta consiliare in sede di convalida, esso ha votato favorevolmente, ritenendo la carica di consigliere comunale compatibile con quella di membro della sezione speciale dei tribuni locali istituita presso la Giunta provinciale amministrativa; 2) in successive sedute, ritornata la discussione sullo stesso argomento, il gruppo socialdemocratico ribadiva la sua primitiva posizione; 3) a seguito della sentenza della Corte di Appello di Torino, il gruppo socialdemocratico si asteneva da ogni giudizio sulla esecutività o meno della sentenza stessa, ritenendo detta esecutività di pertinenza del sindaco, come ufficiale di governo, e della autorità tutorie».

Alloggia in una modesta locanda l'uomo che dice d'aver vinto 233 milioni

Chi è l'Angelini e in quali circostanze avrebbe giocato la fortunata schedina. Zone d'ombra e contraddizioni notevoli nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti

Trieste, sabato sera.

La stravagante dichiarazione fatta ieri sera a Radio Trieste dal presunto vincitore del famoso «tredici» giuocato a Bologna nel novembre scorso e legato all'unica vincita di 233 milioni, ha suscitato curiosità e interesse, ma è stata anche accolta con le dovute riserve. Vi sono non poche contraddizioni nel racconto fatto nel corso della notte dall'Angelini ai giornalisti riuniti a scovarlo in una locanda della periferia dove ha preso alloggio insieme ai suoi tre accompagnatori: i coniugi Mario e Wilma Gibelli, da Sestri Levante, e Maria Rivoli, da Trieste, ma residente anch'essa nella città ligure.

La scelta della modestissima locanda sarebbe solo dovuta al fatto che la Rivoli è una congiunta del proprietario. Il ruolo dei due Gibelli, per quanto si è compreso, sarebbe quello di assistenti dell'Angelini in quanto tutti e due ragionieri e titolari di uno studio di consulenza a Sestri Levante.

Per molti versi l'intera faccenda appare coperta di larghe zone d'ombra. L'Angelini — 38 anni, nato a S. Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo — afferma di essere emigrato in America con i genitori alla età di 12 anni. Morsogli il padre, rimase a New York dove ancora risiede con la madre Anna Forlini-Angelini; egli è sposato quale operaio specializzato tornitore negli stabilimenti newyorkesi della Ford. Avrebbe acquistato la cittadinanza americana ma conserverebbe ancora quella italiana; dice, anzi, di essere partito dagli Stati Uniti munito di un passaporto rilasciatogli dalle autorità consolari italiane.

Di statura bassa, dai tratti caratteristici del meridionali, solo in pochi accenti dal suo parlare, per altro molto corrente e corretto, l'Angelini fa pensare all'italiano trasferitosi in America. A Bologna quel fatidico sabato 16 novembre si trovava di passaggio. Da dove proveniva e dove fosse diretto non è stato possibile saperlo: giunse l'Italia dal mese di luglio. L'idea di compilare la schedina gli è venuta in un bar di via Trieste (verosimile il «Bar Cocè» dove si è verificata la vincita) si trova in via Indipendenza). Ha detto di conoscere solo superficialmente il campionato italiano di calcio e le squadre che lo disputano. Ha giuocato una schedina da cento lire. Constatata la favolosa vincita, non immediata preoccupazione è stata quella di mettere al sicuro la schedina e di scomparire. Il deposito lo ha effettuato presso un notaio romano che risiede a Bologna.

L'Angelini, per giustificare la nessuna fretta di riscuotere il «tredici», afferma di essere venuto in Italia con ben 16 mila dollari e cioè con circa nove milioni di lire.

E' veramente l'Angelini il fortunato vincitore dell'unico tredici del 17 novembre? Ovviamente, le sue rivelazioni si possono accettare oppure no, mancando elementi più probanti delle sue dichiarazioni. L'uomo si è dimostrato molto tranquillo ed ha narrato la sua straordinaria storia senza emozione e quasi ostentando di non valutare pienamente l'enormità di milioni elargitigli dal Totocalcio. Più precisi dati sulla sua persona e condizione non si è potuto appredere. Egli ha anche detto di essere in possesso del passaporto italiano. Ha dichiarato di aver fatto la guerra quale soldato dell'esercito americano precisando per altro di con aver combattuto in Italia. A Trieste è giunto il 31 dicembre ed ha festeggiato l'anno nuovo con amici in un ritrovo cittadino.

TORINO - A. XII - N. 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
4 - 5 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

NON CONOSCE LIMITI LA VOLONTA' DEGLI ALPINISTI MODERNI

Due squadre di scalatori italiani in gara per la conquista del Cerro Torres

La famosa guida Walter Bonatti e l'accademico lecchese Mauri contendono alla spedizione trentina di Maestri e dei fratelli Detassis la navigazione verso l'Argentina la prima scalata della montagna ritenuta la più difficile delle Ande - Partiti in ritardo dall'Italia, i due lombardi sono già arrivati in aereo a Buenos Aires dove comincerà la "corsa,, per attaccare, per primi, la cima alta 3120 metri Le incognite e i pericoli della scalata su rocce ricoperte di ghiaccio, investiti dal vento che strappa gli arrampicatori dalle pareti

Un'erta, altissima, inviolata montagna tutta di scuro granito elevantesi a picco su una vasta fumana di ghiacci rappresi, è lontana dall'Italia almeno ottomila chilometri perchè si trova in fondo all'altro continente — sarà tra breve teatro della lotta che due spedizioni alpinistiche si contenderanno per riuscire a conquistarla.

La montagna si chiama Cerro Torres, la sua altezza è supposta sui 3128 metri mancando una misurazione precisa, si trova in Patagonia, all'estremo limite meridionale della Cordillera delle Ande pressapoco a 49 gradi di latitudine sud. Dalla sua vetta, i fortunati che riusciranno a porvi piede potranno intravvedere a occidente la distesa grigia dell'Oceano Pacifico chiudere l'orizzonte al di là dell'aggrovigliata catena di picchi inerpicati e di guglie taglienti che partendo dal vicino stretto di Magellano si prolunga per tutta l'America meridionale come un'enorme spina dorsale del continente, fino a dissolversi nel caldo mare delle Antille.

Gli uomini che lotteranno per scalare il Cerro Torres sono italiani — divisi in due spedizioni che già hanno assunto, sebbene non dichiarata, la fisionomia di due campi avversi, l'uno e l'altra tese in una cavalleresca e pur naturale rivalità volta ad arrivar primi sulla vetta sconosciuta a completamento di una tradizione che si fregia di tanti nomi italiani — fra cui quello, finora inesperto, del padre Dr Agostini. Mi questi che si sono rincorsi sopra l'Atlantico e poi continueranno a inseguirsi attraverso il territorio argentino fino all'estremità della Patagonia, sono qualcosa di diverso, e di meglio, degli alpinisti che ancora fino a pochi anni addietro tendevano a penetrare e a identificare a scopo di studio e di esplorazione i misteri di quelle remote regioni montuose, piuttosto che a ricercarvi l'occasione per imprimervi — attraverso la conquista di cime ritenute invincibili —, il segno prettamente moderno della volontà umana superiore a qualsiasi ostacolo frapposto dalla natura.

Non più, dunque, l'alpinismo esplorativo sia pur eccellente, e premiato, dalla riuscita eccezionale, in capita, di qualche cima vergine, bensì la ricerca della difficoltà per la difficoltà — secondo una concezione che si potrà discutere per ore e per giornate ma che alla fine bisogna accettare perchè esiste, è viva, e muove gli uomini a compiere in montagna gesta tanto al di fuori della normalità da sembrare pazzesche (basti pensare alla conquista solitaria del Nanga Parbat a più di 8000 metri effettuata dal compianto Hermann Buhl).

Perchè l'idea di tentare la scalata al questo Cerro Torres, e l'immediato passaggio alla fase realizzatrice potesse «entrare nella testa» di qualcuno, occorreva che qualcuno «qualcuno» fosse un individuo d'eccezione. Ebbene, nonostante di questa tempra se ne sono trovati, e non uno soltanto, bensì due, tre, quattro, ed anche più, giacchè è ormai fatto di cronaca la notizia che le due spedizioni si articolano attorno a due dinamici di scalatori di grande classe: la prima — quella trentina che imbarcatasi a Genova sulla motonave Sulta giungerà a Buenos Aires il giorno dell'Epifania — sarà composta da Cesare Maestri e Marino Stenico, e come conduttori i fratelli Bruno e Cataldo Detassis, Luciano Eccher, Cesare Fava e il dott. Lucchini, questi due ultimi leggìi residenti da anni; e la seconda — quella lombarda —, che contasse ad altri italiani anch'essi dimoranti in Argentina e qualche nativo, ha nel famoso Walter Bonatti (bergamasco di nascita, per molto tempo residente a Monza, e da qualche anno trasferitosi a Courmayeur per esercitarvi la professione di guida alpina) e nel lecchese Carlo Mauri i suoi alcuni esponenti per la buona riuscita dell'impresa. I due sono partiti da Roma mercoledì in aeroplano e da ieri si trovano nella capitale argentina — dove, però, non si sa se troveranno pronto l'equipaggiamento occorrente alla spedizione, deciso in ritardo rispetto ai trentini, i quali portano non di tutto il necessario di corde, di chiodi, di tende, ecc. in pochi casse già preparate per il proseguimento immediato del viaggio.

Prima ancora, dunque, che i due gruppi si installino al piede del Torres, la singolare «corsa» di velocità sarà cominciata, allo scopo di giungere primi sul luogo, e utilizzare tale vantaggio per tentare il vero e proprio assalto alla montagna avanti dei «rivali». Quale delle due squadre vincerà la prima fase di questa gara, non è possibile prevedere, trattandosi d'un viaggio di qualche migliaio di chilometri da effettuare in parte, sia pure con mezzo nuovo, ma tutto il resto in condizioni difficili, in regioni pressochè prive di strade, e man mano più impervie trasportando qualche tonnellata di materiale.

Per farsi un'idea soltanto delle difficoltà da superare per l'installazione dei campi a successive altezze per portarsi al piede della parete terminale, basterebbe rileggere la relazione scritta dalla spedizione del Club Alpino francese che nel '23 andò alla conquista del vicino Fitz Roy, la cima più alta della zona, da cui questa appunto prende nome. Si è trattato d'una impresa, la prima nelle Ande del genere «il difficile per il difficile» cui dianzi si accennava, che indica un netto passo avanti ideale e compiuto di scalatori moderni oltre ogni limite e concezione di ciò che per tanti decenni si intendeva per alpinismo.

Se ben due settimane di affaticante e pericoloso lavoro occorsero per l'avvicinamento ai tre campi d'avvicinamento al punto dal quale doveva scattare la cordata d'assalto composto dai due soci Lionel Terray e Guido Magnone, il racconto delle traversie che i francesi dovettero superare prova che soltanto per quella fase si trattò di vere e proprie ascensioni di ghiaccio, del genere delle più difficili delle nostre Alpi. Ciò che in seguito risultò la scalata della parte finale del

Il massiccio di Cerro Torres — all'estremo limite della Cordillera delle Ande — come appare dal ghiacciaio di Fitz Roy

picco, lungo un percorso di granito in molti punti ricoperto di verglas, tutto un succedersi per 800 metri di placche lisce e di fessure a piombo — è cosa che supera ogni precedente di fatto di alpinismo nelle Ande, o di andismo come più propriamente si potrebbe dire.

Quando un alleta della classe di Terray deve impegnarsi a fondo, ricorrendo senza economia di mezzi artificiali della tecnica moderna in montagna per forzare la via che l'avrebbe portato in vetta dopo due giorni di asperrima lotta, si ha il dovere di ritenere «storica» quell'impresa. Ecco perchè prendiamo le mosse dalla conquista del Fitz Roy per presentare l'obiettivo scelto dagli alpinisti italiani per affermare le proprie possibilità in una competizione che se non si ammanta della solennità propria degli ascolesi Himalaya e Karakorum, non gli è forse inferiore per l'impegno tecnico ed atletico che richiederà a chi vuol venirne a capo.

Poco meno di cinque chilometri in linea d'aria separano il Fitz Roy del Cerro Torres che s'erge al di là del ghiacciaio che prende nome dalla vetta più alta della zona, e se a qualcuno i 3100 metri del Torres possono sembrare poca cosa rispetto ai 4000 e più delle nostre Alpi, per farlo ricredere basterà ricordare due fatti: primo, che di regola queste cime andine, pur contornate da estesi ghiacciai di tipo alpino partono da quote relativamente basse rispetto al livello del mare, tanto che il limite delle nevi è situato fra i 1300 e i 1500 metri; secondo, che appunto quella zona delle Ande della Patagonia è pressochè costantemente battuta dai venti che, carichi dell'umidità del Pacifico, urtano contro la Cordillera si risolvono in pioggie e nevicate. I racconti delle precedenti spedizioni De Agostini, Marcosen, Castiglioni prima dell'ultima guerra, lo confermano. Più d'una volta è accaduto che l'arrampicatore

si sentisse strappare dalla roccia, tanta è la violenza del vento.

Sarà quindi in un ambiente di estremo disagio per le sfavorevoli condizioni climatiche, che si svolgerà il match fra le due spedizioni, e raggiungerà il suo culmine, non appena le cordate designate si accingeranno alla fase decisiva, il che nella migliore delle ipotesi non potrà avvenire che ai primi del prossimo mese. In base alle osservazioni fatte dagli alpinisti che nel passato con varia fortuna operarono nella zona (un comunque detto che mai del Cerro Torres è stata tentata la scalata) e, dalle fotografie che ne hanno portato, il Torres non è meno imponente come struttura e arditezza di linee del Fitz Roy, e ben più ardua se ne presenta la conquista.

Basta osservare, nell'illustrazione qui accanto, il pauroso balzo che d'un tratto esce dal ghiacciaio s'innalza pur elevato 1800 metri d'altezza verso la vetta, per farsi un'idea della sua verticalità, cenno della sua estrema difficoltà. Spettacoli ai nostri connazionali appena giunti a più d'opera di decidere se ridurre almeno della metà il percorso della fase finale portandosi direttamente sul fianco destro (nord) del Cerro, lasciando prigioni i necessari campi di approccio, oppure di tentare di salire direttamente dal ghiacciaio l'imponente parete visibile nella fotografia scattata dal colle sottostante al Fitz Roy. « Da lassù si vede a intermittenza, fra le nuvole di nubi che continuamente variano di forma, la fantastica silhouette del Cerro Torres, tutta corazzata di ghiaccio », ha scritto Magnone nella sua relazione.

E' ancora presto per avanzare pronostici sulla riuscita dell'impresa, la cui difficoltà tecnica sembra dover superare quella del Fitz Roy, che l'esperienza della cordata francese ha classificato di « sesto grado », e nel caso positivo a quale delle due équipes spetterà la vittoria. Fra le tante incognite che sono l'immancabile bagaglio delle spedizioni del genere in zone remote e sconosciute sino a renderne la riuscita aleatoria anche a individui d'eccezione, non deve però esistere — almeno

Il famoso Walter Bonatti, guida alpina a Courmayeur

per quisiasi ogni perplessità al riguardo basterà riportarsi al precedente « storico » di Riccardo Cassin — che, dolomitista puro, appena appoggiate le mani sulle Alpi Occidentali per la prima volta nella sua vita, non le tolse se non dopo aver conficcato l'ultimo chiodo sotto l'ultima cornice di neve, al di là della quale la aspettava la vetta più alta delle Grandes Jorasses.

Vittorio Varale

La guida Cesare Maestri, l'« arrampicatore solitario »

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 28)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 1)

ALL'AUTOSALONE « Moncenisio », Petrarca 6, tel. 81-501: Opel Record, 1600 diesel luogo, 1400, 1900 gruppo metano, Aurelia granturismo 2500, TV '58, 102, 600 perso nominale, 102 berlina, multipla 8 posti, Ardea, 500 C. 16813

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, semplice ripara rapidissima-serie, verifica gratuita. Riparazioni particolarissime. SAF, via Montebello 21, angolo via Maurizio, telefono 888-907.

FIRAM, c.so Tassoni 74, telef. 781-646

APPIA, Gordini, 1600, 108, 600 nuova. Assortimento completo veicoli occasione garantiti. Facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 68. 13197

APPIA 2a serie, Appia 1955, 1400 A metano, Pergusa 800 Nuovino. Fiat 600. C. Secondo 82. 16712

APPIA '54 pelliccina perfetta unica, vendo. Telefonare ore ufficio 874-473.

APPIA I e II serie perfette condizioni meccaniche. Piazza Adriano 5. Telef. 81-110.

ARDEA, utilitaria 1400 nafta. Alfa 1900, 1100 E, giardinetta, sospinta, berline, facilitazioni. Fa 43. F1490

ARDEA 5 marzo 56 1955, bellissima, accessori, vendo. S. Anselmo 8. 16079

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 600 C, veicoli industriali, giardinette, furgha mecaniche. Autoscuola Scioltà, Galliari 11. Tel. 60-494.

ATTENZIONE! Polenta Fenzia a Fiat 1400 con garanzia un'idea, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21, telef. 889-907

FIRAM, corso Tassoni 74, telef. 781-646

AUTOACADEMIA « Camilla », via Groscavallo 3, tel. 774-326: 1400 Diesel, 1000 Giulietta, Appia '55, 102, 600, Symbol 1953 belvedere diesel, Aurelia 2a Appia, giardinetta 1100 F.I.E. 915 nuovissimo, cambio zero 0-10 mensili, furgata Alfa 12 q.

AUTOCARRI, Agenzia Generale per l'Italia della SIMCA, via Borelli 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ogni occasioni Ellena e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000. 9077

AUTOCARRI Fiat, rimorchio, freni 1400 quintali 642, 636. Alfa 900. 615 bisalzone e normale, Lancia Esa. 1100 ribaltabile sette quintali, nuovo autoveicolo 400. Pellizzaro, Francia 21. Telefonare 73-519. 16908

AUTOCARRI, tutti i tipi usati, nuovi, ribaltabili vendo Garavar. Telefono 641-472. 12814

AUTOCARRI 642-640 ribaltabili, 638 normale, rotanti, vendo; Alfa 36. F1511

AUTOMOLEGGIAMO auto senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564 Principe Tommaso 12. 14539

AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 600. Pulmino, 900 nuovo, 103, 1400. Telefono 276-031. 7478

AUTOVETTURE elettrista acquista automezzi pagando massimo Financial, via Servais 58. M3018

COMMERCIARIA Fiat, Inglesi, corso Svizzera 91, diversi veicoli garantiti tutti tipi. Rateazioni. Telef. 690-104, 690 108. 3843

COMPERO camioni qualsiasi autoveicolo pagando il massimo. Matt Umbi 7.

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli (anche usati). Rapidità Corso Re Umberto 8. 63175

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Fiammino. Tel. 888-777.

JEEP, Jeeppini, ribaltini, Telef. 60-508.

JEPPONE verricello originale per soccorso stradale collaudato, rifiutato a nuovo. Telefonare 60-564. 14026

LAMAR, fabbrica apparecchiature meccaniche e gas liquidi, impianti perfetti 40.000, bombole metano non garantite. Cervenchio 26, tel. 30-853.

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000, montato 40.000, qualsiasi autoveicolo. Meridionali 80, telef. 23.306. 17185

METANO Agip economia economica 70 % a rateizzo durata massima. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Sparo, Bottinelli 71. Telefoni 280.000, 280.556. 16443

MOTORE autocarro Iso 650 portata quintali 7,5, consuma litri 7 km. 100, velocità km.h 70, hanno costo d'esercizio. Provarlo! Peiserino, Francia 21. 16908

OCCASIONISSIME polverizzatore impilini bottoni, 500 C, carrozzeria, 1100 giardinetta furgoncino camioncino 1100. Telefonare 72-578. F1676

OCCASIONISSIME: Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1200 E, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Rossi Emilio 7. 16834

OTTIMA 500 B 130.000; Topolorquese quattromila 90.000; Topolino 85.000. Cuneo Vittorio 117. F1511

PEZZI qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Sacramento 1. Telefono 963-881. F1329

PRIVATO vende a privato bellissima bel veicolo 500. Vitalba garage via c. quattro 4 G. 13865

PRIVATO vende a privato Fiat 600 C ottima a 1100 E. Telefonare 396-230.

PRIVATO vende a privato Fiat 600. Telefonare. F1511

PRIVATO vende Furgone 500 C perfetto, impeggiatori, buone condizioni. Affittacamere Denina, telef. 80-738, 45-988.

PRIVATO vende 600 1956 motore completo accessori. Telef. 653-030.

PRIVATO vende bellissima [illegible] pulino [illegible] 367-978. F1511

PRIVATO vende belvedere 500 C, con radio, perfetta. Via Bellezia 14. L7035

PRIVATO vende bellissima Appia vera occasione. Telefonare 890-145. L7017

PRIVATO vende privato 1100-103, 8 mesi, km. 5500. Telef. 534-394. M3040

PRIVATO vende 500 A motore da rottamare 65.000. Via Tarragalli 4 A.

PRIVATO vende privato 500 C, corso Montegrappa 76. Telef. 767-946.

PRIVATO vende privato ottima giardinetta 600 C. Corso Montegrappa 78. Telefono 767-946. M3039

PRIVATO vende 600 verde chiaro ott. cond. km. 6000. Telefonare 370-379. 21745

PRIVATO vende 600 A, 600 C. Via Lora 11. M3802

PRIVATO vende 500 C perfetto ordine, lire 220.000. Telefonare 287-976.

PRIVATO vende 1100 colore, anno 5100, maggio '57. Telefonare 288-727.

ROMEO furgone nafta, grande capacità, bellissimo, data vende, Galliari 96.

TIRI 50 modelli regolari ribaltabile, posteriori, ultimo modellini meccanicità, vendesi 1.100.000 anche rateizzate. Servizi-Fiat, Stella, telef. 21.169.

UNICO proprietario vende giardinetta 1954 lire 435.000 non trattabili. Via Tarrinelli 4 A. 16918

VENDESI 1400, ottimo stato. Telefonare o ritirare stesso stesso stesso stesso stesso

VENDO a privato 500 C, 1100-103, Trattoria Capra Gisla 34. 61836

VENDO Aurelia, Ardea, Giulietta Sprint, 500, 1100 A, 1400 A metano, 600, furgone, 600 C belvedere. S. Secondo 82. Telef. 887-057. 14712

VENDO Topolino bianco luogo 1945 motore interamente revisionato. Tel. 760-816.

VENDO 10 quintali Portanova furgone Alfa, pneumatici 1000 metano, Appia 6 mesi. Rateazioni. Via Cravero 38. L2863

VENDO 600 inferno, bellissimi extra. Gli cerchi, gomme bianche, come nuova. 560.000. Telefonare 281 967. L7018

VENDO 1100 buono stato 1955. Telefonare 25-647. F1399

WEBER, Concessionaria Fiera, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori Weber. Chieri 18, telef. 865-890. T1141

500 C come nuova unico proprietario vende privato. Telef. 686-834. M3978

500 C 1954 come nuova pressochè nuova vendo, Autorimessa, corso Belgio 97, telefono 890-178. 13850

600 numerosi come nuova vendo o permuto 545.000. Telefonare 654-978.

600 nuova perfetta privato vende perfetto. Telefonare 696-157. F1558

600 sul mezzi solitario km. 2220. Telefono 541-321. L3822

600, 5 mesi, 3800 km., perfetta, vende privato. Telefonare 84-808. M3976

600 verde chiaro 8 mesi, Telef. 363-927.

615 come nuovo vendesi. Telef. 761-810

634 ribaltabile, 615 lunga, 615 normali. 500 C. Pinerolese vende Ferrari, corso Trapano 170, telefono 687-479. 14663

1100 cabriolet. 185.000, altra 95.000. Telefonare, Bellia vettura. Telef. 870-228.

1400 A ordine bellissima, altra 1956 nera guida destra vendo, cambio, rateizzo. Autoriparazioni, corso Belgio 97, telef. 890-178.

1400 A diesel, 102, 600, 500 C belvedere, giardinetti, Appia motore termica. Castelli, rateazioni. Ferrero, Cavagnà 2. 13880

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

AGENZIA Bianchi, Taia, moto, velocimotori, motocarro. Visitatici e vi convinceranno, serietà di prodotto, Parmiti. Massima assistenza, Borgaretto, Lanzarone 2.

AGENZIA Bianchi. Approfittate acquisto Biancha 125 cc. prezzo speciale lire 157.500 modello 1958. Borgaretto, Lanzarone 2. F1338

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 18. 11290

GIMSCR, piazza Sabotino 8, Concessionaria vendo Benelli, Tutti modelli '58 gli elementari. Ecco i richiami più evoluti versione 1958. Assortimento biciclette ogni tipo marca specialità bimbi. Approfittate acquisti interessanti. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.

LEGNANO bicicletta per bambini. Garavini, corso Ortigara 25. 300

LEGNANO, la bicicletta dei campioni. Garavini, corso Ortigara 25. 300

MOTO Guzzoni 175 velocissima motore rigenerato completo ottima occasione vendo privato. Telefonare 293-295. L8822

VENDO motofurgoncino Alpino, camuoni a nuovo, vera occasione. Telef. 283-944.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A macchina cucire ai migliorso mobilieri. Riparazioni garantite. Canavesio, via Umberto 11, Telefonare 48-977. 71068

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobile da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTERei macchina per calze rotolare tele 400-420 aghi. Scrivere Lamonica, San Domenico 30, Torino.

ACQUISTERei quadri, bronzi, soprammobili, cristalli, specchiere, cornici, appliques, binocoli, varie. Telefonare 82-513 (pomeriggio). F1686

AMMOBILIAMENTI Torino, 31-ma Pietà 23, cedo camera bianco rinascimento ovvero, fabbricazione propria Rateazioni. 811

AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche, ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bonfiz, Bertola 32.

ARCIOCCASIONI abiti, pellicce, tessuti, maestrino, oggetti vari. Vendo, acquisto. Empire Orientale, Madama Cristina 85.

ARCIOCCASIONI, biancheria occorrente: pellicce, indumenti donna, tessuti, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Varie. Empire Orientale, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquisto « Italia », Facciata. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 183.28

ARREDATEVI Casa del Mobile Stagionato, Bailetti, camere stagione 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000 Facilitazioni. 2774

ARROTINTENTO lapponi tutte ogni misura qualità tradizioni Torino pronti convenzionali. Via XX Settembre 61. L6082

AUTORI, compositori musicali! Leggete, collaborate a « Cantori inediti », il vostro giornale! Chiedetelo nelle edicole odierne rivolgetevi via Galliari, 8, Torino.

BRINDATE prossimo Anno con Barolo autentico stravecchio in bottiglie prezzi convenientissimi. Tel. 293-771. F1083

CASA del mese a [illegible] angolo Italia, verde cortile, Via Quintino S. telefono 31.249. 17445

CASA felice con Radiomarelli: radio televisori frigoriferi lavatrici. 24 rate. De Stanga, Corso Lodi 9. F1373

CHITARRE classiche Maestro Italia, altre normali jazz. Scuola, Berlola 32. 77821

DELLAS Lassy portare occhiali pedigree disponibili. Casa Cucciolo, tel. 45-863.

DONPED pistola d'oro aurea gallina, Telefonare 261-934. L8700

GRATATTE, asterpe sola lama rasoio mi assicurano alla qualità trovarete solidi [illegible] eccezionali da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46.

DUCCIOLI pastori [illegible] guardia difesa, Dalle Fratanje, tel. 883-027

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, [illegible] Piazza Statuti, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9038

FISARMONICHE migliori marche sono usate, nuove, affari, cambio, riparazioni. Bonino, Bertola 32. 17528

FRIGORIFERI costosetta vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero. Massima valutazione condizioni favorevoli, omaggio buoni « Dono Natale ». Gribaudi, corso Vittorio 22, telefono 278-830. 12062

GUARDAROBA, tavolino, lavoro, mobiletto [illegible] lavoro artistico, quadri, tappeti, Pilletti 60. 142819

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 39, invita le gentili Signore prendere visione delle ultime partite a prezzi eccezionali di: [illegible], Astrakanerie, Visone, Lontre, Ocelot, Castori, Caprioli, nei nuovi colori di moda, Visitateci senza impegno!

LAVATRICI, le migliori Marche, cambi, rateazioni, assistenza. [illegible] Zoppi e Torino Natale 2, Grimaldi, corso Firenze 27, tel. 272-629. 12049

MACCHINE cucire seconde, accessori, pezzi, cambiamo occasionali, applicazione mobiletti moderni. Orlando, 2, Francesco Pesta 4. 16706

MAGLIANE, stilisteria ultimi dettagli preferenze vecchia ditta Guerrieri, Monte Pietà 18, vetu calendario [illegible] Macchine usate 12/20 350.000. 13902

MAGLIERIA biancheria di lusso e qualità per uomo e signora a prezzi speciali per le Feste da « Manuel », San Francesco d'Assisi 21; via Po 46.

MAGLIERISTE pluriennali 50 anni esperienza tecnica garantiscono vostri acquisti, ai macchine. Stivali arrivi di Norimberga. Diamanti, Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTEI Prima di acquistare macchine maglieria dipendenti, rivolgetevi, troverete migliori sicurtà, prezzi, condizioni imbattibili. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16706

MOBILI a Cavallo e vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio accettabili. Via Garibaldi 4, telef. 831-127.

MOBILI a « Cascherina », Vercelli 90, vasto assortimento 30 rate, cambi, Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi modelli, sale, matrimoniali rateazioni, Lunga rateazione, Corso Francia 198.

OCCASIONE acquisto cucina inglese camera letto, altro letto piazza mezzo, armadi, porte, traverse. Telef. 536-797.

OCCASIONE vendo due eleganticsime poltrone eventualmente con divano. Telefonare 280-890 F1631

OCCASIONE [illegible] macchina scrivere perfetta. Telefonare 374-361. F1648

OCCASIONE vendo arredamento completo pranzo adatto alcuni genere. Tel. 61-700.

OCCASIONI liquidazione generale tutti i tipi di macchine cucire, speciali da L. 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, tel. 48-977. 4106

OCCASIONISSIMA, artigiano svende berlinetta mia Chippendale 140.000; camera letto 150.000. Telefono 883-398. 15879

ORO, brillanti, compro, vendo, occasioni. Rateizzerei, via Barbaroux 28 angolo Belfiore. M3827

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39, liquida pellicce Persiani, Opossum, Orsetti, lire 35.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T5435

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39, troverete nuovi modelli in Persiano, Caracul, Castorino, Ocelot, Ratonpoud, eccMagnifiche confezioni in Broadtail e [illegible] tinti nei colori di moda.

PELLICCIA persiano 25 mila, collo visone 10 mila. Telefono 772-643. 88147

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telef. 882-782. 9048

PIANOFORTI cuneesi, Steinway, Rösler, Schiedmayer Fabrik, mezzacoda, verticali, Ducmain, la Lagrange 3, Telefono 555-211. T2710

PIANOFORTI [illegible] Pastrich, Seiler, Rönisch, Ansell, Rudolstadt, Capitani, via Rivoli, tel. 53-244. M1691

PIGIAMA camicie qualsiasi colore taglia, confezione perfetta a prezzi unici da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46. 4907

PRIVATO vende camera pranzo Rinascimento mobili ai oggetti vari salotti, bronzi, lampadari, diverse. Telefonare ore ufficio 883-988. L8902

TELEVISORI, radiogrammofoni, invertiti, cuscie, frigoriferi, lavatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, resale, perizie, corso Vittorio 38. (mezzanino) 9049

VENDESI bellissimo mobile pranzo rinascimento. Telefonare 780-781. 98864

VENDO mobili, camere, sale. Via S. Ambrogio 36/4, Telef. 854-465. 18318

VICENELLI unica macchina cucire che ricerca da sola. Rateizzerei: Lotti, Mazzini 41. 9038